ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono mano…

IL PICCOLO

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam… Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — Giovedì 31 Agosto 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 857

La prima fase delle conversazioni con l'Austria conclusa
L'esame delle proposte di Vienna deferito al Consiglio dei ministri

Il comunicato ufficiale
ROMA, 30, sera

Nel colloquio che ha avuto luogo oggi, il ministro del Tesoro ha in massima concordato con il delegato austriaco l'esecuzione da darsi alla legge per il contributo italiano di crediti concessi all'Austria, per il suo risorgimento economico, ed ha messo in relazione il signor Schüller col comm. Conti-Rossini, direttore generale del Tesoro, perchè sia dato corso ai provvedimenti relativi.

In quanto alla questione generale, il signor Schüller ha completato la sua esposizione sulla situazione economico-finanziaria dell'Austria, e risposto ai quesiti posti ed ai chiarimenti chiestigli dal ministro del Tesoro.

L'on. Paratore, ritenendo di essere ormai in possesso degli elementi che il delegato austriaco poteva fornirgli sul problema a lui deferito, si è riservato di esaminarli di accordo con i colleghi competenti, per riferirne al Consiglio dei ministri.

Il signor Schüller, prima di lasciare Roma, avrà delle conversazioni col comm. Luciolli, direttore generale delle dogane, e col comm. Di Nola, direttore generale del commercio estero, per riprendere quelle trattative commerciali, che erano state interrotte a causa della crisi ministeriale italiana.

Le vie della soluzione
second il delegato Schueller
ROMA, 30, sera

(*r. a.*) Il dott. Riccardo Schüller, che tratta in questi giorni col ministro del Tesoro italiano i problemi economici e finanziari dell'Austria, ha consentito stamane a farci alcune dichiarazioni sullo scopo dei suoi colloqui, e sulle speranze dell'Austria in un aiuto italiano.

Il dott. Schüller, che è uno dei più alti funzionari austriaci e che, come capo degli affari economici alla «Ballplatz», si occupò già durante l'impero absburghese dell'unione doganale con l'Ungheria, e della progettata unione doganale con la Germania, ha una preparazione speciale per la materia di cui sta trattando, e nello stesso tempo ha tutte le migliori qualità dei diplomatici austriaci. Una di queste qualità, naturalmente la più ostica per i giornalisti, è l'estrema riservatezza.

Ristabilire il traffico
Perciò, appena abbiamo accennato ai temi che tanto appassionano l'opinione pubblica italiana, e interessano tutta la vita della politica europea, e cioè, l'unione doganale e monetaria fra l'Austria e l'Italia, il dott. Schüller si è affrettato a fermarci sulla china pericolosa, con queste parole:

«Le fantasie dei giornalisti sono corse molto oltre alla realtà dei fatti: più si parla di questi problemi, e più si rischia di intorbidare la situazione e di rendere maggiormente difficile la soluzione della questione austriaca. L'Austria è in condizioni disastrose, ma per tutti gli Stati successori dell'ex impero austriaco, è estremamente difficile lavorare e vivere con tutti gli ostacoli che si frappongono fra l'uno e l'altro. Questi ostacoli non sono stati mai rimossi: vi fu un primo tentativo a Portorose per un accordo fra gli Stati eredi dell'Austria, ma anche quel tipo di accordo non è mai entrato in vigore, perchè degli Stati contraenti, solo l'Italia e l'Austria lo hanno reso esecutivo. Anch'esso, dunque, non ha approdato a nulla, eppure si riferiva direttamente alla liquidazione del passato ed alle comunicazioni ferroviarie.

— Come si potrebbe dunque risolvere il problema economico dell'Austria?

— Bisognerebbe trovare un mezzo per ristabilire il libero traffico tra gli Stati successori dell'Austria, o per lo meno cominciare a ristabilirlo fra alcuni di essi. Ciò sarebbe certamente un vantaggio per tutti, oltre che per l'Austria. A questo tende il viaggio del Cancelliere Seipel a Berlino, a Praga e a Verona, e la mia presenza a Roma. Ella comprende che per Trieste la libertà dei traffici tra gli Stati dell'ex impero, sarebbe una questione vitale.

— Allora Ella pensa ad una unione doganale fra tutti gli eredi dell'Austria?

— Non so se praticamente a questa, si potrebbe arrivare; ma sento che bisognerà trovare una via d'uscita alla difficilissima situazione del momento, dato che, come ho già detto, il convegno di Portorose non è servito a nulla, nemmeno per la liquidazione della guerra, e che non si è fatto assolutamente nulla per l'avvenire di pace.

La collaborazione con l'Italia
— Concretamente, oltre al progetto massimo, non potrebbe essevi un programma minimo nei riguardi dell'Italia?

— Per convincersi che esiste, basta guardare le statistiche di importazioni e di esportazioni, dalle quali risulta che non vi è nessun paese con il quale il traffico sia più attivo e più grande di quello con l'Italia, a malgrado della povertà dell'Austria e di tutti gli inciampi che ostacolano il commercio e il traffico.

— Che cosa pensa che possa uscire di vantaggioso per l'Austria dal dibattito in seno alla Lega delle Nazioni?

— E' difficile dirlo. Ho piena fiducia nella Società delle Nazioni! ma tra le Potenze che vi partecipano, alcune sono animate della migliore volontà di esaminare a fondo e risolvere il problema; altre credono forse che si possa ancora procrastinare con la soluzione. Questo è un errore: noi non possiamo attendere ancora, non possiamo più andare avanti in queste condizioni. Si vedrà presto che non è possibile restare nello stato attuale. Dopo la guerra, si è perduto un anno intero senza far nulla, e poi si è incaricata la Commissione delle riparazioni di preparare un piano per la ricostruzione economica e finanziaria dell'Austria. Così si è perduto un altro anno, durante il quale non si è preso che un impegno generico sulle riparazioni. Ora siamo al punto decisivo.

— Ma c'è un piano politico e economico dell'Austria o di qualche altra nazione, per risolvere il problema davanti alla Lega delle Nazioni?

— L'Austria ha un piano di crediti, che le sono indispensabili per la sua esistenza.

L'annessione alla Germania
— E, politicamente, è vero che il signor Benes riproporrebbe l'ormai famosa confederazione danubiana?

— Non credo; anzi credo di poter escluderlo.

— L'Austria ha offerto anche alla Czecoslovacchia un'unione doganale è monetaria?

— No.

— E circa la questione dell'annessione dell'Austria alla Germania che cosa può dirmi?

— L'unione nostra alla Germania è certo nei nostri desideri, ma ora essa è impossibile e bisognerà attendere che venga il momento favorevole, quando che sia.

— Quanto dureranno ancora i colloqui suoi con l'on. Paratore?

— Non molto: conto di tornare presto a Vienna.

— E' soddisfatto dei risultati ottenuti?

— Non sono malcontento; ho visto che il Consiglio dei ministri ha autorizzato il versamento di 70 milioni di lire. Posso dirle che ho trovato nel Governo italiano le migliori disposizioni a soccorrere l'Austria.

— Tornerà presto in Italia?

— Non lo so. Quest'anno ho passato parecchio tempo a Roma, e in questi ultimi tempi sono stato in Italia per molti mesi di seguito, naturalmente con mia grande soddisfazione, perchè sono un sincero fautore dell'amicizia italo-austriaca e un innamorato del vostro Paese.

Nessun impegno preventivo
Manovre di retroscena
ROMA, 30, sera

Al colloquio odierno, che è durato dalle 16 alle 19, fra l'on. Paratore ed il dott. Schüller, sono intervenuti anche il sen. Contarini, segretario generale del Ministero degli Esteri, il comm. Conti-Rossini, capo del servizio di Tesoreria al Ministero del Tesoro, ed il comm. Bianchieri, che resse l'anno scorso la legazione italiana a Vienna.

Col colloquio di oggi, il periodo informativo delle conversazioni con gli austriaci può considerarsi chiuso. L'on. Paratore ha confermato al dott. Schüller le buone disposizioni del Governo italiano per venire in soccorso dell'Austria, e gli ha notificato che il Consiglio dei ministri ha autorizzato il versamento dei 70 milioni di lire all'Austria, versamento che sarà fatto, come abbiamo detto ieri, entro il 10 settembre, e le cui modalità saranno domani studiate in una nuova riunione fra il dott. Schüller, ed il comm. Conti-Rossini. L'on. Paratore ha poi dichiarato al dott. Schüller che il Governo italiano non può prendere alcun impegno circa il progetto Seipel, per l'unione doganale e monetaria italo-austriaca, senza aver esaminato ed approfondito il problema in tutti i suoi lati.

Voci tendenziose
In alcuni circoli, di solito bene informati, si è diffusa anzi stasera la voce che il progetto Seipel debba considerarsi già tramontato. Ma tanto l'on. Paratore che il sen. Contarini, hanno mantenuto con i giornalisti al riguardo il più assoluto riserbo, e noi crediamo che la voce debba considerarsi pienamente tendenziosa.

Saranno riprese domani anche le conversazioni da tempo interrotte per il trattato commerciale fra l'Italia e l'Austria. Alle conversazioni prenderanno parte per l'Italia il sen. Contarini, il comm. Luccioli, il comm. Conti-Rossini ed il comm. conte Di Nola.

L'«Idea Nazionale» così prospetta lo stato attuale delle conversazioni italo-austriache: «Noi desideriamo aiutare l'Austria e siamo determinati ad impedire il suo crollo, ma non possiamo assumere impegni se non dopo matura riflessione e dopo che la situazione internazionale del problema austriaco sia definitivamente chiarita. Su queste linee è necessario prima considerare in quali condizioni politiche gli accordi con l'Austria verranno stretti; in secondo, quali garanzie economiche l'Austria ci darà per il nostro aiuto.

Su questo secondo punto, qualche giornale ha manifestato dei dubbi sull'utilità dell'unione doganale, ed ha notato che nei ceti dei produttori si nutrono le più vive preoccupazioni per le conseguenze che l'unione doganale potrebbe avere per le sorti dell'industria nazionale, preoccupazioni che si concretano oggi nel chiedere al Governo, che qualunque impegno da assumersi, venga sottoposto all'esame tecnico delle rappresentanze industriali. Si teme, insomma, che l'unione doganale, invece di procurarci un più ampio rifornimento di materie prime ed un notevole mercato di consumo, si trasmuti in un semplice tramite d'invasione dei prodotti stranieri in casa nostra, a tale punto, da aggravare sensibilmente la disoccupazione delle nostre maestranze».

I problemi allo studio
E' naturale e necessario — prosegue l'*Idea Nazionale* — che si considerino gli interessi dell'industria italiana e si risparmi alla loro struttura, già così indebolita dal demagogismo finanziario, un nuovo grave colpo, ma a questo si può ovviare con un sistema di controlli, e se il sistema dei controlli non potrà essere applicato o si ritiene che non sia redditizio si dovrà cercare altro. Importante è oggi stabilire che una soluzione del problema austriaco deve trovarsi. Se la soluzione dell'unione doganale non è possibile, bisogna studiare un'altra soluzione. Quindi, non è detto che l'impossibilità di stabilire l'unione doganale significhi necessariamente rottura dei negoziati di Roma. Sarebbe in fondo troppo comodo agli austriaci ricevere i nostri aiuti finanziari e, constatata l'impossibilità dell'unione doganale, dar loro mano libera per una soluzione tedesca o una soluzione slava. Noi dobbiamo per ora rendersi esattamente conto della situazione austriaca, per poter studiare in quale modo la situazione può essere affrontata.

Nella sua relazione al Consiglio dei ministri, l'on. Paratore ha posto il problema proprio in questi termini: il progetto dell'unione doganale italo-austriaca no può essere preso in considerazione, se non si conoscono a fondo le vere condizioni finanziarie ed interne dell'Austria. Soprattutto l'entità reale della circolazione cartacea, la produttività delle sue dogane, delle sue reti ferroviarie, ecc.; ma quando il Governo italiano possiederà una esatta nozione delle condizioni dell'Austria, sarà possibile la formazione di un programma, il quale non è necessariamente quello austriaco. L'Italia, insomma, non può permettere che l'Austria rovini.

Il *Mondo*, a sua volta, osserva come era facile prevedere le difficoltà tecniche. Preoccupazioni industriali e finanziarie sorgono innanzi alle proposte concrete di un'unione doganale e monetaria. Gli ambienti della finanza sono, come è facile comprendere, molto suscettibili, ma non è detto che essi sono altrettanto intelligenti. Fino all'indomani dell'armistizio, essi dettero prove frequenti di incomprensione, più che di capacità. Prontissimi a sospingere sulla china pericolosa, si mostrarono nei momenti più duri, più chiusi nelle preoccupazioni particolaristiche, che aperti alle larghe concezioni nazionali. Sì che di fronte al problema squisitamente politico trattato dall'on. Schanzer, a Verona ed ora dall'on. Paratore, non c'è da fare troppo assegnamento sul concorso delle così dette competenze industriali.

Aumento dei dazi doganali
per le importazioni da alcuni Paesi
ROMA, 30, sera

Entra oggi in vigore, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, con annessa una tabella di voci, il seguente decreto legge:

Visto l'articolo 5 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con regio decreto 9 giugno 1921, N. 806; considerato che, nell'attuale stato della legislazione in materia doganale i paesi che per mancanza di accordi commerciali con l'Italia sottopongono le merci italiane a dazi più alti di quelli applicati alle stesse merci di altre provenienze, godono di fatto per le loro importazioni nel Regno e per quasi tutte le merci, di un trattamento identico a quello cui sono assoggettati i paesi che accordano all'Italia un trattamento di favore; ritenuto che questo stato di cose costituisce un difetto di reciprocità a tutto danno dell'esportazione italiana verso gli Stati con i quali non esiste alcuna regolamentazione dei rapporti commerciali; su proposta del nostro ministro per l'Industria e Commercio, di concerto con quelli per gli Affari Esteri, per le Finanze, per il Tesoro, per l'Agricoltura, per il Lavoro e per la Previdenza Sociale; udito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1) Le merci indicate nell'annessa tabella, provenienti da paesi nei quali le merci italiane per mancanza di trattati ed accordi commerciali che ne stabiliscano il trattamento, siano sottoposte in confronto delle stesse merci provenienti da altri paesi a qualsiasi particolari gravezze, a sopraddazi o a dazi differenziali, o, comunque più alti, sono sottoposte ai dazi compresi nei coefficienti di maggioranza, o stabiliti dalla vigente tariffa doganale, aumentata nelle proporzioni per esse rispettivamente indicate nella stessa tabella.

Le percentuali di aumento, colpiscono tanto il dazio di base, quanto il rispettivo coefficiente.

La tabella delle merci sottoposte ad aumento di dazio, reca tra le altre queste voci: animali vivi, dei numeri di tariffa da 1 a 12: 20 percento di percentuale di aumento dei dazi e rispettivi coefficienti; estratto di carni, brodi condensati, condimenti di brodi e per minestre preparate: il 25 percento; latte condensato: il 25 percento; farina lattea: il 30 percento; formaggi il 50 percento; sardine salate e pressate, salacchi e salacchini: il 50 percento; pesce marinato e sotto olio il 40 percento; prodotti a base di zucchero: il 50 percento.

La convenzione commerciale italo-svizzera
denunciata dal Governo di Zurigo
ZURIGO, 30, sera

Il Consiglio federale ha oggi denunciato la convenzione commerciale provvisoria tra la Svizzera e l'Italia, conclusa nel mese di giugno dello scorso anno, la quale assicurava ai due paesi il diritto della nazione più favorita.

Una nota ufficiosa motiva la denuncia con le molte difficoltà che le merci svizzere incontrano nell'entrata in Italia, a motivo delle alte tariffe doganali italiane. Crediamo però che la denuncia costituisca una semplice formalità. Per il mese prossimo sono, infatti, previsti i negoziati per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio, negoziati che avranno luogo a Zurigo.

L'astensione dagli scioperi politici
deliberata dalla Federazione del libro
BOLOGNA, 30, sera

La Federazione italiana lavoratori del libro comunica: «Nei giorni 28, 29 e 30 corrente si è riunito a Bologna il Consiglio nazionale della Federazione del libro. Al convegno hanno partecipato i delegati delle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Venezia Giulia, Emilia, Toscana, Lazio, Mezzogiorno e Sicilia. Tra le delibere adottate, e che riguardano tutte i problemi di indole sindacale, è importantissima una, che ha riferimento colla pubblicazione o meno dei giornali durante gli scioperi generali di carattere politico, e che è racchiusa nel seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio federale, presa in esame la situazione politica e sindacale prodottasi nel Paese; considerato come sia compito preciso di tutte le istituzioni proletarie di fronteggiare l'odierna minacciosa reazione, adottando misure che salvaguardino con i pieni poteri e con la disciplina sindacale, anche tutti i diritti e le conquiste della classe; considerato ancora che all'attuazione di quasiasi provvedimento involvente interessi gravissimi e la vita stessa dell'organizzazione, gli organismi proletari debbano concorrere rimanendo fedeli all'indirizzi seguito esclusivamente dalle istituzioni a cui sono affiliati e senza alcuna subordinazione ad altri enti, seguenti programmi e tattiche diverse; delibera che il proprio Comitato esecutivo di tale sentimento si renda interprete presso la Confederazione generale del lavoro, e di tutte le questioni federali, onde sia noto il deciso indirizzo che la Federazione del libro intende seguire nel decorso dell'attuale travagliato momento della vita proletaria italiana; delibera pure perchè sia raggiunta la tanto auspicata libertà di stampa, intesa nel senso di più civile e larga parola e comprendente, cioè, le cose e gli animi, gli uomini (tipografi, redattori e rivenditori) e le officine, di affidare allo stesso Comitato esecutivo, presi gli opportuni accordi con la Confederazione del lavoro, il mandato di autorizzare la pubblicazione dei giornali quotidiani durante gli scioperi di carattere politico.»

Il Consiglio federale, rendendosi interprete del pensiero dei tipografi organizzati in Italia, fa voti infine, che l'enunciazione di questi propositi, interpretati non come adesione a platoniche e utopistiche finalità, ma come augurio per una immediata pacificazione sociale sul terreno di una più composta, ordinata e, soprattutto, consapevole delimitazione dei diritti che ogni partito può assegnare a se stesso, di trovare larghezza di consensi e appoggio illuminato in tutti i ceti sociali, e che si inizi così l'atteso avviamento verso giorni non più propizi a travaggi e irose contese, ma a più alte e civili competizioni di classe.

L'on. Salandra a Fiume
FIUME, 30, sera

Dopo l'entusiastica dimostrazione fatta ieri sera dalle associazioni patriottiche fiumane all'on. Salandra ad Abbazia, l'illustre parlamentare, accogliendo l'invito dei fiumani, ha visitato stamane la nostra città. L'on. Salandra ha compiuto un lungo giro, visitando il palazzo d'Annunzio, la città vecchia ed il porto, soffermandosi nel bacino di Baross. A mezzogiorno, acclamato da una grande folla di cittadini accorsa alla banchina per salutare l'illustre ospite, l'on. Salandra è ripartito per Abbazia.

Diffidente attesa in Germania
per la decisione sulla moratoria
BERLINO, 30, sera

La deliberazione della Commissione delle riparazioni sulla domanda di moratoria della Germania, non è qui attesa prima di venerdì. Intanto, vengono seguiti con interesse vivissimo i commenti della stampa parigina e le manifestazioni dei circoli ufficiali francesi e londinesi, nei riguardi della Germania.

La dichiarazione di Poincaré, che la Francia intende insistere nella richiesta dei pegni produttivi, cioè delle miniere e delle foreste statali nei territori occupati, ha accentuato il pessimismo che esisteva già da ieri. La stampa berlinese prende lo spunto da questa nuova affermazione del primo ministro francese, per proclamare ancora una volta, che un accoglimento delle richieste francesi, è per la Germania assolutamente impossibile. Anche il ventilato deposito delle riserve d'oro della «Reichsbank» presso la Banca d'Inghilterra, è ritenuto inammissibile, e così pure il progetto belga della emissione di cambiali a sei mesi. Essendosi la Germania dichiarata insolvibile con la domanda di moratoria — si dice — è evidente che essa non potrebbere emettere cambiali, senza dare delle garanzie. Ora, sono appunto tali garanzie che non si possono dare. Unica soluzione possibile, secondo i giornali, che naturalmente riflettono ed appoggiano su questo punto il pensiero del Governo, è l'accettazione della proposta tedesca, di garantire agli alleati le consegne regolari del carbone e del legno, mediante contratti con l'industria privata.

Lunedì avrà luogo ad Amburgo, sotto la presidenza del ministro dell'Alimentazione, una conferenza con i rappresentanti di tutti gli Stati tedeschi, nella quale sarà discusso un vasto programma inteso a combattere il caroviveri e ad assicurare i regolari rifornimenti alla popolazione nel prossimo inverno. Tra l'altro, verrà trattata la questione della importazione di ingenti quantità di carne congelata dall'America. Il progetto di nutrizione delle masse, del quale vi ho parlato già, prevede il sostentamento regolare di oltre 5 milioni di persone al giorno.

A proposito dei discorsi nazionalisti pronunciati dal cardinale arcivescovo di Monaco Faulhaber al congresso dei cattolici tedeschi, la socialista «Münchener Post» pubblica oggi un articolo estremamente vivace. Il giornale rimprovera al Faulhaber di non aver lasciato intentato nessun mezzo per incitare i cattolici tedeschi, al disprezzo dell'attuale costituzione. La nota tedesco-nazionale è venuta sempre più a dominare il congresso. Davanti a decine di migliaia di tedeschi, il cardinale Faulhaber ha pronunciato una dichiarazione di guerra contro l'attuale Stato repubblicano. La «Münchener Post» conclude: «Le parole del cardinale non possono rimanere senza ripercussioni politiche: esse sono una prova della fame di potere della Chiesa cattolica e del suo clero, che non vogliono vivere in pace con lo Stato, ma vogliono ad ogni costo dominarlo.»

L'esposizione di Schroeder
alla Commissione delle riparazioni
PARIGI, 30, sera

La Commissione delle riparazioni che, come è noto, aveva invitato il Governo di Berlino a inviare un suo rappresentante a Parigi, si è riunita oggi sotto la presidenza di Dubois. Oltre ai delegati aggiunti dell'Intesa, erano presenti i delegati degli Stati Uniti, del Giappone e della Jugoslavia.

Il segretario di Stato Schroeder ha esposto, nella seduta odierna, la situazione della Germania che, secondo lui, esige una lunga sospensione dei pagamenti in denaro, resi impossibili dalla discesa vertiginosa del marco, che vale un quarto di centesimo del valore d'anteguerra.

Quindi, come già avevano annunciato, anche telegrammi giunti da Berlino, ha presentato le proposte del Cancelliere Wirth, la prima delle quali stabilisce in una città del territorio occupato un deposito di 50 milioni di marchi oro, provenienti dagli incassi della «Reichsbank», destinati a garantire l'esecuzione delle consegne di carbone e legno. Verificandosi una diminuzione delle consegne, gli Alleati dovrebbero prelevare la corrispondente somma da tale deposito, che dovrebbe essere tosto reintegrato, in modo da ammontare sempre a 50 milioni.

La seconda proposta si riferisce alla creazione di contratti, con i quali i grandi produttori di legnami della Germania si dovrebbero impegnare personalmente, e quindi, rendersene responsabili della esecuzione delle prestabilite consegne di tali materie prime, e ciò fino alla fine del 1923.

L'esposizione del rappresentante tedesco è terminata verso le ore 18. La decisione sarà presa domani.

Camion investito da un treno presso Chieti
10 morti e parecchi feriti
CHIETI, 30, sera

Un grave investimento è avvenuto nel pomeriggio d'oggi. Una banda musicale, proveniente da Selvi si recava verso Chieti in camion, per prendere parte ad una festa. Giunto il camion al passaggio a livello tra Pescara e Chieti, il conduttore, avendo scorto il treno che avanzava, mise la vettura a grande velocità, credendo di poter attraversare il binario, ma il treno sopraggiunto, investiva violentemente l'autocarro che, sebbene manovrasse per non essere colpito in pieno, è stato frantumato e lanciato a grande distanza.

Alcuni componenti la banda sono rimasti morti, altri gravemente feriti. Il macchinista del treno investitore riuscì dopo un breve tratto a fermare il convoglio, ed allora personale e viaggiatori si sono precipitati in soccorso dei feriti, che con ogni precauzione sono stati trasportati con lo stesso treno a Chieti. Alcuni feriti sono morti durante il tragitto.

Il numero dei morti ascende finora a 10. Le autorità informate della terribile sciagura sono accorse sul posto. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. La linea dopo breve tempo è stata sgombrata.

316 persone perite
nel naufragio dell'„Itaca"
PARIGI, 30, sera

Su un totale di 322 persone che si trovavano a bordo dell'«Itaca», affondato ieri presso l'isola di Keres (Cile), sei soltanto, dei quali due passeggeri, sono state salvate. L'incrocio di potentissime ondate ha rovinato il timone, e il bastimento in balìa del mare in brevissimi istanti veniva rovesciato ed incagliato. Per quanto pronta fosse l'opera di salvataggio, solo due barche poterono essere gettate in mare e solo sei persone riuscirono ad essere portate così in salvo. Quando la corazzata «Oocambucor» giunse sul posto della catastrofe, non ebbe altra visione che quella di un'immensa quantità di rottami e di cadaveri galleggianti.

Un violento ciclone in Liguria

Un morto e numerosi feriti a Rapallo
Stabilimenti balneari distrutti
GENOVA, 30, sera

Questa mattina verso le 11, un violentissimo ciclone, accompagnato da un forte acquazzone, si è abbattuto su Rapallo. La furia del vento si è rovesciata in special modo lungo la spiaggia e la passeggiata a mare dell'incantevole cittadina. L'uragano ha investito in pieno lo stabilimento bagni «Saline», che è stato completamente raso al suolo, ed uguale sorte è toccata ai bagni «Flora», che furono mezzo distrutti dalla violenza della bufera. Parecchi comignoli furono asportati ed alcune case vennero scoperchiate. Il mare era agitatissimo e nel piccolo porto diverse navi hanno rotto gli ormeggi e sono in pericolo. Vi è un morto e parecchi feriti. Non si può stabilire con esattezza l'entità dei danni, ma essi devono essere rilevantissimi.

Gravi danni a Bergeggi
Anche a Bergeggi, che un anno fa è stata quasi distrutta dallo scoppio del forte di Sant'Elena, il ciclone ha prodotto gravi danni. L'acquazzone che si è rovesciato da questa notte sul Savonese, mantenendosi violento fin verso il mezzogiorno, si è sfogato specialmente in quella zona dove la popolazione ha ancora una volta dovuto cercare rifugio altrove, terrorizzata sotto l'imperversare delle acque.

Le cause della nuova sciagura sono una conseguenza dello scoppio del forte, avvenuto nell'ottobre scorso, che aveva prodotto un immenso sollevamento e sbandamento di terra, oltre a sradicamenti di tutta l'alberatura che costituiva l'unica difesa. A ciò si aggiunga la rottura dei canali e delle condutture non ancora riparate, per cui le acque violentissime scesero a torrenti per i fianchi della montagna, ove era il forte di Sant'Elena, trascinandosi dietro una quantità ingente di terra e di pietre, che hanno invaso le vie del paesello, sparso per tutto il declivio della montagna inondando le poche case di recente rese abitabili, e portando ovunque il terrore, e minacciando la vita di numerose persone.

L'opera di soccorso
In regione Monti, una grossa frana che va lentamente estendendosi minaccia tutta la linea ferroviaria Savona-Ventimiglia, tanto che dalla stazione di Bergeggi vengono chiesti soccorsi per evitare un disastro maggiore. Nella zona di Valledada fu necessario abbattere i parapetti della strada comunale, per aprire un varco alla violenza delle acque e per farle precipitare a mare. A Ponte del Parocchiale, una vasta infossatura ha raccolto un'ingente quantità di acqua che, infiltrandosi, minaccia più gravi danni. La strada provinciale è ingombra di terriccio e di detriti, tanto che il servizio automobilistico per Spotorno e Doli ha dovuto essere sospeso.

La popolazione di Bergeggi, con grandissima abnegazione, ha portato ovunque era necessario il soccorso ed i salvataggi compiuti sono stati numerosi. Due bambini, Luigi Griffo e Giuseppe Bruzzone, rispettivamente d'anni 4 ed 8, con sforzi inauditi furono strappati alla violenza delle acque. Tale Giovanni Battista Sobrero ebbe la casa investita dalle acque, e fu salvato dal coraggio di pochi animosi accorsi in suo aiuto. Il manovale Giambattista Viglienzoni, sequestrato dalle acque nella propria casa, con la moglie, lo zio infermo ed un giovinetto, fu un vero miracolo se potè scampare al pericolo di morire affogato insieme con i suoi.

Lo spettacolo che presenta Bergeggi è desolante: ovunque alberi stroncati, mura atterrate, pietre ammonticchiate, che dànno il senso della distruzione che si è abbattuta sul povero paesello.

La gravità del disastro greco in Anatolia
Ad Atene si pensa alla liquidazione dell'impresa

I turchi avrebbero raggiunto la linea Biledyk-Eski Scheir
PARIGI, 30, sera

La ritirata greca, dovuta alla rottura del fronte in tre punti, assume le proporzioni di un grande disastro. Secondo notizie delle agenzie ufficiose, la ritirata avverrebbe su un fronte di 60 chilometri, ma si andrebbe anche oltre, se fosse vero quanto ha pubblicato il *New York Herald* di stamane, secondo cui, i turchi avrebbero occupato Biledyk e Eski Sheir. Lo stesso giornale si domanda se la disfatta greca in Turchia non deciderà la Grecia ad azioni avventurose in Tracia. Questo timore si fa strada nei circoli londinesi, sebbene si affermi che «Downing Street» si varrà della sua influenza sul Governo di Atene, per invitare i greci ad astenersi da un passo pericoloso.

Oggi ci si chiedeva a Parigi quali conseguenze avranno gli avvenimenti attuali sulle riunioni della Conferenza di Venezia. A questa domanda ha risposto, per conto del Governo turco, di cui è ministro degli Esteri, Alì Fethy bey, che si trova a Parigi. Egli ha detto che i turchi sono pronti da un pezzo. Non è stato forse il Governo di Angora ad invocare la conferenza greco-turca, alla presenza dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia? La Turchia sarà rappresentata da Fethy bey, dal ministro turco a Parigi, Ferid bey, e forse dal dott. Resciad.

Secondo l'intervistato, la conferenza dovrebbe modificare nei particolari le condizioni del 26 marzo. I turchi chiedono la restituzione di Costantinopoli, offrendo garanzie per la libertà degli Stretti e promettendo in cambio il disarmo completo del Bosforo. I turchi vorrebbero, inoltre, la modificazione delle frontiere della Tracia, perchè oggi Costantinopoli è alla mercè di un colpo di mano. Il Mar di Marmara è oggi greco, e ciò è inammissibile. Le frontiere della Tracia dovrebbero — sempre secondo i turchi — seguire il corso della Maritza.

Finalmente i turchi desidererebbero vedere risolti i problemi concernenti l'indipendenza del popolo turco, nei suoi confini etnici. Su questo terreno dovrebbero essere trattati come l'Ungheria, l'Austria e la Bulgaria. Senonchè l'Inghilterra sembra contraria a questa soluzione. Alì Fethy bey, ha concluso dicendo che se la conferenza di Venezia non approdasse a nulla, la Turchia dovrebbe liquidare con le armi la questione, e ciò contrariamente ai suoi desideri. Perchè la Turchia, la quale è strettamente unita al Governo di Angora, non chiede che di lavorare a sanare le proprie piaghe e a provvedere alla propria resurrezione.

Partenze di ministri per Smirne
ATENE, 30, sera

(*m.*) La notizia della ritirata dell'esercito greco da Karahissar, è stata accolta ad Atene con calma. Si ritiene che i greci rinuncino ad un contrattacco.

I ministri della Guerra e degli Interni sono partiti per Smirne al fine di constatare le condizioni dell'esercito. Si dice che il Governo sia deciso a liquidare presto la situazione militare.

Un quadro ellenico della situazione
ATENE, 30, sera

I giornali pubblicano che, da informazioni da fonte competente, si rileva che lo sgombero della posizione di Afium Karahissar, che costituiva una sporgenza del tracciato delle linee elleniche, è stato deciso in seguito alla necessità di ripiegare il fronte, in modo da occupare una linea più atta alla difesa. La sgombro di tale zona è stato compiuto nell'ordine più perfetto: tutto il materiale da guerra e ferroviario è stato posto in salvo entro la nuova linea, dalla quale le artiglierie greche, dominano la città di Karahissar.

I giornali rilevano poi le difficoltà nelle quali è stata posta la Grecia, la quale si è vista impedire l'esercizio del suo diritto di visita, di sequestro e di contrabbando, mentre Kemal pascià, ha ricevuto ogni sorta di materiali e soprattutto aeroplani. I giornali mettono infine in evidenza che la situazione della Grecia è stata resa difficile, dal divieto delle potenze di attaccare Costantinopoli; il vero punto vulnerabile per il nemico.

Da informazioni più particolareggiate da Smirne, risulterebbe che l'attacco diretto il 28 contro Elvanjar, era una scorreria di elementi irregolari, muniti di artiglieria, che avevano per obbiettivo di tagliare le comunicazioni, tentativo che è completamente fallito.

Preoccupazioni inglesi per l'equilibrio navale
La sostituzione della "dreadnought„ francese affondata
LONDRA, 30, sera

Il *Daily Chronicle* nota, che se la Francia usa del diritto che le viene dall'accordo di Washington, di sostituire la corazzata «France», naufragata recentemente, con una unità del tipo costruito durante la guerra, essa verrà a trovarsi, non in una situazione di eguaglianza, ma bensì di notevole superiorità nei confronti dell'Italia. E' quindi possibile che in tal caso l'Italia non sia soddisfatta, e che approfitti di una clausola del trattato, per ottenere la revisione dell'accordo. Il giornale conclude domandandosi se la Granbretagna potrà rimanere indifferente alla comparsa nelle acque vicine di formidabili unità, superiori a qualsiasi altra della sua flotta.

Mutato indirizzo del "Times„
dopo la morte di lord Northcliffe
LONDRA, 30, sera

Le discussioni sono molto vive circa la sorte che attende il *Times*. Dopo la morte di lord Northcliffe, il grande organo obbedisce evidentemente a delle ispirazioni politiche che il suo proprietario non avrebbe approvato. Il *Times* dell'ultima maniera non è più il vecchio *Times* che tutti conoscono: è un organo il quale assomiglia sempre più al *Daily Chronicle* e a tutta la stampa inglese devota alla politica di Lloyd George. Questo mutamento sarà forse soltanto temporaneo, ma già una battaglia molto fiera è ingaggiata intorno al vecchio organo per stabilirne le sorti future.

Le ostilità sono incominciate col rifiuto di omologare il testamento di lord Northcliffe, che nomina lady Northcliffe erede universale e sola esecutrice testamentaria. Tale testamento è l'ultimo di data. Ne esiste un altro del marzo 1919, nel quale due amici di lord Northcliffe, noti uomini d'affari, sono nominati esecutori testamentari. Costoro fanno opposizione al testamento recente, appoggiandosi sul fatto che lord Norhcliffe non godeva più di tutte le sue facoltà quando redigeva il testamento che istituisce lady Northcliffe unica erede.

Strascichi dello sciopero in Francia
Sanzioni contro i funzionari scioperanti
PARIGI, 30, sera

A Le Havre nessun incidente è stato registrato nelle ultime 24 ore. Un uragano che da stamane imperversa sulla città, ha impedito agli operai che intendevano recarsi al lavoro di uscire di casa. Il personale addetto alle tramvie ha deciso l'astensione dal lavoro fino a quando la situazione non sarà tornata normale. La popolazione, che aveva veduto di buon occhio la proclamazione dello sciopero e aiutava i manifestanti, ora è stanca di questo stato di cose. Si spera che a porre fine alla situazione, che potrebbe diventare preoccupante, interverrà un accordo tra le parti contendenti, accordo che vari parlamentari stanno studiando.

A Parigi, la direzione delle Poste e Telegrafi e quella dei Trasporti, hanno preso misure contro gli scioperanti. L'amministrazione postale e telegrafica ha sospeso dall'ufficio una quindicina di portalettere. Tale decisione è stata presa in attesa di misure definitive, che verranno addottate dopo un consulto con il Consiglio di disciplina. Analoghe disposizioni ha preso la Società dei trasporti.

La morte di Giorgio Sorel
Il maestro del sindacalismo
PARIGI, 30, sera

E' morto Giorgio Sorel, che ha terminato la sua vita laboriosa a 73 anni. Già ingegnere per ponti e strade, a 50 anni lasciò l'impiego, per dedicarsi agli studi sociali e per intraprendere la sua coraggiosa e geniale opera di revisione del socialismo marxista. Egli ha dato alla letteratura sociale e politica scritti di alto valore. La recente rinascita sindacale delle corporazioni, è dovuta in massima parte ai suoi discepoli. Sorel si può dire sia stato più scrittore italiano che francese. I suoi scritti erano particolarmente più diffusi in Italia che in Francia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le incognite dell'unione economica italo-austriaca

e le opinioni prevalenti nei nostri circoli

Le trattative di Roma tra il ministro del Tesoro, on. Paratore, e il signor Schüller sono seguite nei nostri circoli cittadini con particolare attenzione. Trieste è forse il punto più sensibile per i grandi problemi connessi ai rapporti fra l'Italia e la Medieuropa.

Abbiamo avuto già ieri occasione di mettere in rilievo come nei nostri ambienti prevalgano opinioni favorevoli all'accoglimento della richiesta avanzata dal Cancelliere Seipel all'on. Schanzer al convegno di Verona. Questo atteggiamento favorevole è determinato principalmente da considerazioni di indole politica di importanza nazionale con riflesso ai benefici economici che Trieste potrebbe ricavare dalla progettata unione. Le considerazioni d'indole economico-finanziaria che possono essere fatte sull'importante argomento rivestono un carattere di grande delicatezza e di non facile decisione. Il problema, considerato nel suo aspetto attuale e nelle conseguenze lontane, appare piuttosto complicato. Certamente metterà a dura prova la capacità e la buona volontà dell'on. Paratore, il quale meritatamente gode la stima dei circoli finanziari italiani.

Una domanda

Riteniamo che sia utile riferire un interrogativo formulato da personalità del mondo economico cittadino, le quali conoscono perfettamente le condizioni in cui versa l'Austria. Quando circa i mille miliardi di corone di circolazione cartacea venissero sostituiti con circa 250 milioni di lire, forse che il problema della circolazione cartacea austriaca potrebbe considerarsi risolto? Prima di rispondere alla domanda è indispensabile una premessa. La circolazione cartacea in Italia è di circa 20 miliardi di lire, per una popolazione di 40 milioni di abitanti. La repubblica austriaca ha una popolazione di circa sei milioni e mezzo di abitanti; proporzionatamente la circolazione dovrebbe essere, dunque, di oltre due miliardi e mezzo. Appare subito evidente la sproporzione fra i 250 milioni che sarebbero indispensabili al cambio della corona austriaca al corso attuale, e il numero dei milioni che viceversa praticamente si renderebbero indispensabili per stabilire l'equilibrio valutario nei paesi della Repubblica.

Al momento del cambio delle corone svalutatissime in lire, secondo la quotazione corrente, si determinerebbe un fenomeno psicologico di cui si deve tenere il debito conto, cioè a dire un senso di smarrimento per l'enorme quantità di carta ceduta e la piccola quantità del corrispettivo in lire. E' prevedibile un certo disordine mentale nell'attribuire i nuovi prezzi in lire ai prezzi già fatti in corone per le rimunerazioni d'ogni specie, per gli acquisti, le vendite, ecc. In altri termini, la popolazione, che adesso disprezza la propria moneta perchè priva d'ogni valore, al momento del cambio finirebbe forse per sentir rinascere un senso improvviso di attaccamento. Qualcosa di simile si verificò nelle nuove provincie nel momento in cui il Governo decise il cambio al 40 per cento delle corone austro-ungariche. Il Governo italiano compiva un sacrificio impareggiabile, reso maggiore e nobilissimo dal supplemento del 20 per cento accordato più tardi. Eppure si conobbero i sintomi di una delusione, la quale durò fino a quando non apparve evidente a tutti l'ampiezza e la spaventosità del baratro, in cui la situazione valutaria dei paesi sorti dallo sfacelo della monarchia austro-ungarica andavano precipitosamente a piombare, senza speranza di resurrezione.

L'uso della lira in Austria

Secondo il parere di alcuni circoli cittadini, l'Italia, dunque, potrebbe correre il rischio di compiere il sacrificio senza ottenere l'adeguata ricompensa morale e, sotto un certo aspetto, senza l'adeguata ricompensa politica.

Giova però obiettare che la situazione attuale dell'Austria è molto diversa, sia dal punto di vista politico-economico che da quello valutario, dalla situazione in cui si trovavano le nuove provincie al momento del cambio della valuta. In Austria si conosce, si apprezza e si usa la lira. Si può dire che, ogni giorno, la più parte dei cittadini austriaci sia condotta a considerare mentalmente il valore delle corone tradotto in lire. Vi è dunque uno stato d'animo già preparato. Non vi è la speranza, come vi era nelle nuove provincie, per la mezza promessa fatta conoscere in antecedenza dal Governo, di una conclusione subordinata al criterio politico di voler compiere un particolare atto di generosità finanziaria verso le nuove provincie.

Più valida, secondo il nostro parere, rimane l'osservazione critica alle difficoltà d'ordine, diremo così, tecnico, a cui andrebbe incontro lo Stato austriaco qualora volesse far fronte con soli 250 milioni di valuta italiana al fabbisogno della circolazione dello Stato. Anche qui giova considerare il beneficio che lo Stato stesso verrebbe ad avere rompendo i torchi, che tuttora gemono a fabbricare nuova valuta, e a ricondurre il Paese a una fiducia che ora ha completamente perduta con la sostituzione di una valuta che ha salda base in un Paese di quaranta milioni di anime e che è sulla strada del risorgimento economico, sia dal punto di vista industriale che da quello agricolo, e che, nel dopoguerra, malgrado i dissensi interni, ha compiuto passi da gigante. Il senso di delusione del primo momento verrebbe ad essere vinto in breve volgere di tempo; giacchè il problema valutario della Repubblica austriaca non va considerato come un problema a sè stante, ma in correlazione all'altra richiesta avanzata dal Cancelliere Seipel, di fare dell'Italia e dell'Austria un territorio doganalmente unito.

La barriera doganale

Le tariffe doganali oggi sono una barriera che impedisce all'Austria la conquista del mercato italiano. Quando l'industria austriaca si trovasse, sia rispetto ai prezzi d'acquisto delle materie prime, che nel pagamento della mano d'opera, alle stesse condizioni dell'Italia settentrionale, per cui, ad esempio, le quotazioni dei metalli e la misura dei salari delle industrie siderurgiche fra Vienna e Milano stessero nello stesso rapporto, che ora esiste fra Milano e Torino, nè l'industria italiana correrebbe il rischio di essere soverchiata da quella austriaca, nè l'austriaca di essere respinta indietro alle Alpi. Si è già accennato ieri al fatto che l'industria austriaca potrebbe essere integratrice di quella italiana e viceversa. Del resto il problema non va considerato soltanto dal punto di vista degli interessi delle «élites» industriali, le quali potranno anche avere qualche ripercussione, senza che per questo il Paese — il quale è di 40 milioni di consumatori — ne riceva un danno. Secondo noi, troppo spesso, nello stabilire i rapporti economici, si guarda più all'interesse dei produttori che a quello dei consumatori, nonostante che i produttori siano qualche volta limitatissime aristocrazie, avide ed intransigenti nella loro avidità, ed i consumatori, invece, la viva democrazia che col pagamento dei tributi rappresenta, si può dire, il protoplasma della vita economica dello Stato.

Abbiamo da temere?

Circa la situazione politica ed economica della Venezia Giulia e più particolarmente di Trieste, avremmo qualche cosa da temere dalla progettata unione? Abbiamo rivolto questa domanda a vari esponenti dei circoli economici cittadini. Le risposte che ci sono state date non sono indizio di un'unanimità di pensiero, cosa, del resto, spiegabilissima data l'importanza e la complicata difficoltà del problema. Vi è chi ritiene che economicamente il toglimento della barriera doganale sul Brennero possa aiutare il transito della produzione austriaca, destinata all'estero, per quella linea ferroviaria che serve un porto concorrente. Venezia potrebbe forse ereditare parte dell'attività che ora gravita sul porto di Trieste. Ma il porto di Venezia, rispetto alle necessità commerciali ed industriali dell'Austria tedesca, potrebbe offrire un'attrezzatura ed un'organizzazione commerciale sufficiente a vincere la capacità e l'organizzazione commerciale del porto di Trieste? Non si verificherebbe invece il fatto contrario di una Trieste che riprende i contratti con un mondo, il quale non ha mai sospeso i suoi rapporti economici con noi e in noi ha la massima fiducia commerciale?

A favore di Trieste parla una tradizione di non piccola importanza: l'abilità e la conoscenza dei problemi economici austriaci dei nostri ceti economici, l'influenza ed il credito delle compagnie di navigazione triestine, la tecnica commerciale e bancaria dei nostri maggiori istituti, la conoscenza delle lingue, la capacità di Trieste a vedere egualmente chiari i problemi economici dell'Italia e dell'Austria e a curarne le interferenze e i collegamenti. Ma, naturalmente, bisognerebbe che nei nostri circoli cittadini venisse presto sopraffatta quella strana mentalità che si è venuta formando nel dopoguerra e che consiste nell'aspettare sul posto le buone occasioni. I collegamenti dovrebbero essere curati verso il nord, come verso il sud, con uno slancio maggiore e con più frequenti prese di contatto, uscendo dal bozzolo provinciale entro cui ci siamo andati racchiudendo con non lieve scapito dei nostri interessi.

Pericolo d'inquinamento

Vi è anche chi accenna al pericolo di un nuovo inquinamento di Trieste col ritorno di tutti quegli elementi che la redenzione ha restituito alla patria d'origine. Sembraci però che il pericolo abbia un'importanza limitata. Gli ospiti non sarebbero più quelli di un impero strapotente, ma di una modesta provincia tributaria all'Italia, politicamente costretta a vivere in subordinazione per sottrarsi al pericolo ben maggiore di restare schiacciata sotto il peso e l'ingordigia dei suoi sudditi di ieri. Infine l'aspetto politico della progettata unione dal punto di vista austriaco è tutto qui: cioè a dire nella disperata volontà non pure di non perdere quella unità territoriale che sembra minacciata dalle mire della Piccola Intesa, pronta a una spartizione dell'Austria tedesca, nel proprio interesse e nell'interesse della nazione ispiratrice, la Francia, ma di sottrarsi al tentativo di restare schiacciata fra il martello czeco e l'incudine jugoslava. L'Austria, che fu per secoli dominatrice degli slavi, non vuol cadere vittima degli slavi.

Fra noi e l'Austria non esistono competizioni territoriali. Territorialmente il problema dell'unità italiana, anche dal punto di vista della difesa strategica, è per sempre risolto col Trattato di San Germano. Non risolto è invece il problema dell'unione territoriale diretta fra la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia, unione che l'Italia ha il supremo interesse di impedire a costo di qualunque sacrificio. Su questo terreno l'Italia e l'Austria sono *condannate* ad intendersi.

Il padiglione nazionale del turismo e dei viaggi

alla Fiera campionaria

Nel centro della Fiera, in prossimità degli uffici di direzione, sorge il padiglione nazionale del turismo e dei viaggi. L'idea di organizzare una Mostra nazionale di turismo a Trieste, in occasione della Fiera campionaria, venne lanciata dal presidente della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, cav. dott. Giorgio Mann, e venne raccolta con entusiasmo dal presidente della Fiera, comm. Oscar Cosulich e dal consigliere delegato sig. Cobol.

Come fu decisa la Mostra

Al progetto venne subito interessato quell'apostolo infaticabile e fortunato dell'organizzazione turistica che è il gr. uff. Michele Oro, direttore generale dell'«Enit». Il gr. uff. Oro approfittò di un suo breve viaggio primaverile a Trieste, per visitare il campo della Fiera, che si trovava allora ai primordi, e scegliere il padiglione per la Mostra del turismo. Da quel giorno questa Mostra fu posta sotto il patrocinio e l'alta direzione dell'«Enit», che con non lieve sacrificio finanziario ne assicurò le sorti. Organizzatrice della propaganda per la Venezia Giulia ed esecutrice delle disposizioni dell'«Enit» fu la Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia. Mirabilmente secondati dal Consiglio direttivo della Società, confortati dall'appoggio fraterno della Fiera, il presidente dott. Mann ed il segretario signor Neppi, svolsero un'attività febbrile e multiforme, per procurare alla Mostra l'adesione delle società di navigazione e di tutti i principali centri ed enti turistici della regione. Malgrado le difficoltà opposte dalla crisi generale e dalle condizioni particolari di alcuni centri, l'opera della Società fu coronata da successo.

Nel grande e luminoso padiglione del turismo, decorato all'esterno dagli emblemi dell'«Enit», del Touring, del Club Alpino, della Fiera, della Società per il movimento dei forestieri e dagli stemmi delle città italiane, viene organizzato, per opera dell'«Enit» e dei suoi rappresentanti, la Società per il movimento forestieri e l'Ufficio centrale viaggi, un ufficio informazioni, in cui il visitatore potrà ricevere tutte le possibili informazioni sui luoghi di cura e di bagni e centri turistici della regione, sugli alberghi, sulle comunicazioni, sulle gite ecc. Nell'ufficio informazioni verranno distribuite gratuitamente o vendute le varie pubblicazioni turistiche e di propaganda, e tra queste un nuovo opuscolo, splendidamente illustrato, sulla Venezia Giulia.

La Mostra del Garda

Tutta la parete di fondo del padiglione sarà occupata dalla magnifica Mostra del Garda, organizzata dall'«Enit», e composta di una collezione di quadri del celebre pittore Cressini, nonchè di una raccolta di ingrandimenti fotografici dei paesi bagnati dal Garda. Un elegante catalogo descrive la regione e le varie opere esposte. In continuazione della Mostra del Garda si estenderà, sul lato destro del padiglione, la Mostra speciale della Venezia Tridentina e quella delle pubblicazioni turistiche dell'«Enit», delle Ferrovie dello Stato e del Touring Club. Sempre sul lato destro del padiglione, in prossimità delle esposizioni accennate, verranno disposte le Mostre degli enti turistici e delle stazioni di cura delle vecchie provincie. Vi saranno rappresentate le R. Terme di Salsomaggiore e quelle di Recoaro, l'Associazione movimento forestieri di Bergamo e altre.

Seguirà una Mostra collettiva «Sitmar», Ferrovie dello Stato ed «Enit». All'allestimento di queste Mostre dedicano speciali cure i rappresentanti dell'«Enit», cav. Gilardi e signor Viganò. Nel centro del padiglione le nostre principali società di navigazione, che furono, anche in questa occasione, le prime a rispondere all'appello, organizzano una splendida esposizione, dominata da una grande carta dioramica delle comunicazioni mondiali, che sarà una delle maggiori attrattive della Mostra. A completare il gruppo marinaro, concorrono altre interessanti mostre particolari, come quella del R. Club Adriaco, una grande pianta plastica del cantiere di Pola, la Mostra dell'Istituto biologico di Rovigno.

Le bellezze della Venezia Giulia

Nel centro del padiglione vengono allestite due fra le più importanti esposizioni: quella della Grotta di Postumia, che con la varietà, la singolarità, la bellezza del materiale esposto attirerà in particolar modo la attenzione dei visitatori, e la Mostra interessantissima della Società Alpina delle Giulie.

Lungo il lato sinistro del padiglione saranno raggruppate le stazioni climatico-balneari e i centri turistici della Venezia Giulia: Grignano, Grado, Gorizia, Abbazia, Laurana, Parenzo, Portorose, Capodistria, saranno degnamente rappresentate. Ad Aquileia sarà dedicato un apposito chiosco, in immediata vicinanza del padiglione. Questa Mostra viene allestita dall'Ufficio Belle Arti e Monumenti del Commissariato generale civile, il quale prepara altresì una Mostra generale dei monumenti della Venezia Giulia, nell'interno del padiglione. La partecipazione dell'Ufficio Belle Arti è dovuta alla cortese condiscendenza e al fervore patriottico dell'egregio comm. Cirilli, opportunamente interessato dalla Società per il movimento dei forestieri, con l'appoggio della direzione della Fiera e dell'«Enit». All'allestimento della Mostra dell'Ufficio Belle Arti concorrono con fervore pari alla competenza, l'egregio prof. Brusin di Aquileia, il dott. Morassi e l'arch. Rimini di Trieste.

Sorto dalla collaborazione dei maggiori enti e centri turistici, il padiglione del turismo e dei viaggi può dare ai visitatori della Fiera un'idea abbastanza esatta di quello che sia l'Italia, nuova e antica, dal punto di vista del turismo. Da Aquileia romana e medioevale, alla grotta di Postumia; dal golfo di Fiume alla verde Sirmio «fiore delle penisole»; da Trieste, la fedele di Roma, alla superba navigatrice Genova: quale infinita varietà di bellezze, di attrattive, di emozioni s'apre alla vista ed alla fantasia del visitatore; di quale vigorosa, varia, molteplice attività gli parlano i modelli e le riproduzioni di navi ed i prodotti di piccole industrie, le fotografie e le piante degli alberghi e degli scavi archeologici e le splendide concezioni cristalline, scavate nelle viscere del Carso. La propaganda turistica, così intensa, è certamente una delle forme più simpatiche, più suggestive, più efficaci della propaganda nazionale.

Per cortese concessione della presidenza della sezione di Trieste, nell'interno del padiglione farà servizio d'onore una balda schiera di giovani esploratori.

La mostra di cavalli alla Fiera campionaria

La mattina del 3 settembre, giorno di inaugurazione della Fiera campionaria, alle 11, al passeggio di S. Andrea, avrà luogo una grande mostra di cavalli, presentati a mano, bardati e attaccati. La Mostra sarà divisa in tre categorie e a ogni categoria saranno assegnati i seguenti premi:

Categoria 1. a) Cavalli attaccati a veicoli destinati al trasporto passeggeri; b) cavalli attaccati a veicoli destinati al trasporto merci. Due primi premi: medaglia d'oro e diploma; quattro secondi premi: medaglia grande d'argento e diploma; sei terzi premi: medaglia piccola d'argento e diploma.

Categoria 2. Puledri d'ambo i sessi, fino all'età di tre anni, e eventualmente ancora lattanti, accompagnati dalla madre. Primo premio: medaglia d'oro e diploma; secondo premio: medaglia grande d'argento e diploma; terzo premio: medaglia piccola d'argento e diploma.

Categoria 3. Cavalli da sella, bardati, presentati a mano. Primo premio: medaglia d'oro e diploma; secondo premio: medaglia d'argento grande e diploma; terzo premio: medaglia piccola d'argento e diploma.

In chiusa verrà presentato, fuori concorso, un gruppo di cavalli appartenenti all'equile di Lipizza.

Le iscrizioni, esenti di tassa, si riceveranno in via breve presso il veterinario-capo del Comune di Trieste, dott. Oreste Fantin, fino al mezzogiorno del 2 settembre p. v., nelle ore di ufficio. Gli interessati dovranno fornire, all'atto dell'iscrizione, una esatta descrizione dei cavalli e dei veicoli che essi intendono presentare. I cavalli e i veicoli si troveranno alle 8.30 del giorno 3 settembre, sul piazzale all'ingresso del bagno Savoia, muniti dei certificati di iscrizione. I premi verranno assegnati da una giuria nominata dal consiglio d'amministrazione della Fiera campionaria.

— S. E. il generale Sanna, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, ha diretto al consigliere delegato della Fiera, signor Cobol, un entusiastico telegramma inneggiante alle migliori fortune della manifestazione, in cui la Sardegna nobilissima figurerà con una ricca esposizione. Il generale Sanna ha assicurato altresì la sua presenza a Trieste per il giorno dell'inaugurazoine della Fiera.

La Borsa nel recinto della Fiera. Alla Fiera campionaria sta per essere finito l'allestimento dei locali in cui funzionerà la Borsa dal 3 settembre alla fine della Fiera.

Nei circoli commerciali cittadini e nell'ambiente degli espositori di ogni regione si apprezzò moltissimo la iniziativa della Direzione di Borsa, e la si considera eccezionalmente utile tanto agl'interessati della nostra piazza, quanto ai frequentatori della Fiera.

La Direzione di Borsa, con questa sua deliberazione, intese di concorrere alla ormai assicurata riuscita della Fiera e portare il suo contributo, sia pur con qualche sacrificio, alla rinascita della vita economica della città.

Una visita del Sindaco e del comm. Faccini

alla Scuola all'aperto di Opicina

Ieri a mezzogiorno, il sindaco Pitacco e il comm. Faccini, capo gabinetto del Commissario generale civile, visitarono la Scuola all'aperto, in Cologna, sulla linea tramviaria di Opicina, la benefica istituzione della Società contro la tubercolosi, di cui ci siamo occupati diffusamente di recente. Per la società erano presenti il presidente Vito Rastelli, il prof. Braidotti, il dott. Angelo Ara. Guidati dall'egregio dott. Paolo Israeli, l'attivo direttore della scuola, gli ospiti visitarono il bellissimo padiglione della scuola e gli annessi locali, costruiti sotto la direzione del prof. Braidotti.

La costruzione del padiglione, perfettamente corrispondente allo scopo, fu molto ammirata. Il sindaco Pitacco si soffermò molto tempo con i bambini, che lassù all'aria libera e sana hanno ripreso colore, vigore, allegria: i loro visi, prima pallidi e smunti, sono ora abbronzati dal sole e coloriti dei colori della salute. I visitatori assistettero alla distribuzione del pranzo, confezionato con tutte le regole dell'igiene, abbondante e sostanzioso.

Lasciando la scuola, gli ospiti espressero al dott. Israeli e agli altri membri della direzione tutto il loro compiacimento per l'opera altamente benefica che svolge la società a prò dell'infanzia.

La figlia di Arturo Colautti

visita la nostra città

Da alcuni giorni è ospite della nostra città Ofelia Colautti, figlia del forte scrittore e patriotta dalmata Arturo Colautti, elegante scrittrice anch'essa. La scrittrice, che prese alloggio all'Hotel Adria, volle inviare al nostro Sindaco un biglietto di saluto e il dott. Pitacco, venuto così a conoscenza della presenza dell'ospite gradita, si recò a porgerle i suoi e gli ossequi della città, e, ieri, assieme all'assessore Inchiostri, si offerse di accompagnarla a visitare la città. Accompagnò l'ospite al Museo del Risorgimento, dove tanti cimeli ricordano ed eternano la storia dei più belli eroismi dei nostri volontari; guida erudita durante tutta la visita della scrittrice, del Sindaco e dell'assessore, fu il prof. Rutter, direttore del Museo di Storia ed Arte. La signorina Colautti, che durante la visita si interessò vivamente di quanto le veniva esponendo il prof. Rutter, rievocò l'opera di suo padre e promise di inviare gli scritti dell'illustre patriotta in dono al Museo.

Quindi fu accompagnata a visitare la basilica di San Giusto, dove ammirò i mosaici e le altre opere d'arte.

Ofelia Colautti lascia oggi la nostra città, ma ha promesso di ritornare a Trieste forse nel prossimo dicembre per tenere una conferenza su la vita e le opere di suo padre.

Liberalità italiana e severità jugoslava

con i viaggiatori dei due Paesi

E' noto che per risiedere anche solo per pochi giorni in un paese estero è necessario non solo possedere un passaporto per quel paese, ma averlo anche vidimato dalle rispettive autorità consolari, alle quali si deve versare una tassa che varia, ma che non è mai inferiore alle 20 lire. E pazienza per la tassa, ma talvolta la vidimazione richiede molte strade e l'attesa di più giorni, ciò che persuade molti, che hanno urgenza di fare il viaggio per affari o per visitare parenti malati, a tentar di passare senza il visto.

Questa disposizione del visto è un residuo della guerra e tutti gli Stati quasi la mantengono in vigore per ragioni, più che di sicurezza pubblica e politiche, economiche. Ci sono Stati a valuta deprezzata che solo difficoltando l'immigrazione si salvano dalle «cavallette», come definì i forestieri un giornale tedesco, dei paesi a valuta ricca. Ora queste disposizioni vigono reciprocamente anche fra l'Italia e la Jugoslavia; ma l'applicazione ch'esse trovano nell'uno e nell'altro Stato, differisce di assai. (I jugoslavi, che per una ragione o per l'altra vogliono scendere in Italia, sono numerosissimi, e quelli che si presentano alle stazioni di confine senza il visto consolare italiano, sono centinaia. Ai nostri organi di controllo manca il cuore di rimandare questi viaggiatori, che dovrebbero rifare il viaggio con perdita sproporzionata di tempo e di denari e, se questi offrono garanzia di aver urgenza o di possedere parenti al di quà, sono lasciati senz'altro proseguire il viaggio. Anzi i nostri controlli sono diventati così corrivi al riguardo, che l'addetto d'ambasciata italiano a Belgrado se ne lagnò e, con una circolare alle autorità di confine, richiese che intensificassero il controllo per evitare che l'abuso diventi regola, a scapito di quella reciprocità di trattamento fra i sudditi dei due paesi, che deve sussistere, dal momento che le disposizioni ci sono e che da parte jugoslava sono severamente applicate. I cittadini della Venezia Giulia, che sono stati rimandati dal confine senza pietà, sebbene si dichiarassero pronti a versare la tassa di vidimazione del passaporto, sono senza numero, tanti almeno, quanti i jugoslavi passati da noi grazie alla liberalità dei nostri controlli.

Non è questa una delle tante prove della diversità dello spirito che informa le azioni nostre verso i nostri vicini, che non si risparmiano occasione per farci sentire la loro scarsa simpatia?

La riapertura dell'Asilo «Tedeschi». L'asilo infantile israelitico di fondazione Tedeschi si riapre al primo settembre. Si accettano bambini dai 3 ai 6 anni, con attestati di nascita, vaccinazione e sanità degli occhi.

Riapertura della Biblioteca popolare. La Biblioteca popolare anzichè riaprirsi il giorno 1.o settembre, come a suo tempo annunciato, verrà riaperta lunedì 4 settembre.

Una recita al Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri». Questa sera alle 20.30, si rappresenterà l'operina in tre atti «Cristoforo Colombo» di A. Alessio.

Il sistema di pagamento delle pensioni

Perchè cambiare in peggio?

Finora i pensionati della Venezia Giulia hanno riscosso la pensione per mezzo di vaglia postali che la delegazione del Tesoro trasmette per mezzo della direzione delle poste, la quale fa, su questa base, i pagamenti a domicilio dei pensionati. Le vedove devono presentare, all'atto del pagamento, il certificato di vedovanza, i tutori dei minorenni quello di esistenza in vita dei minori, mentre gli altri pensionati, che con la loro stessa presenza testimoniano il loro diritto alla pensione, la riscuotono senz'altro.

Questo sistema, che vige solo per le nuove provincie, s'è palesato praticissimo e non ha dato finora luogo ad alcun inconveniente, ma al suo proseguimento s'oppone ora il Ministero delle Poste, per cui sembra s'introdurrà anche da noi il sistema di versamento in uso nel vecchio Regno, sistema più complicato, che reca maggiori disturbi ai pensionati, aumenta il lavoro e le scritturazioni ai municipi, e rende necessaria l'istituzione di un apposito nuovo ufficio presso la delegazione del Tesoro.

Il Ministero delle Poste sostiene che, introdotti i vaglia del Regno alle nuove provincie, questi non si adattano al pagamento in vigore fin'ora, e insiste ch'esso si debba fare direttamente dalla delegazione del Tesoro o, in provincia, da un suo agente pagatore autorizzato mediante apposito estratto di conto corrente, emesso dalla delegazione stessa.

All'agente pagatore, oltre le vedove, che devono presentare il certificato di vedovanza e i tutori per i minorenni quello d'esistenza in vita, sono obbligati a presentar il certificato d'esistenza in vita, rinnovato dal rispettivo municipio ogni mese, anche tutti gli altri pensionati. Questo nuovo obbligo, oltre alle noie che dà al pensionato, il quale ogni mese deve farsi rilasciare il certificato e poi recarsi di persona a ritirare la pensione, obbliga i municipi a fare ogni mese migliaia di certificati, ciò che aumenta, specialmente in una città grande come Trieste, il lavoro sensibilmente, e rende necessaria la sistemazione, se non di un ufficio apposito, di appositi impiegati.

In provincia gli agenti pagatori non saranno, probabilmente, in ogni piccola località dove solo esista un ufficio postale, ma solo nei capoluoghi di distretto, dove c'è un ufficio di riscossione delle imposte, ciò che obbligherà i pensionati ogni mese a fare dei, sia pur brevi, viaggi. A Trieste, dove i pensionati sono oltre 6500, la «via crucis» cui saranno costretti è anche più disagevole, perchè oltre a procurarsi il certificato di esistenza in vita e presentarlo all'impiegato della delegazione del Tesoro, dovranno attendere che la loro pensione venga regolarmente liquidata e poi appena passare alla Tesoreria per la riscossione dell'importo.

Anche a non tener conto che tutte queste operazioni rendono necessario un apposito ufficio, succederà che moltissimi pensionati, attendendo il loro turno, dovranno aspettare più giorni e, forse, ripassar più volte alla delegazione: cosa che può magari far senza difficoltà chi è giovane, sano e in condizioni economiche buone, ma chi non sa che la maggior parte dei pensionati, sia per l'età, sia per la scarsezza della pensione in questo periodo di carovita, si trova in tutt'altra condizione?

A tutti costoro il sistema che si ha in animo d'introdurre porterà disagio e noia, e si avranno certo proteste e recriminazioni, che sarebbe ottima cosa evitare. Se effettivamente i vaglia del vecchio Regno non si prestano al celere e sbrigativo sistema di pagamento in vigore fin'ora, non è detto che si debba ricorrere al sistema complicato in uso, quando basterebbe autorizzare la delegazione ad adottare un sistema più spicciativo, che non dovrebbe essere difficile a trovarsi.

La delegazione preparava finora i vaglia, che venivano conseguati a domicilio con le modalità descritte: perchè non dovrebbe, anzi che inviare i vaglia alla posta, poter preparare tutti gli ordini di pagamento, passarli alla Tesoreria, dove, secondo un turno stabilito, l'agente pagatore facesse i versamenti verso una tessera di riconoscimento qualsiasi per i pensionati diretti, che non possono esser morti e presentarsi allo sportello a esigere la pensione? Le vedove e i tutori, come fanno già ora, si provvederebbero delle dichiarazioni necessarie, che sottometterebbero al controllo della cassa.

Questo pensano numerosi pensionati, i quali aggiungono che, in periodo in cui si studia di sveltire l'ingranaggio burocratico, l'esperimento potrebbe essere fruttuoso e trovare applicazione poi anche nel resto d'Italia, con vantaggio dei pensionati stessi e dell'Erario.

Il pellegrinaggio sulla tomba di Nazario Sauro. Il pellegrinaggio a Pola, organizzato dal Gruppo combattenti «Filippo Corridoni», come ripetutamente annunciato, si terrà domenica prossima 3 settembre.

A tal uopo il piroscafo «Monfalcone», espressamente noleggiato, partirà da Trieste alla mezzanotte di sabato, toccando i porti di Capodistria, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera e Rovigno. L'arrivo a Pola seguirà verso le ore 9.

I partecipanti si recheranno, quindi, in silenzioso corteo, sulla tomba di Nazario Sauro, dopo aver reso omaggio alla memoria dei caduti polesi.

Alle ore 11, al Politeama Ciscutti, il martire capodistriano verrà ricordato da Cipriano Facchinetti.

La partenza da Pola seguirà alle ore 18 di domenica, toccando tutti i porti toccati nell'andata.

Al pellegrinaggio parteciperanno i vari gruppi combattenti «Corridoni», i legionari fiumani, una rappresentanza dell'Associazione combattenti e le sezioni del P. R. I. Interverrà un solo gagliardetto: quello del Gruppo «Corridoni».

Per gli ufficiali già dipendenti dal Governatorato di Trieste. Gli ufficiali già dipendenti dal Governatorato sono invitati a voler partecipare a una riunione indetta per le 20.30 di giovedì 31 agosto, nella sede dell'Associazione combattenti (via S. Giorgio 3), per discutere il programma di un'azione comune per la liquidazione dell'indennità di missione loro spettante, in sostituzione di quella di guerra già goduta per il periodo di servizio prestato al Governatorato stesso.

COMUNICATI *)

Ritornato da un viaggio in Ungheria, apprendo che si fece il mio nome in un furto di legnami avvenuto al Porto «Duca d'Aosta». I giornali accennano a me, come a colui che avrebbe disposto per l'estensione dell'ordine di ritiro.

Dichiaro che del mio nome fu abusato, forse sapendomi assente, e che non sono per nulla entrato in quell'operazione. Sono perciò fantastici anche i provvedimenti che la pubblica sicurezza avrebbe presi a mio carico.

Questo a tutela della mia onorabilità di uomo e di commerciante.

Trieste, 30 agosto 1922.

ANTONIO SCROBOGNA

Dichiaro di avere tutta la stima dell'orefice FRANCESCO BUDA e nulla constarmi di sfavorevole a suo riguardo.

GIOVANNI FANTUZZI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un'inchiesta sulla delinquenza nella nostra città

Dalla pubblica sicurezza in genere allo svaligiamento delle abitazioni

Uno dei problemi urgenti che bisogna affrontare è quello della delinquenza nel nostro ambiente la quale, anzichè nei fatti di sangue, ha una particolare predilezione per il furto. C'è una specializzazione, una singolare tendenza, una — diciamo pure — maestria, le quali non temono confronti con quelle delle categorie simili di mestieranti delle altre grandi città. Tale specialità non è d'oggi, se non che dopo la guerra, per l'influenza di fattori diversi, morali alcuni, materiali altri, è in notevole incremento.

Bisogna distruggere l'«élite», il [illegible] seme di tale genia, per cui la cosa altrui è cosa propria, si dedica allo sventramento di casseforti, onde è munita di [illegible] delicati, raffinati, complicati, fatti per morcere l'acciaio e strappare quant'esso ermeticamente custodisce; gli altri, quelli appartenenti alla classe umile, ai paria del malandrinaggio, si adattano all'esercizio del furto banale, volgare, indegno dei maestri, contentandosi di usare il grimaldello per aprire le porte delle case altrui, approfittando della temporanea assenza del proprietario.

Quello che dice un esperto in materia

Per ciascuna di queste due grandi categorie, naturalmente, esiste una gamma, una gradazione, una classificazione che va dal furterello limitato all'oggetto singolo, all'operazione in grande, su vasta scala, ai repulisti generali. Quella degli svaligiamenti — diciamo così, mentre sono i mobili e le casse che si vuotano — delle case, è di una frequenza impressionante. Ogni giorno la cronaca ne registra per lo meno un paio. A leggere, sembra che le abitazioni private siano alla mercè di chiunque voglia approfittarne. Esistono porte e portieri? Vi sono o no serrature? E soprattutto, c'è un servizio di sorveglianza?

L'esperto da noi interrogato è fra i più sperimentati conoscitori del mondo equivoco triestino. Egli comincia col dire che Trieste è infestata da ladri d'ogni genere. Nido comodo, gradito, il migliore, il più confortevole che tal gente possa desiderare. Numerosi i pregiudicati delle altre città del Regno, nonchè dell'estero, vengono qui nella certezza di trovarsi a loro agio, mercè le relazioni costantemente mantenute con gli affini indigeni e grazie alla difficile sorveglianza, la quale non vale a impedire che vi arrivino, che vi soggiornino e che vi esercitino il mestiere.

— Io — soggiunge il nostro interlocutore — ne incontro moltissimi aggirarsi tranquillamente indisturbati per le vie. Sono ladri autentici, che non si peritano di frequentare caffè, luoghi pubblici, con una sicurezza da insospettabili «gentlemens». Altri — meno appariscenti negli abiti — hanno il loro centro di attività al punto franco, presso i magazzini ed i vagoni carichi di merce.

La disoccupazione ha dato incremento alla compagine dei ladri. Ve ne sono di ogni specie: dall'apprendista al maestro raffinato ed ognor più scaltrito per lunga esperienza e per le ampie conoscenze procuratesi attraverso le varie case di pena nelle quali ha trascorso buona parte dell'esistenza. Vi sono quindi tutti gli elementi per l'organizzazione del furto: il bisogno il quale spinge talvolta anche coloro che non avrebbero voglia di rubare, fornendo così una categoria di gente fino ieri insospettata, la quale perciò sfugge all'osservazione della polizia; i maestri sperimentati e specializzati nel furto; l'ambiente contenente i tipi svariati di gente di diversa provenienza — nazionale e straniera — e una polizia inesperta dell'ambiente.

Le manchevolezze della polizia

Non certo si può negare la buona volontà alla Questura, ma sono i mezzi messi a sua disposizione inadatti alla bisogna. Il servizio di sorveglianza e di sicurezza, ad esempio, è affidato a pattuglioni di guardie in borghese, grossi gruppi visibili a tutti, a tutti noti e di cui si conosce a menadito l'orario e l'itinerario in cui esplicano la loro attività. Anche quando i pattuglioni operano in ore straordinarie, i ladri sono spesso avvisati per tempo dai numerosi confidenti, per cui riescono sempre a dileguarsi. Le retate perciò si limitano di solito all'arresto di vagabondi, ladruncoli, donne girovaghe, gente tutta, la quale nella gerarchia della malavita occupa i posti più infimi.

Prima della guerra, com'è noto, e subito dopo, il servizio era invece fatto da numerose ronde affidate in genere a due uomini collegate tra loro in modo da stringere in una rete dalle maglie abbastanza fitte i sospetti e i delinquenti. I grossi pattuglioni erano impiegati saltuariamente nei rioni popolari come quello di Cittavecchia. Ma anche allora i pattuglioni erano di assai mediocre rendimento: i ladri ne erano avvertiti o sfuggivano alle ricerche.

Le ronde invece esercitavano una sorveglianza continua, ininterrotta sulla città, con un turno la mattina, uno nel pomeriggio e due la notte.

C'era una squadra mobile costituita da elementi pratici dei luoghi, ma soprattutto della gente di malaffare, di cui conoscevano perfettamente i connotati senza bisogno di ricorrere al casellario o all'ufficio antropometrico. Il dopo guerra ha aumentato di gran lunga la delinquenza. In certo qual modo l'ha raffinata, mentre i mezzi sono diventati sempre più inadeguati. Quello che si scopre a Trieste lo si verifica a Milano, a Torino ecc. Non parliamo di Vienna, Budapest, Lubiana, Zagabria ecc., dove la delinquenza ha fatto progressi spaventevoli.

Agenti e capi

Gli agenti pratici della città sono pochi e non tutti conoscono il mestiere. Di parecchi componenti le squadre — brava gente, senza dubbio — arruolatisi dopo la guerra, l'aspirazione principale si riduce a compiere la ferma contratta, esigere il premio e andare a vivere altrove e altrimenti. D'altro canto occorre notare che anche quando i buoni elementi non facessero difetto, sarebbero distolti dal servizio di sorveglianza e di sicurezza vero e proprio, inquantochè si affidano loro mansioni più elevate come quelle di ordine pubblico o sorveglianza alle sedi dei partiti politici. Tempi diversi!

E' giusto soggiungere — così seguita il nostro interlocutore — che una delle ragioni per cui il servizio delle guardie di p. s. è manchevole, consiste nello stipendio inadequato ai bisogni attuali, per cui non poche di esse si occupano di faccende che nulla hanno a vedere con la polizia, procacciandosi altri guadagni imposti dalle condizioni di vita fatte loro dall'amministrazione. Esi badi che le guardie, mentre prima erano solo 60, ora sono 120, raddoppiate cioè.

Le compagnie di sorveglianza

Un altro insospettato elemento per cui la pubblica sicurezza è resa difficile, consiste nelle compagnie di sorveglianza.

Proprio — così ci dice l'esperto — alcuni di coloro i quali sono incaricati di vigilare talvolta meriterebbero di essere vigilati. A Trieste ne esistono sei o sette di tali compagnie: troppe!

A questo punto abbiamo cercato di ricondurre il nostro interlocutore sulla questione iniziale riguardante gli svaligiamenti delle abitazioni; ma egli ci ha fatto osservare che questa è una delle tante manifestazioni della delinquenza, per cui, ove si riescisse ad epurare l'ambiente dei bassifondi e porre fuori di circolazione gli individui pericolosi, il fenomeno così lamentato per la sua eccessiva frequenza, si ridurrebbe alle proporzioni normali e comuni delle altre città del Regno.

Occorrerebbe quindi — secondo lui — riorganizzare «ab imis» le squadre con elementi pratici e anzitutto porli agli ordini di capi esperti, capaci, compresi del delicato compito affidato; riordinare i servizi sveltendoli, rendendoli elastici e moltiplicandoli e pretendree che gli agenti tutti facciano il loro dovere scrupolosamente. Dare sesto al casellario, rimettere al corrente l'ufficio antropometrico; impiegare le squadre esclusivamente al servizio di sorveglianza, affidando invece gli altri servizi di ordine o di piantoni o di ufficio ad altri corpi per ciò meglio adatti e più numerosi. Eliminare senza riguardo di sorta gli elementi inadatti. Rivedere infine la lista dei confidenti, i quali, non di rado, fanno gli interessi dei delinquenti a preferenza di quelli della giustizia (vedi affare Braico).

E possibilmente far cessare quella forma di concorrenza che esiste tra carabinieri, guardie ed agenti di P. S., concorrenza la quale, se da un certo punto di vista — unilaterale però — può essere encomiabile, costituendo un nobile assillo morale per ben fare, in tesi generale e praticamente si risolve in danno talvolta grave, poichè il servizio vero e proprio di polizia non può essere assolto se non da un organismo a ciò specializzato e non da corpi formati di militi, di soldati in una parola, i quali della polizia non fanno — nè possono fare — un mestiere. Salvo eccezioni, s'intende.

L'opinione della Questura

Ci siamo diretti a due fra i più esperti funzionari, la cui intelligenza — soprattutto — non è fasciata da quei tali pregiudizi di classe, di professione, di ufficio che costituiscono la maggiore angustia mentale per molti organismi burocratici.

Qui l'argomento è incanalato, unicamente sullo svaligiamento delle case. Le critiche dell'esperto potevano — come potranno — servire per un'altra occasione, quando cioè il problema della pubblica sicurezza vorrà essere trattato diffusamente e nel suo quadro generale, onde ci è parso inutile comunicarle per il momento ai nostri cortesi informatori.

I quali, senza reticenze di sorta dicono subito: a Trieste ci sono molti, troppi ladri; viceversa esistono poche buone serrature inglesi. Nella maggior parte dei casi, al ladro basta introdurre un semplice grimaldello per aprire la porta di casa altrui. Anche i lucchetti servono poco.

I portinai ci sono, ma non tutti sorvegliano. Anzi molti avrebbero bisogno di chi sorvegli i loro alloggi, poichè spesso lasciano la casa incustodita e o se ne vanno per i fatti propri, ovvero fanno passare chiunque voglia e creda, senza chiedere chi sia e che cosa desideri. Una parte di colpa, e non lieve è da attribuirsi alle famiglie stesse le quali, la domenica specialmente, lasciano le case loro incustodite, mal chiuse, per cui i furti sono resi estremamente facili.

C'è insomma una trascuranza generale, insita quasi nel carattere dei cittadini; i portinai che non curano chi entra ed esce per la porta; i proprietari delle abitazioni che non sentono il bisogno di usare le dovute cautele per la custodia delle loro case.

Com'è fatto il servizio

Il servizio? E' fatto da pattuglioni, aumentati di numero il venerdì, il sabato e la domenica. Ma è pur vero che non tutti gli elementi di cui sono formati corrispondano alle esigenze di un servizio tanto delicato. C'è la difficoltà di avere dei capi capaci, pratici, astuti come il compito loro affidato richiederebbe.

Certo l'ambiente qual'è, subirà una benefica modificazione nei riguardi della pubblica sicurezza quando verrà applicata la relativa legge italiana con la misura dell'ammonizione e delle altre maggiori, onde sarà resa possibile le epurazione preventiva di tutti gli elementi equivoci, sospetti, della gente di malaffare.

Riportiamo il discorso sullo svaligiamento delle case. Ma — ci si risponde — la vigilanza esterna ha poca importanza in merito. I furti avvengono all'interno delle case. I ladri entrati nei portoni, si nascondono; filano per le scale; aprono con facilità le porte ed una volta dentro operano al sicuro. Così è per i negozi e le banche.

I nostri gentili informatori soggiungono che la Questura spesso arresta ladri non inscritti nei casellari e perciò non conosciuti dagli agenti. Sono le nuove reclute, gli apprendisti, coloro i quali si lanciano la prima volta nel mestiere, ma che sovente riescono a superare in astuzia i maestri del furto.

I pattuglioni fanno larghe retate di vagabondi e di ladri che, se non triestini, vengono immediatamente rimpatriati. Ma questo non basta. Occorrerebbe che i portinai intensificassero la sorveglianza. Che la esercitassero — per lo meno — diciamo noi.

Bisognerebbe adottare buone e solide serrature inglesi per le porte e le saracinesche. Ed infine che le famiglie non lasciassero incustodite le proprie case.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 1 settembre, nella mattina, non preziosi della gestione 149, dal n. 89001 al n. 89600, assunti nel dicembre 1921.

Il Municipio di Cormons occupato dai fascisti friulani

L'occupazione si svolse senza lotta e senza incidenti

CORMONS, 30 sera

Cormons, la quieta e ridente cittadina adagiata ai piedi delle colline di Querino e S. Giorgio, è tutta coperta di bandiere nazionali. Ogni finestra, ogni stipite di negozio, ogni torre, ogni antenna ha il suo tricolore che garrisce al vento. Ieri mattina i fascisti friulani, come abbiamo già comunicato, occuparono, senza incidenti e senza lotta, quel Municipio, che nelle ultime elezioni amministrative era stato conquistato dai comunisti. Questa la ragione dell'aspetto festivo della piccola città friulana.

Come avvenne l'occupazione

Nelle prime ore del mattino di ieri, la via principale di Cormone e la sua piazza furono improvvisamente occupate da una moltitudine di camicie nere, circa 300: eran gli squadristi di Fogliano, di Pieris, di Gorizia, accorsi all'invito di un comitato segreto di azione, cui lunedì sera il Fascio di Cormons aveva ceduto pieni poteri.

Alle 9, una squadra, vincendo la resistenza di due carabinieri ch'erano di guardia al portone, invase il palazzo del Comune. Nel medesimo tempo giungeva a palazzo il segretario politico della Federazione provinciale fascista, ingegnere Italo Heiland, con il maggiore Francini, il signor Bernardelli e altri dirigenti il Fascio di Cormons. Il rappresentante della Federazione, convalidato l'atto compiuto dalla squadra che aveva occupato il palazzo, entrò nel gabinetto del sindaco Sfiligoi e lo invitò a rassegnare le sue dimissioni per il bene del Comune.

Il sindaco rifiutò di obbedire, dichiarando che non se ne sarebbe andato, se non costretto dalla violenza o dietro formale richiesta o ordine dell'autorità superiore. I rappresentanti del Fascio, per non offuscare con il minimo atto di violenza l'azione che andavano svolgendo, chiesero l'immediato intervento del Commissario civile di Gradisca, cav. Petragnani, sotto la cui giurisdizione sta Cormons, mantenendo però l'occupazione e intimando al sindaco di non dare, nel frattempo, alcuna disposizione ai suoi subalterni, che continuarono ad accudire ai loro lavori di ufficio.

Il risultato di una perquisizione

In attesa dell'arrivo del Commissario civile, alcuni fascisti iniziarono una accurata perquisizione nei diversi locali del Municipio e poco dopo rientravano nel gabinetto del sindaco portando una grande bandiera giallo-nera, un'aquila bicipite scolpita in legno e un ritratto a mano di Francesco Giuseppe, rinvenuti in una stanza al secondo piano.

Alle 10 circa, arrivò, con un camion, da Gradisca, accompagnato da un drappello di carabinieri, il cav. Petragnani e nel gabinetto del sindaco si accese subito una vivace discussione, che durò quasi un'ora, fra il Commissario, l'ingegnere Heiland e il sindaco, che non voleva a nessun costo abbandonare il suo posto.

L'ingegnere Heiland comunicò in poche parole al Commissario civile le ragioni che avevano indotto la Federazione provinciale fascista a occupare il Municipio di Cormons, ragioni che dovevano giustificare l'applicazione, da parte del Commissario civile, dell'articolo 56 del regolamento comunale della provincia di Gorizia, di affidare cioè le sorti del Comune a un funzionario dello Stato, nel caso che il capo del Comune, con la sua attività offrisse occasione a conflitti e si mostrasse inetto a mantenere l'ordine nel Comune da lui amministrato.

Il sindaco se ne va sotto scorta

Il Commissario civile, prima d'iniziare ogni trattativa ufficiale con il sindaco, pregò l'ingegnere Heiland di allontanare i suoi squadristi dal palazzo, alla quale richiesta il delegato della Federazione fascista annuì, non prima però di aver esposto un gran tricolore al balcone del palazzo e aver arringato i suoi uomini, raccomandando loro di continuare a mantenere la calma e la disciplina tenute fino allora.

Usciti i fascisti, il Commissario civile ebbe un breve colloquio con il sindaco, che finì con l'uscita di questi fra quattro carabinieri che lo scortarono, per evitare ogni incidente, fino al suo domicilio.

Nel pomeriggio, i cittadini di Cormons, a mezzo di manifesti della Federazione provinciale fascista goriziana, affissi ai muri della città, appresero come e perchè nella mattina i fascisti avevano occupato il Municipio. Il manifesto diceva:

«Di fronte all'atteggiamento ognor più partigiano dell'Amministrazione comunale comunista di Cormons, tendente a favorire una parte della popolazione a scapito dell'altra, agire questo inconsulto, che mette a repentaglio la tranquillità cittadina intralciandone il suo progresso, la Federazione provinciale fascista, convinta di agire nell'interesse della città di Cormons e della Patria, ha occupato il Municipio, dichiarando decaduta l'Amministrazione comunale e chiedendo contemporaneamente all'autorità politica la nomina di un Commissario prefettizio. Soltanto questi, con un'opera illuminata e bene accetta al Governo, potrà curare i grandi interessi cittadini da alcuni mesi assolutamente dimenticati; soltanto questi, con un'opera di ferma italianità e di imparzialità nei confronti degli amministrati, potrà ridare tranquillità e pace al paese. Nessuna opera di sopraffazione ci anima: vogliamo a ogni costo il ritorno al lavoro pacifico e fecondo».

Circolo comunista invaso dai fascisti

Dopo effettuata l'occupazione del Municipio, una squadra fascista invase i locali di un circolo comunista, locali di proprietà del Comune, ceduti gratuitamente dal sindaco a un circolo giovanile comunista.

In una stanza del circolo, probabilmente la segreteria, fu trovata una bandiera dai colori nazionali slavi e, fra le molte carte sequestrate, fu rinvenuto un abbozzo di proclama, un invito ai coscritti che fra giorni devono presentarsi al Distretto militare, di radunarsi prima della partenza nei locali del circolo, il cui segretario avrebbe loro tenuto un discorso.

Il sindaco Sfiligoi, eletto dal Consiglio comunale spuntato nelle ultime elezioni amministrative, di professione fabbro ferraio, aveva già mostrato da bel principio di non essere all'altezza del compito affidatogli e attualmente seguiva completamente le istruzioni di un delegato della sezione comunista di Gorizia, che capitava a Cormons quasi regolarmente tre volte la settimana e di altri individui estranei al Consiglio, che il sindaco stesso aveva invitato a collaborare, perchè più colti e più capaci di lui.

Da ciò l'irritazione della popolazione. Con certi suoi atti, però, volle e seppe irritare in particolar modo la parte fascista. Contrariamente a quanto avevano fatto altre rappresentanze comunali comuniste, nè la rappresentanza comunale di Cormons nè il suo sindaco, si recarono a rendere omaggio al Re, quando fece tappa a Cormons durante la sua ultima visita nella Venezia Giulia e sui campi di battaglia.

Nelle due giornate dell'ultimo sciopero generale lo Sfiligoi, anzichè fare opera di pacificazione e di persuasione, invitava gli operai a non recarsi al lavoro, ma a continuare lo sciopero a oltranza.

Negli ultimi giorni la situazione si aggravò: domenica notte una comitiva di giovani — uomini e donne — che ritornava da un ballo cantando l'inno «Giovinezza», fu presa a revolverate da individui che riuscirono a sparire per i campi, protetti dalla notte. In quel frangente, una ragazza venne leggermente ferita di rivoltella a una spalla.

Lunedì notte e questa fu forse la goccia che fece traboccare il vaso, a una pattuglia di carabinieri che aveva intimato il silenzio a una comitiva che gridava a squarciagola frasi ingiuriose contro l'Italia e cantava inni sovversivi, fu tesa un'imboscata: furono sparati una diecina di colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto.

Otto persone della comitiva furono individuate, arrestate e ora si trovano agli arresti di Gorizia.

Questi fatti e un leggero risveglio comunista in tutta la regione, che a detta del delegato della Federazione fascista goriziana, aveva il suo centro a Cormons, determinarono la Federazione a occupare il Municipio. Questo è provvisoriamente retto dal cav. Petragnani, che cederà i poteri a un funzionario governativo, in attesa delle decisioni del Commissariato generale.

Un memoriale dei cittadini contro il Consiglio

Nel pomeriggio di ieri, dopo avvenuta la occupazione del Municipio e il conseguente allontanamento del sindaco, girava per le case di Cormons un memoriale diretto alle autorità superiori, che ha raccolto già buon numero di firme.

In quel memoriale, i cittadini elettori di Cormons chiedono lo scioglimento del Consiglio comunale, cui si imputa aperta partigianeria a scapito di una parte della popolazione e incuria per tutti gli affari che riguardano gli interessi vitali della città.

Alle 19, dopo un breve discorso dell'ing. Heiland, le squadre fasciste, riunitesi in colonna con in testa bandiere austriache e jugoslave trovate nelle perquisizioni, attraversarono le vie della città al canto dei loro inni e si diressero quindi verso le rispettive sedi.

Plotoni di soldati del 24.o reggimento di stanza a Gorizia, arrivati nel pomeriggio e squadre di carabinieri, bloccano gli accessi alla piazza XX Settembre, ove si trova la palazzina comunale e percorrono le vie della città. Verso sera, una pioggia scrosciante sciolse e fece sparire nell'interno delle case i cittadini che, agli angoli delle vie, si indugiavano a commentare i fatti della giornata.

Altri particolari sull'occupazione

Sull'occupazione del Municipio di Cormons abbiamo da Gorizia queste ulteriori notizie, che completano la relazione del nostro inviato:

Le squadre fasciste, guidate dai capi squadra, agli ordini dell'ingegnere Italo Heiland, segretario politico provinciale, giunte a Cormons, si fermarono davanti al Municipio, che era guardato da un plotone di carabinieri. Ad un cenno del capo squadra dell'«Indomita» di Gorizia, i fascisti ruppero i cordoni dei carabinieri, invadendo d'un tratto i locali municipali. Negli uffici, oltre agli assessori ed agli impiegati, trovavasi pure presenti il sindaco comunista Sfiligoi, il quale fu tosto avvicinato dall'ing. Heiland, che lo invitò a rassegnare le dimissioni dalla sua carica e di abbandonare immediatamente il comune. Lo Sfiligoi si oppose vivamente, per cui fu allontanato a viva forza.

I fascisti fecero una perquisizione sommaria nell'edificio, e trovarono in una stanza del secondo piano, una bandiera giallo-nera di circa un metro e tre quarti, con l'asta, un aquila bicipite in legno, ben conservata, una bandiera dai colori croati ed un quadro di Francesco Giuseppe. Il rinvenimento di questi cimeli, esasperò ancora più i fascisti, che invasero il circolo comunista posto nella residenza comunale stessa, devastandolo. Tutti i quadri dei capi moscoviti ed i libri di propaganda furono bruciati.

Nel frattempo giungevano i rinforzi fascisti richiesti durante la mattinata da Monfalcone, da Cervignano e dai paesi limitrofi. Si formò così un corteo di camicie nere, che percorse le vie della città, cantando. Furono pure pubblicati dei manifesti di giubilo da parte di un gruppo di cittadini, inneggianti all'opera dei Fasci.

Le cause dell'azione fascista

Sui motivi che spinsero i fascisti a questa azione, si apprende quanto segue: Domenica un gruppo di comunisti cormonesi, un centinaio circa, camuffati da fascisti, si recarono a Medea a una festa, cantando le canzoni fasciste. La beffa infatti riuscì ed una ventina di fascisti che erano a Medea, ritenendoli dei fascisti autentici, abboccarono all'amo e mossero cordialmente incontro al gruppo. Scoperto il trucco, si venne alle mani fra le due parti e i comunisti, essendo in numero preponderante, ebbero ben presto facile ragione sui fascisti, malmenandoli. Se non che, giunta la notizia a Gorizia, si progettò una spedizione punitiva, che culminò nell'occupazione fascista di quel Comune. Questa si effettuò, come dicemmo, senza incidenti e la popolazione è rimasta assente al gesto, limitandosi a commentare l'accaduto in vario modo.

Nel pomeriggio, il segretario provinciale dei fascisti, avendo ottenuto le più ampie garanzie da parte del Commissario provvisorio, ha ordinato il ritiro delle squadre fasciste da Cormons, ciò che è avvenuto. Stasera verso le 19 giunsero infatti a Gorizia le squadre fasciste locali, recando i trofei rinvenuti al Municipio di Cormons, che saranno conservati in questa sezione.

L'amministrazione comunale comunista di Cormons, retta dal sindaco Sfiligoi, si distinse negli ultimi tempi per la sua dichiarata italofobia. Più che ispirarsi a concetti comunisti, gli amministratori, secondo i cittadini, davano la sensazione di abbandonarsi ad atti di ostilità palese contro le patrie istituzioni, manifestando propositi sovversivi di indole perfettamente antinazionale. Infatti i cimeli rinvenuti in soffitta e conservati molto bene, sono un indice sicuro delle loro aspirazioni.

Il primo passo del Commissario provvisorio sarà quello di nominare una Giunta amministrativa, composta da persone che godono la più ampia fiducia dei cormonesi e che diano anche fidanza di amministrare il Comune con rettitudine e imparzialità, ciò che, secondo taluni cittadini di Cormons, non avveniva sotto il regime attuale.

L'Ufficio al lavoro per i disoccupati mutilati, tubercolotici ed ex combattenti rivolge calda preghiera a tutte le ditte che, in occasione del prossimo richiamo alle armi dei giovani delle classi 901-902, rimanessero sprovvisti di personale manuale o di concetto, di indirizzare le loro richieste a quest'ufficio, onde si possa in tempo approntare il personale tecnicamente adatto ed onesto. Le prenotazioni si ricevono per iscritto in via S. Giogio n. 3, oppure telefonicamente (telefono 41-73).

Festa campestre del Fascio sanitario. Come annunciato, domenica prossima, il comitato feste del Fascio santario, terrà una grande festa campestre nell'elegante sala e giardino dell'Adria a Servola. Il ricco programma comprende, oltre il ballo, una ricca pesca miracolosa dotata da oltre mille premi, la posta volante, l'elezione della Reginetta della festa ecc. Nel vasto giardino suoneranno una banda e un complesso mandolinistico.

In seguito a richiesta, il comitato terrà negli stessi locali, lunedì 4 settembre, una grande serata di danza. Il ricavato netto andrà devoluto al Fascio sanitario.

La festa della Croce verde al Ricreatorio di Cittavecchia. Domani, alle 20, nei locali del Ricreatorio di Cittavecchia, si raduna al completo il comitato feste della Croce verde e del Ricreatorio di Cittavecchia per prender egli ultimi accordi per la grande festa campestre che avrà luogo, con qualsiasi tempo, domenica prossima, dalle 16 in poi, nel Ricreatorio di via Castello.

Per l'integrità del Parco di Miramare

Il pubblicista Arturo Calza, dopo aver rammentato nell'*Illustrazione Italiana*, che Villa d'Este, a Tivoli, e Villa Falconieri, a Frascati, sono in procinto di entrare a far parte del Demanio nazionale, così chiude il suo articolo, intercalato di bellissime riproduzioni fotografiche:

«Resterebbe ora da dire una parola della «destinazione» che lo Stato darà a queste ultime formalità diplomatiche e procedurali due ville ex tedesche, appena — compiute le ultime formalità procedurali — esse entreranno a far parte del Demanio nazionale.

Ma qui siamo ancora nel campo della pura ipotesi; perchè il Governo non ha ancora detto alcuna parola che rassicuri completamente coloro i quali — non obliosi di esperienze anche recentissime fatte a proposito dei palazzi ex reali — hanno scarsa fiducia nelle attitudini e nella capacità dello Stato a fare il custode di palazzi e di ville di sommo valore artistico. Perchè la nostra legge sulle belle arti ha una quantità di magnifiche disposizioni... che vietano di far questo e di far quello; ma non contiene un solo articolo il quale dichiari e imponga le cure quotidiane e soprattutto «gentili» le quali occorrono, perchè un palazzo, un parco, un giardino — quando sono monumenti d'arte e di bellezza — dimostrino che veglia su di loro una mente intelligente e un cuore amoroso.

Così che — tutto compreso — io prego di non esser lapidato se dico che il meglio sarebbe che Villa d'Este e Villa Falconieri, fossero acquistati da qualche ricca e signorile famiglia italiana la quale — con lieve e tollerabile servitù di aprirne i cancelli al pubblico in giorni ed ore determinate — facesse per queste meraviglie del buon gusto antico quello che facevano i signori del buon gusto antico».

E per il castello ed il parco di Miramare queste sono parole che calzano a pennello, e più ancora, e meglio, e con più urgenza che per Villa d'Este e Villa Falconieri, che almeno non sentono alcuna minaccia immediata. Chè invece, se anche non per ora il castello, ma purtroppo il parco è minacciato da una manomissione che, ove avvenisse, lo distruggerebbe inevitabilmente. Poichè non altro esito di questo avrebbe la costruzione della progettata strada di Monfalcone.

Questa arteria di comunicazione, necessaria allo sviluppo di Trieste, evitava, nei progetti che si sono susseguiti da un ventennio a questa parte, di toccare il vivo del parco di Miramare, e mentre alcuni progettanti facevano salire la strada progettata fino oltre l'ingresso alto del parco, verso la stazione di Miramare, altri attraversavano il colle di Miramare a livello più basso, ma in galleria; cosicchè in ogni caso il parco ne veniva risparmiato.

Così pure, in quest'ultimo modo, venne compilato l'ultimo progetto della strada di Monfalcone. Ed in questa forma, rispettando il parco, avrebbe dovuto aver esecuzione. Senonchè il progetto, modificato nelle sue ultime fasi, senza alcun rispetto per quel complesso monumentale, e non trattenuto da alcuna disposizione di legge, che protegga il Demanio Nazionale di valore artistico o monumentale o storico, invade con la strada il centro del Parco, dividendolo nettamente in due parti.

Del primitivo progetto rimangono due brevi tratti di galleria, inutili anche questi, che con le loro enormi bocche, che si fronteggieranno nell'interno del Parco, non aggiungeranno certo alcunchè di gentile o di aggraziato al paesaggio. E la permanenza, per la lunga durata dei lavori, di squadre operaie, ed il transito di carriaggi con materiali da costruzione, non potranno lasciare dietro a sè, che distruzioni e rovine.

Il primitivo progetto viene dunque talmente modificato, sia nell'ampiezza stradale, che nel percorso della galleria sdoppiata, come risulta da un'ordine del giorno, votato recentemente dal Consiglio, che ben può parlarsi di un progetto nuovo. Ed è ovvio chiedere se non verrà data nuovamente l'occasione alle diverse imprese di costruzione, di riaccendere con una nuova asta, la speranza di partecipare con l'opera ad una costruzione importante. Asta che avrebbe anche il vantaggio di diffondere la conoscenza del progetto, nella sua nuova forma, oggi da pochissimi conosciuta.

Noi siamo giustamente severi con la generazione di trenta anni addietro, che permise, per pura utilitarietà, la distruzione di Villa Murat, in Campo Marzio.

Non siamo noi molto peggio in fallo, se accettiamo, senza discutere la possibilità di una mitigazione, un progetto, dall'esecuzione del quale il Parco di Miramar uscirà malconcio e straziato?

La custodia per l'integrità del Castello col suo Parco monumentale, posto nel territorio della città, è affidata ai cittadini di Trieste, che devono sentire l'onore e la responsabilità di questo naturale loro incarico.

Non vorranno essi difendere questo monumento dell'arte e della natura, posto nel loro golfo, e che ispirò pagine immortali?

Per la difesa delle bellezze

del sottosuolo carsico

In relazione ai nostri articoli di questi giorni in difesa delle bellezze del sottosuolo del Carso, riceviamo una lettera a cui diamo volentieri ospitalità.

Il tenente degli alpini in congedo Italo Giaccioli ci scrive:

«A confutare quanto l'«Alpen-Verein» afferma nella sua rettifica, ci tengo a descrivere una visita fatta nell'estate del 1921 alle caverne di San Canziano, visita fatta con la commissione grotte dell'Alpina delle Giulie e tendente a esplorare tutta la suddetta cavità fino e, possibilmente, oltre il lago morto, cosa ritenuta possibile, data la straordinaria siccità.

A San Canziano, nell'osteria Gombac, si espresse questo nostro desiderio al capoguida Gombac, chiedendogli il concorso di guide e aiuti (barca) per tentare l'esplorazione. Ci disse ch'egli non poteva assumersi la responsabilità, dato il cattivo stato dei passaggi nella parte interna. Dichiarammo di far l'escursione sotto nostra responsabilità e, poichè insistevamo nel nostro proposito e gli chiedevamo almeno le chiavi del cancello d'ingresso, egli ce le negò e ci consigliò di scavalcare il cancello con l'aiuto delle corde, cosa che facemmo.

Constatammo così il perfetto stato delle strade e dei passaggi sul percorso sfruttato dall'«Alpen-Verein» con le visite del pubblico, non così nella parte interna. Il passaggio a un'altezza variante dai 25 ai 40 metri sopra il letto del fiume, era pessimo e malsicuro. Detto passaggio è in parte scavato nella parete e parte è sospeso su ponti fissi ad arpioni, il tutto protetto con dei passamani (tondini) fissati con arpioni più piccoli.

Bene: quel giorno constatammo pure che le parole prima proferite dal Gombac corrispondevano realmente al vero: i ponti, o fradici o mancanti, arpioni spiombati, passamani spezzati e traballanti, non davano sicurezza alcuna e il nostro cammino diventò, in prossimità al Lago morto, non più temerario, ma impossibile.

Si discese perciò fino al letto del fiume e, data la magra, io e un altro compagno raggiungemmo il Lago morto. Qui potei constatare come il livello dell'acqua non raggiungesse la volta dell'ultima caverna e come solamente in quel giorno, con l'aiuto della barca, invano richiesta, l'ulteriore esplorazione sarebbe stata possibile, se l'«Alpen-Verein» ci tenesse un poco più allo studio dell'idrografia anzichè tenere la grotta a scopo di lucro.

Queste le odierne condizioni delle grotte di San Canziano dal lato della sicurezza che offre ad uno studioso; dal lato politico, credo meglio non parlarne, dato il mio ragionare fascista; ma qualora l'«Alpen-Verein» lo volesse, sono pronto e ne so parecchio!»

La grave caduta di un vecchio

L'odissea di un padre scacciato da figli ingrati

A ottant'anni, quando la mente e il corpo stanchi desiderano soltanto la pace e la tranquillità, Matteo Scherianz era invece condannato a errare da regione a regione, da paese a paese, da casa in casa, in cerca di una persona pietosa che mettesse nella sua mano stanca un tozzo di pane per sfamarlo. I contadini del nostro territorio conoscevano ormai molto da vicino quel vecchio che, trascinandosi a stento su due bastoni, li avvicinava per raccontare loro la storia della sua vita, che riusciva quasi sempre a commuovere e finiva con un appello alla carità che pochi gli negavano.

Amor di padre

Nel fior degli anni lo Scherianz, nel suo paese natio, a Kressovizza, sposò una giovane donna la quale, dopo 20 anni di matrimonio morì, lasciandolo solo con quattro figli, il maggiore dei quali contava appena tredici anni. Lo Scherianz comprese che rimanendo nel suo paese a continuare il lavoro di contadino, non sarebbe riuscito a mantenere le sue creature e venne a Trieste e si assicurò un lavoro di bracciante al punto franco. Ogni mattina, alle prime luci dell'alba, su una carretta, abbandonava Kressovizza per venire a Trieste a lavorare. Alla sera ritornava stanco al suo paese e divideva con i bambini i frutti del suo pesante lavoro. Tirò avanti così per altri dodici anni quando, improvvisamente, una gravissima disgrazia venne a privarlo della sua unica fonte di guadagno.

Nel maggio del 1897, mentre lavorava al punto franco, fu investito da una locomotiva e ne ebbe la gamba sinistra orribilmente sfracellata. Rimase otto mesi all'ospedale e poi, ancora convalescente, ritornò al suo paese con la gamba stroncata. I figli intanto erano cresciuti e il maggiore, nel tempo che egli si trovava all'ospedale, aveva preso moglie. Venne accolto in casa con poco entusiasmo. Egli non ci badò e, dopo altri tre mesi, tentò di ritornare al lavoro. Fece il magazziniere alcune settimane, ma poi fu costretto a ritornarsene a casa sua, perchè gli atroci dolori che gli procurava la gamba mutilata, gli impedivano di lavorare.

L'ingratitudine dei figli

E qui cominciò il triste calvario dell'esistenza dello Scherianz. I figli, quando seppero ch'egli non poteva ormai più lavorare, lo accolsero con freddezza glaciale. Dimentichi di tutto quanto egli aveva sofferto per loro, cominciarono a maltrattarlo e a umiliarlo. Non passava giorno che uno o l'altro dei giovani non gli rimproverasse di essere di peso, di mangiare il pane a uffo, con la brutalità e l'egoismo dei contadini interessati sino all'avarizia. Il vecchio ricordava ai figli i suoi sacrifizi del passato, ma senza commuoverli. Il mutilato era un disutilaccio ed essi ogni giorno gli facevano ingoiare più amaro il tozzo di pane e il piatto di broda che gli davano come per carità.

Lo Scherianz, per subire meno umiliazioni, s'era messo a far qualche lavoro in campagna, ma quando raggiunse la settantina, anche quel genere di lavoro gli fu reso impossibile. I figli, intanto, avevano tutti messo famiglia e alle loro rampogne si unirono anche quelle delle donne che avevano portato nella casa che il vecchio aveva costruito con i frutti del suo lavoro. Un giorno, sei anni fa, i figli lo chiamarono per dirgli crudamente che poteva andarsene, ch'era d'impaccio, che nella casa non c'era più posto per lui: «T'abbiamo mantenuto già per troppo tempo e non siamo affatto disposti a continuare»; questa fu la brutale conclusione.

In cerca della pietà altrui

Lo Scherianz stavolta non rispose. Raccolse i suoi pochi stracci e con il pianto che gli serrava la gola, trascinandosi dietro la sua gamba di legno, abbandonò quella casa, in cerca, presso estranei, di quella pietà e di quel soccorso che i suoi figli gli negavano. E visse di carità, girando di casa in casa, dormendo sotto le stelle e sui fienili dei contadini ospitali. Era taciturno e sempre solo. Spesso, nelle sere d'inverno, raccolto intorno al fuoco dei contadini pietosi, raccontava fremente questa sua storia dolorosa, che l'umiliava e addolorava.

L'ultima disgrazia

Ieri sera, con il suo tascapane a tracolla, il povero vecchio fu visto aggirarsi per Opicina. In una casa di contadini ebbe pane e minestra, e poi, quando con le prime ombre della notte venne a cadere una fitta pioggierella, cercò un riparo per passare la notte. Scelse un fienile abbandonato, sito al n. 150, di proprietà di certo Vincenzo Sossich. Lo Scherianz entrò con tutte le cautele nel fienile, per non farsi cogliere e per non essere preso per un ladro volgare. Quando si trovò nel vasto ambiente, appoggiò una scala al piano superiore, dove trovavasi il fienile, e tentò di raggiungerlo. Fu per lui, vecchio e mutilato, una salita difficilissima. La scala di tanto in tanto traballava e quando stava già per raggiungere il fienile, vennero a mancargli le forze e cadde pesantemente al suolo, gettando un urlo straziante di dolore.

Quel grido e i lamenti che lo seguirono furono uditi da alcuni contadini e, tra questi, anche da un certo Giovanni Muriovatz, il quale, seguito dagli altri, entrò risolutamente nel fienile e, scorto a terra il vecchio, che continuava a lamentarsi, lo prese tra le braccia e lo portò a casa sua, al numero 157 di Opicina, dove, dopo averlo adagiato sul letto, chiese l'intervento del medico del paese, il dott. Davanzo, il quale prontamente giunto sul posto, prodigò le cure del caso al vecchio, che nella caduta si era fratturato la settima e nona costola destra ed aveva riportato delle gravi lesioni interne.

Per il trasporto del ferito al nostro ospedale, il dott. Davanzo chiese telefonicamente l'intervento della Croce Verde. Il direttore della benemerita istituzione allestì immediatamente l'autolettiga e, con due infermieri, si diresse colà. Adagiato il vecchio Scherianz nell'autolettiga, lo trasportò al nosocomio, dove fu accolto, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Un ragazzino imprudente investito da un'autotassametro

Iersera, a velocità moderata scendeva la via S. Giusto l'autotassametro V. G. 97, diretto ai portici di Chiozza, mentre saliva la stessa via un carro del macello comunale. Improvvisamente, dal portone di una casa, uscì di corsa un ragazzo, il quale cercò, fra i due veicoli, di attraversare la strada, facendo mandar urla di spavento a quanti scorsero l'inevitabile disgrazia a cui il ragazzo correva ineluttabilmente incontro.

Lo chauffeur del tassametro si rese pure conto del pericolo e diede mano a tutti i freni, tuttavia non fece in tempo ad evitare del tutto l'investimento. Il ragazzo colto nel fianco, cadde davanti la macchina. Accorsero i passanti e la guardia regia Schiavoni, che lo sollevò da terra e lo caricò sulla automobile investitrice, che lo trasportò prima alla Guardia medica e poi all'ospedale, ove il ragazzo disse di chiamarsi Enrico Pippan, di 11 anni, abitante in via S. Michele n. 43.

Il medico di turno all'astanteria gli riscontrò una ferita lacera al parietale destro, escoriazioni al cubito e all'avambraccio sinistro, inoltre escoriazioni leggere ai ginocchi e ai piedi.

Dopo le prime cure il ragazzo venne accolto nel reparto di turno. Il suo stato non è grave.

Una signora investita da un'automobile. Dopo aver fatto un giro nei negozi della città per acquisti, la signora Francesca Stoika, di 28 anni, dall'Inghilterra, alloggiata all'Hotel Savoia, stava rincasando per riva Nazario Sauro, quando fu improvvisamente investita ed atterrata da un'automobile. Per sua fortuna lo «chauffeur» riescì a frenare in modo che la signora non avesse a riportare che alcune escoriazioni al cubito sinistro e alla gamba desrta.

Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il medico d'ispezione, che prodigò alla signora le prime cure, e quindi la accompagnò all'hotel.

Sequestro di merce sospetta. Praticata una perquisizione, per ordine del dott. Del Dottori, in casa di certo Antonio Erivo, in via Alessandro Volta n. 8, gli agenti della squadra mobile vi sequestrarono 35 metri di tela bianca setificata per ali d'aeroplano, 12 metri della stessa tela, nera, e una dozzina di camicie. Condotto in Questura, l'Erivo disse che la tela l'aveva già dal tempo della guerra e che ne era venuto in possesso dispegnandola al Monte di Pietà di Torino, dopo aver comperate le polizze da alcuni soldati. Aggiunse che, dato il modo di ricupero, aveva ragione di escludere che fosse merce appartenente all'Erario. In attesa di mettere le cose in chiaro, fu passato al Coroneo.

„A Montecarlo tutto costa; anche l'aria che si respira". Ma è tanto bella Montecarlo! E' bella perchè di qua c'è Mentone, c'è Bordighera, c'è San Remo; e di là c'è Beaulieu, ci sono Villafranca, Nizza, Cannes... e di sopra c'è la Turbia e la Cornice; ci sono le ville, tante e tutte belle; ci sono i fiori più lussureggianti; c'è il mare: quella piccola baia con quel piccolo porto è tanto graziosa! La spesa è giustificata. Ma chi non può andarci (e sono i più) legga, realizzando grande economia, il nuovo lavoro inedito che domani si inizia nella nostra appendice:

Un bastone

di PAUL BERTNAY

Tutto il romanzo si svolge a Montecarlo, nella società più chic, fra bizzarre, originali, drammatiche, imprevedibili e interessanti vicende.

Un'imboscata a un gruppo di fascisti di Lucinico

Una signorina ferita di rivoltella

Abbiamo da Gorizia, 30, sera:

L'altra sera una comitiva di giovani lucinichesi, ritornando da una festa tenutasi a Romans, giunta in prossimità del proprio paese, fu sorpresa da ignoti, nascosti tra i cespugli, che tesero un'imboscata insidiosa.

La notizia, giunta a Gorizia poco dopo, si sparse tosto nelle file fasciste, destando fermento, ma l'autorità, avuto sentore del fatto, provvide tosto a rinforzare il presidio dei carabinieri di Lucinico, onde evitare maggiori guai.

Da una narrazione fattaci da testimoni oculari della scena svoltasi sulla strada che conduce a Lucinico, abbiamo potuto apprendere che i giovani, rientrando a Lucinico, dopo di essere stati alla festa di Romans, cantavano spensieratamente l'inno «Giovinezza», quando, giunti in prossimità del paese, e precisamente sul tratto di strada deserto che dal ponte Otto Agosto conduce a Lucinico, furono fatti bersaglio di una nutrita scarica di revolverate, sparate da individui che si celavano dietro un cespuglio.

L'impressione ritratta dai quattro giovanotti della brigata, che accompagnavano a casa la signorina Amelia Persig, di 18 anni, fu enorme ed aumentò ancora quando videro cadere la signorina colpita da un proiettile alla spalla. Così, mentre tre dei giovanotti si dettero a perlustrare la campagna in cerca degli aggressori che non fu possibile riconoscere, perchè riuscirono a dileguarsi nelle tenebre; l'altro giovanotto rimasto, cercò di sorreggere la signorina che si lamentava e perdeva sangue, accompagnandola a Gorizia, all'ospedale dei Fatebenefratelli, ove fu sollecitamente medicata. Il suo stato non è, fortunatamente, grave, e la Persig potrà essere licenziata dal nosocomio fra qualche giorno.

L'infedeltà di un ragazzo di bottega

Remigio B. di 15 anni, abitante in via dei Giuliani n. 12, fu assunto qualche tempo fa dal sig. Michele Ferfoglia, proprietario di una panetteria in via dei Giuliani n. 40.

Il Ferfoglia, visto che il B. si comportava onestamente, non solo gli affidò delle grosse partite di pane e lo incaricò di riscuotere i denari, ma non volle credere che il suo garzone fosse un disonesto neppure quando qualcuno gli fece noto che il B aveva un passato un po' equivoco. Dovette però accorgersi della disonestà del ragazzo quando, ieri l'altro, consegnatogli del pane per un ammontare di 200 lire, non lo vide più far ritorno con l'incasso. Seguendo le tracce del ragazzo di casa in casa, il Ferfoglia seppe che dappertutto il B. aveva intascato il denaro, ed arrivò sino nei pressi del crematorio in via S. Maria Maddalena, dove, in un fossato, trovò il carretto abbandonato dal B., che se l'era data con il denaro.

Rissa in un'osteria. Ieri sera, per futili motivi, in un'osteria di piazza Garibaldi due comitive, che sedevano in tavoli diversi, vennero a diverbio e immediatamente cominciò il lancio di bicchieri e bottiglie. Al baccano accorsero alcune guardie regie che perlustravano in quei pressi, le quali domarono a stento la zuffa.

Mentre la maggior parte dei rissanti riuscì a prendere il largo, due giovani vennero tratti in arresto, mentre un terzo e precisamente il bracciante Mario Babuder, di 36 anni, fu accompagnato dalle regie guardie all'astanteria dell'ospedale, perchè nella collutazione aveva riportato una ferita di taglio alla regione retroauricolare sinistra. Il Babuder, dopo le cure, venne accompagnato dalle guardie al posto di via Parini.

Ferimento fra carradori. Il carradore Alfredo Cacovich, di 18 anni, abitante al n. 2 di via del Salice, iersera, verso le 20, si presentò alla Guardia medica per farsi medicare una ferita di punta all'addome. Mentre il giovane veniva medicato, raccontò che nei pressi di casa sua si era imbattuto con un altro carradore e con il quale venne a diverbio per ragioni di lavoro. Improvvisamente, l'altro, impugnato un temperino, gli vibrava alcuni colpi che gli procurarono quella ferita. Non volle fare il nome del suo feritore.

Un negoziante tenta di svenarsi per dissesti finanziari

La scorsa notte prese alloggio all'Hotel Moncenisio, in via Giacinto Gallina, il negoziante Pietro M., di 47 anni.

Al M. fu assegnata una stanza del primo piano. Ieri mattina, verso le 6, mentre un addetto alla pulizia dell'albergo passava per il corridoio, provenienti da quella stanza udì dei lamenti. Del fatto l'addetto avvertì subito il suo principale, il quale, coll'aiuto di altre persone, atterrò la porta della stanza, dove l'ospite, in un momento di sconforto, aveva tentato di uccidersi, recidendosi con un rasoio le vene dei polsi. Il disgraziato, che sanguinava abbondantemente, fu subito soccorso e quindi, telefonicamente, si chiese l'intervento della Guardia medica. Accorse sul posto il sanitario di turno, il quale, dopo avergli prodigato le cure del caso, ordinò il suo trasporto all'ospedale. In istato abbastanza grave fu accolto nel IX reparto.

Nella stanza fu rinvenuta una lettera che il negoziante scrisse alla sua famiglia. Nella lunghissima lettera — quattro facciate di carta commerciale — parlava dei suoi dolori, concludendo col chiedere perdono del suo atto disperato e confessava che a spingerlo al suicidio erano stati i gravi dissesti finanziari in cui in questi ultimi tempi, versava.

Un'abitazione svaligiata

26 mila lire di bottino

Domenica mattina la portinaia della casa n. 95 del viale XX Settembre, vide uscire due giovanotti dall'aria sospetta, che portavano con sè due fardelli. La donna non ebbe il coraggio di fermarli, ma poi, vinta da scrupolo, si recò presso tutti gl'inquilini per chiedere loro informazioni.

A nessuno però era mancato nulla. Al primo piano dello stabile c'è l'appartamento della sig. Maria Bancich, ora disabitato, trovandosi la signora in villeggiatura a Muggia; la porta dell'abitazione era chiusa perfettamente, tuttavia la portinaia scrisse una lettera alla Bancich e informò nel contempo del caso il Commissariato di via Brunner.

Venuta a Trieste ieri, la Bancich trovò che l'appartamento era nel massimo disordine. Tutti i cassetti dei mobili erano stati aperti e vuotati di quanto contenevano. I ladri si erano impossessati di ciò che trovarono di meglio: effetti di vestiario e biancheria, gioielli ed oggetti d'oro per un ammontare di 26.000 lire.

Si arguisce trattarsi di ladri pratici della casa, essendo state aperte tutte le serrature senza scasso.

La sparizione di un sacco di tabacco. La tabaccaia Maria Caucich venne ieri a Trieste per rifornirsi di generi di monopolio per la sua rivendita di Sesana. Si recò perciò alla Dispensa di via Paduina e comperò merce per un valore di lire 300, che mise in un sacco caricato su un carro tirato da un mulo, fermo davanti alla porta della Dispensa. Pagata la merce, la Caucich stava per partire, notò con stupore e meraviglia che il sacco era sparito dal carretto sul quale l'aveva caricato. Tentò di rintracciarlo e, quando si accorse dell'inutilità delle sue ricerche, denunciò il furto al Commissariato di pubblica sicurezza di via G. Brunner.

Un copertone d'automobile che conduce al Coroneo. Dagli agenti del Commissariato di via Brunner furono tratti ieri in arresto i due meccanici Giovanni Dragan, di 22 anni, abitante a S. Luigi n. 36, e Domenico Curzo, di 22 anni, abitante in via della Scalinata n. 1, perchè accusati di aver tentato di rubare un copertone d'automobile dell'Infermeria presidiaria a danno del soldato Amedeo Palandi, che lo aveva avuto in consegna.

Interrogati, i due dissero che avevano nascosto il copertone per fare uno scherzo, mentre in realtà avevano tentato di sbarazzarsene, non appena si accorsero di essere sospettati della scomparsa.

Ladri sfortunati. I soliti ignoti tentarono, la scorsa notte, di perpetrare un furto nel negozio di generi diversi di Mario Candotti, in viale XX Settebre n. 88. Forzate le serrature delle saracinesche, i ladri entrarono nel negozio, ma devono essere stati disturbati all'inizio della loro impresa, perchè si allontanarono asportando soltanto una medaglia da un diploma che si trovava appeso al muro. Il tentativo di furto fu denunciato al Commissariato di p. s. di via G. Brunner.

Particolari sulla cattura di un idrovolante in Jugoslavia

Abbiamo dato nell'edizione delle 18 la notizia della cattura di un idrovolante di Abbazia, compiuta dalle autorità jugoslave. Riceviamo ora sull'incidente i seguenti particolari:

C'è in Abbazia, a disposizione dei forestieri, una squadriglia di idrovolanti, diretta dall'aviatore cav. Ballerio. Domenica, nel pomeriggio, uno di questi idrovolanti, guidato dall'aviatore Aldo Bertolacini, ebbe l'incarico di portare l'ingegnere De Renzi a Lussinpiccolo, ove egli desiderava far visita a persona amica ammalata. Fatalità volle che una raffica di vento costringesse l'aviatore a poggiare verso la costa jugoslava, dove, causa un guasto al motore, dovette ammarrare. Per combinazione si trovava nella rada dei bagni di Cirquenizze tutta la squadra jugoslava, composta di 6 unità. Mosse subito incontro all'idrovolante una barca armata, e l'aviatore ed il passeggero vennero subito dichiarati in arresto e piantonati tutta la notte da gendarmi. Il signor Cucco d'Abbazia, che si trovava per combinazione a Cirquenizze, venne arrestato solo perchè aveva osato parlare coi due aviatori, venne però rilasciato il giorno dopo. L'ing. De Renzi e l'aviatore furono condotti, sempre scortati da gendarmi, davanti ai componenti la Costituente fiumana a Buccari. Speriamo che alle nostre autorità riesca l'immediata liberazione degli arrestati.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'Unione Sportiva Triestina comunica ai soci che i funerali del compianto consocio Dante Schiucca avranno luogo oggi alle 17, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico. Tutti i soci sono tenuti a parteciparvi.

Circolo Sportivo «Tergeste». I soci del Circolo Sportivo «Tergeste» sono pregati d'intervenire ai funerali del giovane amico Dante Schiucca dell'Unione Sportiva Triestina, che avranno luogo oggi alle ore 17, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale.

Gruppo Filarmonico «G. Rossini». Tutti gli appartenenti al gruppo sono pregati di trovarsi stasera, 31 corr., alle 20 al Ricreatorio «Pitteri» per comunicazioni importantissime. Coloro che suonano nell'opera «Cristoforo Colombo» sono pregati di portar seco lo strumento.

Camera del lavoro italiana. Il comitato nominato per allestire una festa dal Sindacato fra gli addetti alla pubblica nettezza e della Cooperativa «La Veneta», ha iniziato i lavori di preparazione. Siamo convinti che anche quest'anno, come negli anni passati, la festa incontrerà le generali simpatie, e che tutti i cittadini incoraggeranno l'opera altamente civile e morale di questi umili, ma indispensabili lavoratori, coadiuvandoli nel loro intento di lenire, almeno in parte, le sofferenze dei loro compagni disoccupati.

Sport Club «Espero». Per oggi alle 20 sono invitati tutti i calciati ad una interessante seduta. Si raccomanda di portar seco la maglia.

Venerdì alla stessa ora sono invitati tutti podisti, per urgenti comunicazioni in merito alle prossime gare.

Gruppo esursionista studentesco. Tutti i soci sono convocati questa sera alle 19 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Gruppo mandolinistico Esperia. Oggi alle 20 prove. Domani 1.o settembre prova generale alla stessa ora.

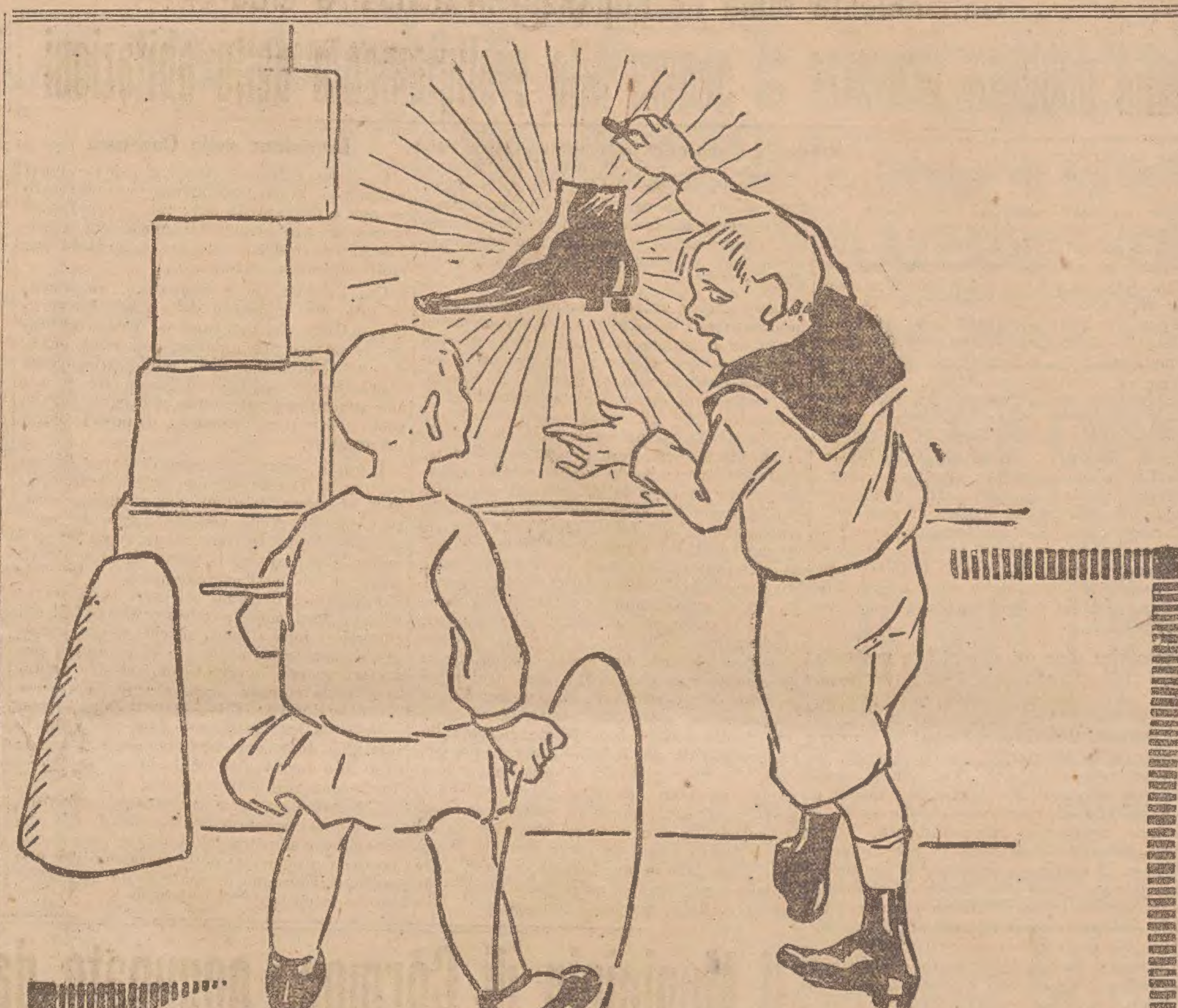
Comitato cittadino pro Ricreatori. La sottocommissione festeggiamenti viene convocata per oggi 31 corr. alle 20 in sede sociale.

Partito fascista. Oggi alle 19 i fascisti e le fasciste interverranno in sala Dante per salutare gli studenti pugliesi, giunti nella nostra città per visitare i luoghi sacri alla guerra redenzione.

Tutti gli squadristi hanno ordine d'intervenire alla cerimonia in onore degli studenti pugliesi, indossando la camicia nera. Adunata alle ore 19.

— Tutti i fascisti e simpatizzanti metallurgici sono convocati in assemblea venerdì 1.o settembre alle 19, in sala Dante.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli squadristi della «Giovinezza» sono invitati ad intervenire puntuali all'adunata di squadra in sala Dante, oggi 31 corr. alle 19. S'interviene senza divisa.



CORRIERE SPORTIVO

Il programma della prima giornata di corse al trotto

Come annunziato, in giornata sarà pubblicato e messo in vendita nel camerino in piazza della Borsa e mediante strilloni il programma (bollettino) della prima giornata di corse al trotto che avrà luogo all'ippodromo di Montebello domenica 3 settembre. Le corse principieranno alle ore 14 precise con il «Premio Parenzo», per cavalli di classe minima, che ha raccolto 36 inscrizioni. La direzione si riserva di effettuare la corsa in due divisioni, aumentando i premi. Troviamo al primo start (2413 metri) «Lionella» e all'ultimo (2553 metri) «Faunetto».

Seguirà la prima prova del «Premio Espero», riservato ai cavalli indigeni di classe ...ssima. La corsa, che ha raccolto 20 iscrizioni, sarà disputata alla pari sul miglio (1609 metri). Vediamo inscritti i noti trottatori «Carlà Jockey», «Bauci», «Serenata», «Peluca», «Rossana», «Orlando», «U», «Ilia» e l'ormai celebre «Anna B.».

Sarà quindi disputato il classico «Premio di Crespano», dotato di lire 15.000, al quale prenderanno parte i più veloci trottatori internazionali, quali «Kelly de Forest», «Daisy Todd», «Niagara» ecc. Anche questa corsa è a partita obbligata e viene disputata alla pari, sul miglio inglese.

Seguirà il «Premio Spofford» (dilettanti), che ha raccolto 28 iscrizioni, tanto che la direzione non esclude la possibilità di effettuare la corsa in due divisioni. In questa corsa vediamo un magnifico lotto di cavalli, parecchi dei quali esteri e di recente importazione, fra cui «Ara» e «Schmetterling» del concittadino signor Zuttioni; tutti i dilettanti triestini hanno inscritto i loro trottatori, ma parteciperanno alla corsa anche dilettanti delle vecchie provincie del Regno ...teri. Al primo start (2413 metri) figura «...bar» e all'ultimo «Pusztaleany» (2453 metri).

Il «Premio Brennero», che ha avuto 13 iscrizioni, è riservato ai puledri indigeni di 3 anni; sarà disputato alla pari su 2000 metri. Rivedremo «Gambasvelta» che sembra abbia riacquistato la sua velocità che lo rese celebre nei primi mesi del corrente anno.

Se sarà necessario si effettuerà anche il «Premio Poggioreale» (eventuale) che consiste in un «handicap» per cavalli indigeni di ...se media.

Come si vede le corse saranno tutte interessantissime. Ci riserviamo di pubblicare, come il solito, i nostri pronostici.

Campo sportivo militare di Cologna

Siamo stati in questi giorni a visitare il nuovo campo sportivo militare, che il comando della Divisione di Trieste, per la tenace volontà del suo capo, il generale Castagnola, ha saputo creare. I lavori sono a buon punto: tutto l'ampio cocuzzolo della collina è stato ormai spianato, il campo già livellato, la pista è ultimata. Stanno costruendosi le tribune e i fabbricati accessori.

Anche la comoda e spaziosa strada di accesso, che dalla fermata della trenovia di Opicina conduce al campo, è finita, cosicchè si potrà accedere al campo stesso agevolmente dalle due rotabili Trieste-Opicina o dalla trenovia suddetta, scendendo appunto alla fermata di Cologna.

Il generale Castagnola, coadiuvato dal personale del Centro di educazione fisica divisionale ha fatto veramente miracoli per riuscire a creare un campo così completo e magnifico in posizione comoda e salubre, con mezzi limitatissimi, con una somma esigua e superando infinite difficoltà.

Ci volevano la sua costanza, la sua passione e la sua assiduità. Quasi tutti i giorni nel rigidissimo inverno e in questa estate torrida egli ha personalmente presenziato per alcune ore i lavori, per renderli più spediti. La sua presenza ha servito di stimolo ai bravi soldati addetti ai lavori, fanti del «Casale» e della «Sassari» e specialisti del Genio, per i quali egli è stato largo di benevolenza e di concessioni, compensando come meglio poteva, gli sforzi di questi modesti artefici dell'opera grandiosa, sia col crear loro nelle baracche, che li ospitano, condizioni di vita comoda, sicchè potessero trovarsi, al termine della giornata, conforto e riposo, sia migliorando il trattamento del rancio. E i bravi soldati hanno ricompensato l'affabilità e l'interessamento del loro generale, pel quale nutrono un rispetto devoto ed un affetto filiale, lavorando con alacrità e passione tanto nelle giornate di bora del rigidissimo inverno che in quelle afose di questa caldissima estate. Solo così fu possibile il miracolo di ridurre in pochi mesi una collina pietrosa in un vasto campo ginnastico, provvisto di tutti i requisiti dei migliori campi sportivi d'Italia.

Se l'opera non dovesse recare altro beneficio che all'educazione fisica del nostro Esercito, noi avremmo ugualmente buone ragioni per lodarla e per additare alla riconoscenza del pubblico coloro che la idearono, la vollero e la eseguirono. Ma il campo sportivo militare di Cologna sarà palestra aperta anche alla gioventù di Trieste e sarà perciò di grande vantaggio alla città.

Il campo sportivo militare sarà infatti messo a disposizione degli istituti, delle scuole, delle società ginnastiche, dei corsi premilitari cittadini, che non abbiano un campo proprio, e quindi la sua utilità sarà amplissima e generale, ciò raddoppia l'importanza dell'opera veramente magnifica e il grande merito del generale Castagnola.

Ci riserviamo di comunicare la data della inaugurazione del campo, e siamo certi che in quest'incontro specialmente, la Trieste sportiva vorrà esprimere la sua più larga riconoscenza e il proprio compiacimento al generale Castagnola e ai suoi cooperatori.

Una festa in onore dei canottieri alla Ginnastica. Domenica sera alle 20.30, la palestra ed il giardino si apriranno ad un concerto sociale per festeggiare i canottieri che parteciperanno alle regate. La banda sociale svolgerà uno scelto programma ed in sala si danzerà. Agli ospiti verrà offerto un vino d'onore.

Circolo Sportivo Internazionale Monfalcone. Il suddetto indice per il giorno 3 settembre una corsa podistica d'incoraggiamento, denominata «La traversata di Monfalcone», per non detentori di I. II e III premi, col seguente itinerario: via Callisto Cosulich, via Aulio Maulio, via 9 Giugno, piazza XX Settembre, viale S. Giusto, viale Valentinis, via Terme Romane, via Trieste, salita Commercio, via Stazione, via Terme Romane, corso Aquileia, piazza XX Settembre, via Friuli, via Pietro Zorutti, viale G. Verdi, via Aulio Maulio e via Callisto Cosulich. Partenza e arrivo (vis-à-vis l'albergo Milano (sede del Circolo Sportivo Internazionale). La partenza verrà data alle 15, senza prender riflesso ai ritardatari, dinanzi alla sede del C. S. I.. I concorrenti dovranno presentarsi mezz'ora prima della partenza allo «starter», per la consegna del numero che sarà quello dell'iscrizione.

La gara comprende 10 premi, consistenti in medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo da 32 fino a 18 mm.. Le iscrizioni, di lire 4, si ricevono ogni sera dalle 17-19 e domenica 3 settembre dalle 9 alle 11.

La II traversata del porto di Trieste. Come preavvisato con la pubblicazione del regolamento, domenica 3 settembre avrà luogo la II traversata del porto di Trieste, gara indetta e organizzata dall'Unione Sportiva Triestina.

Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì alle 22 in sede sociale, caffè bar XX Settembre, accompagnate dalla relativa tassa di lire 10.

I concorrenti dovranno trovarsi domenica alle 13 al molo Audace, dove s'imbarcheranno sull'«Audax», per recarsi al moletto di Barcola, da dove verrà dato il via alle 14.30 precise, senza riguardo ai ritardatari.

A far parte della giuria hanno diritto, oltre ai rappresentanti della F. I. R. N. e della Società organizzatrice, un rappresentante di ogni Società che abbia almeno tre concorrenti. La giuria prenderà posto a bordo dell'«Audax», messo a disposizione dalla Capitaneria di porto, sul quale altresì sarà il posto di pronto soccorso.

Ogni concorrente avrà assicurata un'imbarcazione che gli presterà in caso di bisogno l'assistenza doruta.

TRIBUNALI

(CORTE D'ASSISE)

Il verdetto nel processo Cuccera Tabouré ad oggi

Come riferimmo diffusamente nell'edizione delle ore 18, nell'udienza anitmeridiana del processo per crimine di truffa contro Aroldo Cuccera e Gastone Tabouré, quest'ultimo completa il suo racconto sostenendo di aver agito in buona fede, quale acquisitore per il Cuccera, ignorando che lo stesso commettesse le truffe.

Afferma di essersi dichiarato responsabile dinanzi al Cuccera, unicamente in linea civile, per salvare il Cuccera e di aver firmato le cambiali per 11.000 lire anche allo stesso scopo. Ripete che la firma di Milea, quale direttore della «Piave», su alcune polizze, la fece per incarico del Cuccera, che su lui esercitava forte ascendente.

Uno degli amministratori del nostro giornale, il dott. Ruggero Polacco, citato dal Presidente in seguito al fatto che il Tabouré sostiene di avergli mostrato un telegramma inglese consegnatogli dal Cuccera, con il quale il «Lloyd London» annunciava che la polizza per la Società Editrice Italiana era in viaggio, dichiara di non ricordare questo particolare; quindi non può neanche escluderlo. Narra che concluse l'affare con il Cuccera sempre intendendo di fare l'assicurazione con il «Lloyd London». Non fidandosi nè del Cuccera nè d'altra società mediatrice, il teste richiese la polizza originale del «Lloyd London» e depositò il denaro in una banca, vincolandolo alla consegna di tale polizza originale. A malgrado di questa cautela, il Cuccera riuscì nell'intento, poichè presentò la polizza del «Lloyd London», da lui falsificata, e riuscì ad incassare il denaro.

— Un danno di dodicimila lire, che abbiamo salutato! — conclude il teste.

L'Ufficio telegrafico locale comunica al Presidente risultare che nei giorni 14-15 maggio 1921, a nome di Cuccera, non arrivò a Trieste alcun telegramma.

P. M.: E' chiaro che il telegramma, se esistette, non fu mai spedito da Londra.

L'udienza pomeridiana

All'udienza pomeridiana, che incomincia alle 17, viene escusso il tipografo Aronne Morpurgo, il quale, come il suo socio Nigris, inteso nell'udienza del mattino, dice che non aveva motivo di sospettare del Cuccera. La tipografia stampò le polizze copiando integralmente il modulo presentato dal Cuccera e, ignorando l'inglese, stampò anche la dicitura: «Stampato dal Lloyd London». Non destò sospetto neanche il fatto che la carta venne portata dal Cuccera, perchè parecchi sono i clienti che procurano la carta da sè. Il Tabouré venne in tipografia col Cuccera soltanto una o due volte.

I danneggiati

L'avv. Wladimiro Orce, da Gorizia, riferisce come fece l'assicurazione con il Tabouré.

Pres.: Ha lei sofferto dei danni che non fossero pagati?

Avv. Orce: Danni, veramente, no, perchè non ho neanche chiesto l'indennizzo. Si trattava di danneggiamento della insegna; ma questo, a noi avvocati sloveni di Gorizia, succede ogni giorno. Sono i ragazzi che si divertono a sfregiare le insegne. (Ride, il pubblico e ride anche il teste).

Seguono quindi, monotone, le deposizioni dei danneggiati Samuele Vladiscovich, direttore della Cassa di Risparmio di Volosca e Giuseppe Kerpan, commerciante.

Entra quindi l'avv. Edoardo Slavik, che dice di essere nato a Prosecco, domiciliato a Trieste. Presenta una collezione legata a libro del giornale sloveno *Edinost*.

Avv. Matosel-Loriani: Per non creare precedenti, poichè in quest'aula non si parla che l'italiano, facciamo venire un interprete.

Pres.: Non dubiti, avvocato. Non sarò io che leggerò, poichè non capisco affatto lo sloveno. Lei, signor teste, ci spieghi come ha contrattato l'assicurazione col Cuccera.

Avv. Slavik: E' stata fatta l'assicurazione per l'*Edinost*.

Pres.: Voglia essere così cortese da dirmi che cosa vuol dire «Edinost»?

Avv. Slavik: Vuol dire Concordia.

Pres.: Di concordia ne abbiamo bisogno, davvero!

Avv. Matosel-Loriani: Ma la concordia, Eccellenza, essi la intendono fra loro.

Pres.: Via, via! Potrebbe esistere la concordia anche con noi. Dopo tutto siamo fratelli.

Avv. Matosel-Loriani: Potremo, tutt'al più, essere amici!

La «réclame» del Cuccera

L'avv. Slavik, nella nostra lingua, espone quindi i fatti. Conobbe per il primo il Tabouré, del quale aveva stima anche perchè conosce il di lui padre, ottima e onesta persona. Trattò l'affare dell'assicurazione per l'*Edinost* a nome della Società «Piave» e con l'intendimento di effettuare l'assicurazione con il «Lloyd London». Lo stesso avvocato Slavik aveva regolarmente assicurato il proprio studio. Poscia fu il Cuccera a presentare le polizze, che vennero riconosciute, più tardi, false. Il danno fu dal Cuccera indennizzato soltanto in parte.

Pres. Quale danno risente ancora la Società «Concordia»?

Teste: Lire 7000. Non siamo stati noi, però, a presentare la denuncia.

Pres.: E' vero che essendosi verificati dei danni al giornale sloveno il Cuccera offerse indennizzo?

Teste: Si trattava soltanto di rottura di qualche vetro della tipografia. E' vero, però, che il Cuccera mi ha subito scritto invitandomi a presentare il conto. Io ne ho dato anche l'incarico al proto, ma lo stesso non ricordò di mandare il conto.

Siccome non è a disposizione l'interprete italiano-sloveno, il Presidente chiede se qualche giornalista presente sappia lo sloveno e riceve da tutti risposta negativa.

I quesiti

Il Presidente, su domanda dell'avv. Matosel-Loriani, ammette il quesito della semi-infermità di mente per il Cuccera. Su altri quesiti richiesti dalla difesa si apre una lunga discussione con il P. M. avv. Gargano e così pure in merito al fatto che l'avv. Matosel-Loriani vuol considerare la precedente condanna subita dal Cuccera, pronunciata dal Tribunale di Trieste, allora a Volosca, e riconfermata dal Tribunale d'appello, allora residente in Graz, quale sentenza di Tribunale estero.

Dopo le deduzioni dei rappresentanti la P. C., avv. Giusto Dompieri, per la «Lloyd London» e avv. Pier Antonio Polli, per la «Piave», a tutela morale delle due società, il dibattimento continuerà stamane, con la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori. Nel pomeriggio si avranno il verdetto e la sentenza.

Teatri e Concerti

La compagnia Ruggeri-Borelli-Talli al Politeama Rossetti

Domani sera la drammatica compagnia Ruggeri-Borelli-Talli inizierà il corso delle sue recite col «Piccolo santo», dramma in quattro atti di Roberto Bracco. Non occorre rilevare l'importanza artistica della compagnia, alla cui formazione Virgilio Talli, or è un anno, aveva pensato e lavorato con tanto fervore, ottenendo anche la collaborazione di quell'illustre artista che è Ruggero Ruggeri. L'elenco della compagnia è composto di nomi assai noti e taluni anche particolarmente cari al nostro pubblico. Virgilio Talli, che molti anni or sono si presentava nel nostro massimo teatro a fianco della Grammatica e di Calabresi poi con Maria Melato e Giovannini, oggi è tutto dedito con Ruggero Ruggeri all'ardua e faticosa direzione della massima compagnia che vanti il nostro teatro di prosa. A fianco dei due eminenti artisti ritroviamo Alda Borelli, la delicata e squisita interprete dei maggiori autori contemporanei. Primo attore giovane della compagnia è Romano Calò, la cui nobiltà ed eleganza di recitazione sono state riconosciute da tutta la critica italiana. Di Sergio Tofano e di Egisto Olivieri, che fecero già parte della compagnia Talli-Betrone-Melato dell'«Ars Italica» che agiva all'Argentina di Roma, si dissero molti elogi lusinghieri e nella stagione imminente il nostro pubblico avrà agio di apprezzarne il valore. Tra le novità del vasto repertorio, figurano «Parisina» di d'Annunzio ed «Enrico IV» di Pirandello.

Nazionale. Ammirata dal numeroso pubblico la film «La figlia del fuoco» che si ripete anche oggi.

Nella varietà prosegue il grande successo di «Balbinot», ventriloquio, e della coppia di balli russi «Elvira e and Silan». Applauditi «Les Albertis», equilibristi. Le rappresentazioni s'iniziano alle 18

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi si proietta per l'ultimo giorno l'allegra pochade «Farfallino», protagonista il re del buon umore, Camillo De Riso. Principia alle 17.30; ultima alle 22.30.

Domani va allo schermo «Pioggia di dimanti», romanzo d'amore in quattro atti, interpreti principali Ria Bruna e Franz Sala.

Al Modernissimo fervono gli ultimi preparativi per la riapertura, che seguirà sabato 2 settembre, con spettacolo eccezionale: «Marthu che ha visto il diavolo», dramma in quattro atti con la celebre Italia Almirante Manzini.

Diana Karenne e A. Capozzi al Novo Cine in «Damina di porcellana», avvincente dramma di amore. Oggi per l'ultimo giorno, dalle 16.30 in poi.

Al Gran Cine Savoia, il colossale capolavoro «Povero Piero», dal notissimo romanzo del compianto Felice Cavallotti. Ogni altra réclame sarebbe superflua. Rappresentazioni dalle 15.30.

Cine Iris. Per oggi soltanto si proietta il terzo episodio della straordinaria pellicola «Il brillante di Brio».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Farfallino» con Camillo De Riso.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Damine di porcellana» con Diana Karenne.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

MARINA E NAVIGAZIONE

Notiziario marittimo

Per la ricostruzione dei porti russi

Il Governo russo sta elaborando un progetto di ampliamento e ricostruzione dei porti oggi ancora in possesso della Russia.

Secondo la *Ekonomitscheskja Shisn* si è studiata l'importanza che possono acquistare gli attuali porti, classificandoli in porti di primo, secondo e terzo ordine. La nuova qualifica pone nella prima classe i porti di Pietrogrado, Arcangelo, Odessa e Baku; nella seconda classe Murmansk, Nicolaisw, Feodosija, Mariupol e Noworossisk.

Prima della guerra erano considerati come porti di primaria importanza: Pietrogrado, Reval, Riga, Libau e Odessa. Tre di questi sono andati perduti e cioè Reval, Riga e Libau. Seguivano subito come porti di secondo ordine: Nicolajew, Cherson, Mariupol, Rostow sul Don, Noworossisk, Poti, Batum, Astracan, Baku e Vladiwostok. Alcuni di questi sono andati perduti. Due e precisamente Arcangelo e Baku, sono cresciuti d'importanza, mentre Rostow sul Don, in seguito all'accumularsi delle sabbie, è poco utilizzabile. Anche Cherson, per lo stesso motivo, va gradatamente perdendo della propria posizione. Il porto di Astracan oggi lo si considera come porto per la navigazione interna.

Finalmente la terza classe annovera i porti di Chem, nel mar Bianco, Taganrog, Petrowsk, Krasnaroodsk, Cherson, Rostow, Eupatoria, Berdjansk, Jesisk, Sebastopoli, Tuapse, Kertsch e Jalta.

Il progetto in esame comprende le seguenti opere portuali: ampliamento di Pietrogrado per un movimento annuale di merci di 600 milioni di pud (circa 10 milioni di tonnellate); ampliamento del porto di Murmansk per un movimento di 100 milioni di pud; ricostruzione dei porti di Arcangelo e Noworossisk; costruzione di un porto di Mariupol.

Le spese preventivate per questi lavori ascendono a 274 milioni di rubli oro. Inoltre si calcola che il macchinario per le operazioni di carico e scarico, per i pontoni e i «cavafango» da comperare all'estero, richiedono una spesa di altri 86 milioni di rubli in oro. Nel progetto è pure stabilito che Arcangelo dovrà venire dichiarato porto franco.

Privilegi accordati alle imbarcazioni della Lega Navale

I Ministeri della Marina e delle Finanze hanno, con speciali decreti, concessi notevoli privilegi e facilitazioni alle imbarcazioni iscritte o che si iscriveranno alla Lega Navale Italiana. Tali imbarcazioni riceveranno uno speciale certificato ed avranno diritto ad inalberare il guidone sociale e la bandiera nazionale, eguale a quella delle regie navi.

Data l'importanza delle agevolazioni ottenute dalla Lega Navale, ne diamo l'elenco completo.

Dal Ministero della Marina: Dispensa dalla visita o perizia cui sono soggetti i bastimenti mercantili; dispensa tenuta giornale nautico; dispensa da presentare alle autorità portuali, all'arrivo in un porto, la nota prescitta dall'art. 117 del Codice Marina mercantile; libertà di stipulare le convenzioni di arruolamento degli equipaggi; destinazione dei bastimenti in luoghi di ancoraggio opportuni e possibilmente lontani dalle navi che fanno operazioni di commercio; ammissione a pratica nelle ore di notte come per i piroscafi postali; iscrizione speciale a parte nella lista delle navi italiane per uso del Codice internazionale dei segnali; facoltà ai maggiorenni di comandare i propri bastimenti senza obbligo di imbarcare alcuno degli ufficiali indicati dall'art. 66 del Codice per la Marina mercantile; autorizzazione a pescare senza bisogno di alcuna licenza speciale; autorizzazione di inalberare la bandiera nazionale conforme al modello stabilito per le regie navi da guerra; esenzione di iscrivere a poppa il nome del bastimento e del compartimento; dispensa ai capitani dall'obbligo di presentarsi in tempi normali agli uffici di porto per il sostituto sanitario, quando navigano tra un punto e l'altro del litorale del Regno, anche oltre il raggio di dieci leghe; i proprietari degli autoscafi sono esonerati dall'obbligo di imbarcare motoristi e meccanici; dispensa dalle visite cui sono soggetti gli apparati motori degli autoscafi.

Dal Ministero delle Finanze: Esonero dall'obbligo doganale relativo ai manifesti; esenzione del manifesto d'arrivo e di quello di partenza; esenzione dalla visita sommaria che gli agenti di finanza devono praticare a bordo dei bastimenti quando arrivano nei porti e dal suggellamento delle provviste di bordo; facoltà d'imbarcare, di sbarcare e di trasbordare generi per provvista di bordo in qualunque ora del giorno e della notte, purchè si tratti di merci nazionali o nazionalizzate, ossia di merci non soggette a diritti di confine; esenzione dalla tassa di ancoraggio.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Volta», da Marsala, con merce varia; «Ravenna», da Ravenna, con merce varia; «Friuli II», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Tasso», per Monfalcone; «Metcovich», per S.ta Maura; «Orsova», per Savannah; «Maria B.», per Spalato; «Lovrjenac» per Gravosa; «Daksa», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Bellaura», car.; Hang. 1: «Vienna», car.; Hangar 3: «Atlanta», car.; Molo III (Lloyd) a: «Trento», car.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Hangar 9: «Hungaria», scar.; Hangar 12 a: «Otranto», scar.; Hangar 14: «Teresa», car.; Hangar 17: «Mukden», scar.; Hangar 21: «Magyar», car.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 32: «Anna», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Adda», «Numidia», «M. Madre», inop.; Sacchetta: «Danubio», «Cluthia», «Principessa Cristiana», inop.; Molo Sanità: «Rosandra», «Ravenna», «Ardito II», «Dora»; Molo Venezia: «Majdan», «Friuli II», «Triestino»; Molo Fratelli Bandiera: «Anna»; Riva V: «Carpano» e «Filippo Artelli» scar.; Molo V: «Ellenia», ino.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 69: «Pracat», scar.; Hangar 71: «Abbazia», scar.; Molo Servola: «Volta», car.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Movimento giornaliero del 30 per il 31 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'armo 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1863. Carbonai 839. Elettricisti 23. Calderai 7. Ottonai 7. Operai meccanici 41. Mozzi di macchina 153. Camerieri 75. Cuochi 136. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 39. Giovanotti di cucina 146. Mozzi di cucina 26 (922).

Turno del Lloyd: Marinai 127. Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di coperta in seconda 51. Fuochisti 224. Carbonai 113. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 14. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 46. Marinai 199. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi coperta 54. Fuochisti 292. Carbonai 130. Operai meccanici 3. Calderai 3. Operai elettricisti 13. Mozzi macchina 6. Maitre d'Hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2, 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 1. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (922). Barbieri 3, 6. Cameriere 7.

Turno Tripcovich: Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Marinai: 700, 698, 750, 756, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 227, 261, 208, 254, 245, 237, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 1841 (gen.). Carbonai: 817 (gen.), 120 (Cos.). Giovani cop. I: 320, 484, 103, 421, 418, 475, 159, 92, 171, 477, 460 110, 381, 476, 424, 434. Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 232, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 65: Giovani cucina 113 (gen.). Cambusieri: 67 (gen.). Giovani coperta Cosulich: 54, 60, 53, 61 e 51.

BORSA DI TRIESTE

30 agosto 1922

Rendita	72.75		170
Consolidato 5 p. c.	81.65	Oceania	365
Banca d'Italia	1330	G. L. Premuda	161
Commerc. ital.	882	Soc. Tramway	231
Commerc triest.	539	Tripcovich e C.	465
Credito Italiano	640	Sp. Adriatica	570
Banco di Roma	104 1/4	Ampelea	21
Banca Adriatica	129	Ansaldo	326
Banca Cred. pop.	233	Beni Stabili	135
Zivnostenska	300	Cant. nav. triest.	809
Assic. Generali	16100	Cem. Dalmazia	95
Grand. Merid.	236	» Isonzo	245
Rinn. Adriatica	2505	» Spalato	426
Nav. Adria	370	Edison	359
» T. Cossovich	104	Eridania	315
» Cosulich	324	Kerka	518
» Dalmatia	292	Gas Roma	11
» Gerolimich	1359	Ilva	320
» Gen. Ital.	525	Lavanderia	148
» Libera Tr.	457	Montecatini	190
» Istria-Tr.	236	Off. nav. triest.	224
» Lloyd Tr.	1225	Pastificio triest.	570
» Lussino	585	Pilatura riso	400
» Martinolich	147	Stab. Tecnico	471
Strade ferr. med.	130	Terni	40000
Strade ferr. mer.	296	Tergesteo	

CAMBI. — Su Amsterdam da 880 a 900; su Belgio da 168 a 170; su Francia da 176,25 a 177; su Londra da 101,25 a 101,75; su Nuova York da 22,50 a 22,75; su Svizzera da 432 a 436; su Berlino da 1,70 a 1,90; su Bucarest da 17,50 a 18,25; su Praga da 74,50 a 77; su Ungheria da 1,20 a 1,30; su Vienna da 0,03,50 a 0,04,50; su Zagabria da 23,80 a 24,20.

CORRISPONDENZA APERTA

Chiarella. Com'è la poesia di Amalia Guglielminetti? Talvolta spontanea e talvolta tirata un po' forzatamente. EccoLe un campioncino: «La menzogna è così cara talvolta: — sembra una donna di molt'arte esperta — che per bontà si fingersi un po' stolta.» — *Abbonata.* Se la Sua cucina non è utilizzabile o se presenta pericoli, faccia intervenire la commissione del Comune. — *Francescano, Cirillo Schizzo, Speranza 13 e Argus.* L'estrazione della lotteria pro Ricreatorio e Tempio della pace, è stata rimandata al 12 novembre. — *Scusami.* E' chiaro che se per il Suo appartamento nel 1914 si pagavano 360 Lire, il Suo padrone ora non possa aumentarLe l'importo di lire 900 che Ella ha accettato di pagare lo scorso anno.

Fedele lettore. I giovani vengono trattenuti al Distretto militare e poi inviati direttamente ai Corpi. — *Una di g.?* 1) per ora soltanto, e anche questi in parte appena, i danneggiati regnicoli per l'internamento subito dall'Austria hanno potuto ottenere sussidi dalla Commissione di soccorso danneggiati regnicoli, in via G. d'Annunzio 4. 2) Tinture per i capelli non ne indichiamo volentieri. — *Inquilino.* Il pagamento delle rate di affitto deve essere fatto a domicilio del proprietario dello stabile o del suo amministratore. Così sta scritto su tutti i contratti. — *Agente 13.* Dal medico a grande velocità. — *Alfieri.* Si rivolga all'Ufficio comunale per la protezione dell'infanzia, via Sanità 24.

Bersagliere triestino. Non ci consta. — *Testamento.* Qualunque documento è valevole quando non si trovano argomenti per contestare l'autenticità; ed è appunto perciò che si ricorre all'opera del notaio. — *Disperatissima.* Bisogna distinguere tra nolo del contatore e manutenzione e lettura. Il primo si paga generalmente come convenuto nel contratto (di solito lire 24 all'anno), il secondo va pagato al servizio comunale degli acquedotti (lire sei per trimestre) unito all'importo dell'acqua consumata, a lire 1.60 il metro cubo. Per quattro metri cubi di acqua nel trimestre, Ella pagherà lire 12.40 più 2. — *Lettrice del «Piccolo».* 1) Da Trieste a Gorizia, in terza classe, lire 6.15, col diretto; 5.60, con l'accelerato. 2) Per la questione di Montesanto rivolgersi ai frati. 3) Le pigioni dei locali d'affari si possono aumentare, salvo le decisioni contrarie della Commissione arbitrale in caso di protesta del negoziante.

Ufficiali. Per la Sua pelle afflitta, usi unguento così composto: 5 parti di precipitato bianco, 5 di bismuto sottonitrato e 20 parti di glicerolato di amido.

Ermannuccio. 1) Un giovane senza genitori, ma con quattro sorelle, può ottenere riduzione di ferma; nessuno più essere completamente esonerato dal servizio militare. 2) «Il corsaro rosso» è di Fenimore Cooper; lo troverà in edizione Cioffi, da ogni libraio; per cercare dei libri occorre conoscere l'autore. 3) Qualche libraio Le potrà forse procurare anche il «Corsaro verde»; i librai sono gente pacifica, ma in qualche scaffale tengono sempre un assortimento di «Corsari» per la loro più vivace clientela minorenne. 4) Grado apparteneva all'Austria «antebellum» non «antebellus» come scrive Lei; non è «bellus» usare frasi latine quando non si conosce il latino, il quale, storpiato senz'arte, diventa zampognaro anzichè maccheronico.

ANAGRAMMA

1. — Che in Francia vèr l'Iberia
lo son da Balbi impari.
2. — Mi conoscea moltissimo
Luigi Melegari.

Soluzione del giuoco precedente:
PAR — ENZO

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 15.45, 17.30 tocc. S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.
da **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. S. Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20.
p. **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 16.30, 20.30.
da **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.
da e per i **CANTIERI,** da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50: da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 16.15, 16.15 tocc. S. Rocco.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.45.
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 15.35, 18.10, 19.30.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05,
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30, 21.
p. **CAPODISTRIA,** coi piroscafi della Capodistriana Giorni feriali: ore 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 B. 18.15 L. e 20.15.
Giorni festivi: 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 B., 15.30 B., 19 e 21.
da **CAPODISTRIA:** Giorni feriali: ore 5, 6 L., 7.10 O., 9.05, 13.30 B., 17 B., e 19.15 B.
Giorni festivi: 5, 6 L., 7.10 B., 9.05, 13.30, 18 O., e 20.
Toccate: (O) Ospizio — (B) **Nuovo Bagno S. Nicolò** — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.
p. **BAGNO S. NICOLO',** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.
Giorni festivi: 8, 9, 10, 10.45, 12.10, 13.20, 15, 15.30.
dal **BAGNO S. NICOLO'.** Giorni feriali: 9.45, 12.10, 13.40, 17.10, 18.15 e 19.25.
Giorni festivi: 9.45, 10.45, 12.10, 14, 17, 19 e 21.
p. **GRIGNANO** (bagni Riviera) coi piroscafi «Quinto», «Capodistria» e «Miramar», partenze dal molo Audace nei giorni feriali alle ore: 8.30, 9.15, 10.—, 12.—, 14.30, 15.—, 16.—, 17.15 e 19.—.
da **GRIGNANO:** alle ore 9.—, 10.30, 12.30, 13.—, 15.—, 16.30, 18.—, 19.— e 22.—.
p. **GRIGNANO** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9, 10, 10.45, 12, 14.30, 15, 16, 16.45, 17.30, 19, 20.
da **GRIGNANO:** alle ore 9, 9.30, 10.30, 12.30, 12.45, 15, 15.30, 16.30, 18.30, 19, 19.45, 22.30.
p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.
da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.
p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30
da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30 e 18.
p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.
da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.
p. **PORTOROSE,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.
da **PORTOROSE,** alle ore 14.—.
p. **PORTOROSE,** dalla riva vis-à-vis l'Hotel Savoia, ogni giorno, col piroscafo Sistiana», alle ore 18.45.
da **PORTOROSE,** alle ore 0.15.
p. **PARENZO,** dal molo Pescheria, toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.45.
da **PARENZO,** toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.
p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.
da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.
p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.
da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.
p. **VENEZIA,** dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.
da **VENEZIA,** ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.— per Fiume e paesi inter. (da P. Oberdan)
7.30 » Postumia e paesi intermedi
16.30 » Comeno e paesi intermedi
16.30 » Postumia e paesi intermedi
17.— » Fiume e paesi inter. (Hôtel de la Ville)

ARRIVI

9.— da Comeno
10.30 » Postumia
10.30 » Fiume
12.— » Fiume
20.— » Postumia

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40 S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35 D. per Venezia, via Cervignano.
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40 A. per Venezia, via Cervignano.
7.— D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga
9.— D. per S. Pietro, Lubiana.
10.— T.P. per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55 A. per Monfalcone, Gorizia, Udine**)
12.— A. per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— A. per Udine, Tarvisio, Vienna.
16.50 A. per Venezia, via Cervignano.
18.20 D. per Udine e Venezia.
18.40 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
19.— D.D. per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40 A. per Fiume, Postumia.
19.45 D.D. per Vienna, via Lubiana.
23.40 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55 A. per Venezia, via Cervignano.
**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

0.40 O. da Venezia.
5.10 D. da Bucarest, Vienna, Postumia.
6.03 A. da Venezia, via Cervignano.
7.31 O. da Postumia
8.35 O. da Monfalcone, Udine.
9.35 D.D. da Vienna, via Lubiana.
10.25 A. da Venezia, via Cervignano.
10.55 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone**)
11.25 O. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10 D. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.— D.D. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.25 P.T. da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30 O. da Monfalcone.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20 A. da Venezia, via Cervignano.
20.45 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia, Udine*).
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.
*) Soltanto la domenica.
**) Sospeso la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
6.35 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
8.10 O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
8.55 M. per Buie.
11.05 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola*).
13.— M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02 D. per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25 O. per Piedicolle.
18.— A. per Pola.
19.25 M. per Buie*)
*) Sospeso la domenica.

ARRIVI

7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.44 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 M. da Buie*)
10.— O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.34 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria
12.40 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45 A. da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle*)
16.58 M. da Buie, Portorose, Capodistria.
21.30 O. da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35 M. da Parenzo, Buie, Portorose.
22.05 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
23.50 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramare (Grignano). Giorni feriali e festivi. Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19. Partenze da Miramar per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30.

Giorni feriali (tempo permettendo). Oltre alle corse suddette: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30. Partenze da Miramar: per Barcola e Trieste: 15, 16, 17, 18, 19, 20. Per Barcola e ritorno dalle 20 alle 24 corse continuate. (Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15).

Giorni festivi (tempo permettendo). Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. (Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15).

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, banconiere, cuoche per restaurant, caffè, trattorie, alberghi Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. ·00·· A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, vice madre offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 80059 A

A. ISTITUTRICE parla 4 lingue, buona per bambini, disposta viaggiare offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 80059 A

CUOCA praticissima offresi famiglia signorile Egitto. Scrivere cassetta 1740 Unione Pubblicità Udine. 6798 A

CAMERIERA capace, cuoca e domestica sana, forte, sa cucinare, lavare ecc. bambinaia sana offronsi, miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo. 70878 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, cuoche per trattorie Trieste fuori offre Valdirivo 23, agenzia. 80075 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Lavatoio n. 5, piano II. 79993 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 80059 B

A. RAGAZZA sana, capace cerca prontamente piccola famiglia per bambino due anni. Inutile presentarsi senza attestati, via Giulia 15, quarto destra. 80201 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 80125 B

CONIUGI soli cercano domestica pratica ogni bisogno casalingo compreso cucina; preferita tedesca parli italiano. Presentarsi il primo settembre dalle 12 alle 14: Piccinino, Via Aleardi 323. 70862 B

DOMESTICA giovane capacissima cucinare; presentarsi con libretto dopo ore 9. Torre Bianca 25, porta 10. 70766 B

DOMESTICA capace per famiglie senza bambini cercasi. Via dei Leo 10, portineria. 80119 B

DONNA servizio capace cercasi dalle 8 alle 17. Presentarsi dalle 16 in poi via Stuparich 16, I, destra. 80261 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti cercasi. Indirizzo Piccolo 14101 B

RAGAZZA per famiglia cercasi. Via Giulia 9, V p 79??? B

RAGAZZINA servizi cercasi. Via Monte n. 15 III. 80191 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE banco buffet, commestibili offresi persona fiducia, seria, instancabile, disposta cauzione, conoscenza lingue. Scrivere «Pino» Piccolo. 70746 C

ASSOLTO due corsi scuola «Revoltella», corrispondente nelle lingue jugoslave, tedesca e francese, abile contabilità, impiegherebbesi decorosamente nel commercio. «Revoltella» Piccolo. 70282 C

CONDUTTORE capacissimo cerca posto bar spaccio vini, oppure locale di società, anche in provincia, ottime referenze, cauzione. Offerte «Attivo» Piccolo. 70560 C

CONDUTTORE pratico spaccio vini, bar buffet offresi. Sub «Cauzione» Piccolo. 70626 C

CONIUGI offronsi fattori villa altro posto fiducia Trieste territorio. Offerte «Modesti» Piccolo. 70880 C

GIOVANE licenza fisico-matematica, conosce contabilità, francese, disegno, dattilografia, occuperebbesi presso ufficio tecnico o qualsiasi azienda. Offerte «Italo» Piccolo. 70808 C

GIOVANE ventiduenne ex carabiniere cerca posto fiducia, commesso negozio, magazziniere ecc. Offerte «Italia» Piccolo. 80167 C

GIOVANE trentenne onestissimo, lavorante oreficeria, orologiaio capace anche incisione cerca laboratorio con miti pretese. Offerte «Lavorante» Piccolo. 70742 C

GIOVANE diciassettenne, orfano, conosce sloveno cerca persona di cuore che lo occupi per qualsiasi lavoro, fattorino, per magazzino o scrittoio avendo bella calligrafia. Offerte sub «Riconoscenza» Piccolo. 80089 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo assolvere tutte mansioni cauzione cerca posto 1 ottobre. Offerte «Ventimila» Piccolo. 79655 C

MARITO e moglie cercano posto portinai. Offerte al giornale sub «Portinaio». 14097 C

PENSIONATO cerca posto fiducia, cassiere, contabile, dattilografia. Referenze «Roma» Piccolo. 80171 C

RAGAZZO 16enne offresi per falegname o altro negozio. Via Rena 11, I. 80051 C

RAGAZZO sedicenne buona famiglia offresi magazzino ingrosso oppure negozio commestibili, drogheria. Offerte «Onesto» al Piccolo. 70782 C

RAGIONIERE praticissimo qualunque impianto contabile, tenuta libri, offresi primo settembre, ottime referenze. Indirizzare offerte «Capacità» al Piccolo. 70760 C

RISCUOTITORE piazzista conosce lingue, miti pretese offresi. Scrivere «Fortis» Piccolo. 79996 C

SIGNORINA distinta, conoscente lingue, musica offresi conversazione, dama compagnia, bambini. Offerte «Paziente» Piccolo. 80135 C

SIGNORINA ventenne, bella presenza cerca posto per cassiera con buone referenze adattandosi anche quale banconiera per caffè oppure quale venditrice in qualsiasi negozio. Offerte «Montefiore» Piccolo. 80115 C

SPEDIZIONIERE pratico servizio esterno, tariffe ferroviarie doganali, tutti lavori ufficio, conoscenza francese, dattilografia, contabilità offresi «Ex combattente» Piccolo. 77909 C

VEDOVA ventottenne, sarta, offresi presso persona sola o con bimba. Offerte «Onestà» Piccolo. 80221 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. A. A. A. A. lire 10: accordature perfette di pianoforti. Scrivere «Corista normale» al Piccolo. 14092 C C

A JOUR a macchina, pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9-I. 78341 C C

DISEGNATRICE qualunque genere. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 76363 C C

MATERASSAIO abilissimo offresi domicilio. Via dell'Olmo 17, I destra. 70614 C C

MODISTA capacissima confeziona cappelli secondo i più recentissimi modelli, prezzi miti. Roiano, Via Barbariga 2, IV, prima Gretta. 78809 C C

MURATORE pittore eseguisce lavori massimo ordine, metà prezzo Offerte «Disoccupato» al Piccolo. 80179 C C

MURATORI pittori si offrono per metà prezzo, eseguiscono perfettamente qualunque restauro. Offerte Rigutti 13-II, Andrea. 70850 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 77731 C C

SARTA bravissima, praticissima offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza, rimoderna vestiti riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 79527 C C

SARTA assume qualsiasi modello rimodernature signora e bambini dietro figurino, accetta mette nuovo, rivolta vestiti, cappotti da uomo e biancheria: prezzi bassi. Riborgo 17-II, porta 13, Tempesta. 14103 C C

SARTA brava offresi a giornata. Via Ginnastica 26-III, sinistra. 80175 C C

SARTA di bianco, lavoro esattissimo, offresi. Gatteri 46-V. 70890 C C

SARTA capacissima, arrivata dal Veneto, priva conoscenze, offresi a giornata, pure domicilio. Furlan, presso Postugna, Molino Vapore 3-II. 70714 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti, mantelli; pagamenti anche rateali. Corso 45-III. 78000 C C

SARTA perfezionata, a giornata, prezzi miti. Recapito: Tesa 24, Apollinari. 79979 C C

SARTO assume lavoro nuovo, rivoltature di vestiti e cappotti a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 80163 C C

SARTO assume lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1-III. 70816 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, rivoltature, prezzi miti. Corso Garibaldi 14-III, Misan. 80087 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAPOFFICINA cercasi da fabbrica casseforti. Indicare referenze, preferendosi pratica articolo. Scrivere Stanzieri Napoli. 6793 D

CONTABILE saldacontista, con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, serbo-croata, cercasi per stabilimento industriale a Spalato. Offerte «Spalato» al Piccolo. 80001 D

CORRISPONDENTE commerciale, capacissimo, cercasi alcune ore giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 70866 D

DATTILOGRAFA oppure impiegato perfetto italiano tedesco, stenografia tedesca, versati contabilità cercasi prontamente. Offerte con pretese sotto «Capace» al Piccolo. 80069 D

FOTOGRAFO cerca prontamente operatore indipendente per provincia; richiedesi lingua italiana, slava. Indirizzo Piccolo. 70334 D

GARZONA copertaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70726 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Romanazzi, Via Genova 13. 80187 D

IMPIEGATO (impiegata) per doppia tenitura libri e corrispondenza cercasi da grande fabbrica nella Venezia Giulia. Offerte esaurienti di concorrenti giovani non coniugati che scrivano e parlino perfettamente italiano e tedesco ed abbiano buone referenze sub «Eisenwork Venezia Giulia» al Piccolo. 123121 D

LAVORANTE abile da banco, capace, indipendente per lavori fini da fabbro cerco; inutile presentarsi senza sicura pratica. Indirizzo Piccolo. 70886 D

MODISTA cerca signorine apprendiste; presentarsi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Foscolo 25, V. 80255 D

PAGANTI e garzone sarta donna cerco. Indirizzo Piccolo. 70720 D

RAGAZZO cerco per macelleria. Carlo Stuparich n. 8. 70800 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 70754 D

RAGAZZO cercasi prontamente per manifatture. Rivolgersi Carducci 28, dalle 8-8.30. 79991 D

RAGAZZO cerca fotografo. Via Gatteri 23, porta 17. 70868 D

SARTA brava vestiti fantasia, esatta cercasi giornata. Offerte con pretese «Esattissima 1922» Piccolo. 70774 D

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori d'ufficio, corrispondenza italiana e tedesca con bella calligrafia cercasi. Offerte Piazza della Borsa Casella postale 51. 80047 D

SOTTUFFICIALI e carabinieri in congedo cerco per mansioni fiducia. Offerte casella postale 395 Trieste. 80211 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, anche principiante assumesi pronta entrata. Indicare referenze, pretese sub «Capace» al Piccolo. 70840 D

SUONATRICI per formare orchestra stabile Trieste cercansi. Offerte «Lunga scrittura» Piccolo. 70870 D

TEDESCA corrispondente, dattilografa, bella calligrafia, pratica conteggio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 79739 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO per 6 operai (eventualmente stanzone vuoto) cercasi. Sub «Urgente 101» al Piccolo. 80269 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, pressi Torre bianca, cerca giovane distinto. Offerte: Torre bianca 41.

CAMERA, camerino, vuoti, comodo cucina, cerca signora sola. Offerte «Quiete» al Piccolo. 80151 E

CAMERA ammobiliata, con uso cucina, vicinanze Battisti, XX Settembre, cercano coniugi. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 80127 E

CAMERA, cucina oppure con comodo, in campagna, paraggi Scorcola, Roiano, Rossetti, cerca distinta signora, presso coniugi. Offerte sub «Settembre urge» Piccolo. 80025 E

CAMERE due, tre, quattro, ammobiliate, semiammobiliate, confort, comodo cucina, cerca urgentemente distintissima famigliuola senza bambini, presso casa signorile. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 70730 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi con bambino. Offerte «Settembre» Piccolo. 80139 E

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, ammobiliate, luce elettrica, uso cucina, centrale, cercano distintissimi coniugi soli. Offerte «Ispettore stabile» Piccolo. 70910 E

STANZA centralissima, comoda, con luce elettrica, possibilmente I piano e ingresso libero, cercano due signore. Offerte con prezzo sub «Fiera» Piccolo. 80249 E

STANZA a due letti, elegantemente ammobiliata, possibilmente con uso cucina, nel centro, cercasi per la durata della Fiera. Offerte «Stanza Fiera» Piccolo. 80061 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Inquilino stabile» Piccolo. 70826 E

STANZE due, uso ufficio, centrali, luce, telefono, vuote, cercansi. Offerte, condizioni, sub «Porto armi 1177755» Piccolo. 80209 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA ammobiliata, dirimpetto Stazione centrale, luce, bagno, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 80133 F

A. CAMERE due, splendide, confort, affittansi nel quartiere della Fiera. Visibili il pomeriggio Indirizzo al Piccolo. 70752 F

A. STANZA grande, bella, bene ammobiliata, affittasi, distinto signore. Udine 35, pianoterra, destra. 80161 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, vicino Posta centrale, affittasi, distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 80019 F

A. STANZA ammobiliata affittasi, distinto signore. Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 70844 F

A. STANZE due, bellissime, ammobiliate, vista incantevole, affittansi, periodo Fiera. S. Vito 9, porta 17. 80045 F

AMMOBILIATA, massima nettezza, tranquillità, centro, affittasi prontamente, soltanto commerciante stabile. Visitare 11-18, Via Valdirivo 42, porta 22, sopra Caffè Roma. 80239 F

BARCOLA: affittasi una bella stanza, due letti Barcola-Riviera 136, II. 70834 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Via Galleria N. 11, II, porta 12. 70778 F

CAMERA signorile, confort, affittasi, distinto, stabile. Via S. Giovanni 12, II. 80243 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Largo Boschetto 557, porta 6, fermativa tram, pistoria Milich. 80289 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente persona stabile. Alfieri 12, porta 12. 80271 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, vitto, eventualmente comodità cucina, affittasi, distinti coniugi soli. Molin grande 40, IV, sinistra. 70830 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, porta 1. 80215 F

CAMERA due letti affittasi. Via Udine 12, III, sinistra. 80231 F

CAMERA letto, salotto, bagno, ammobiliati, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80137 F

CAMERA due letti, vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80129 F

CAMERA ammobiliata, uno o due letti, ingresso libero, affittasi. Salita Gretta 8, porta 5. 80131 F

CAMERA pulita, costo, affittasi, buon trattamento. Bonomo 1, porta 9. 80145 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Ireneo della Croce N. 10, III. 80177 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, centro, affittasi per un mese; si parla italiano, tedesco. Slataper 28, II. 80157 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Corso Vitt. Em. 45, IV. 70758 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Gioacchino Murat 4, pressi della Fiera. 70728 F

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi. Ruggero Manna 18, mezz., sinistra. 70716 F

CAMERA matrimoniale, elegante; altra una persona, salotto, bagno, cucina, volendo ottimo vitto famigliare, ogni cura, confort, in villa signorile, Barcola, soli inquilini, affittansi. Visitare 11-18, N. 26, linea tram. 80023 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne Via Olmo 9, II, porta 2. 80015 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, comodo cucina, affittasi, coniugi senza figli, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 80065 F

CAMERETTA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70854 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. S. Michele 9, secondo, destra. 80147 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, adatto giovanotto affittasi. Via Valdirivo 21, I. 70748 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi; escluso donne. Piazza Vico 2, porta 23. 70788 F

STANZA bellissima affittasi a distinto signore. Ireneo 4, porta 5. 79525 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Molin a vento 5, III, sinistra, presentarsi 14-16. 80263 F

STANZA, ammobiliata, massimo confort, offresi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 80233 F

STANZA semplice, ammobiliata, affittasi. Via Pondares N. 11, II. 80251 F

STANZA bene ammobiliata affittasi, due studenti o amici. Rismondo 3, II, scala destra. 80237 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, telefono, casa signorile, centralissima, affittasi, distintissimo. Indirizzo Piccolo. 70894 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gaspara Stampa N. 7, mezzanino, sinistra. 70902 F

STANZA matrimoniale, salottino ammobiliato, pianoforte, uso cucina, paraggi Volti Chiozza, famiglia piccola, affittasi; più altra. Indirizzo Piccolo. 70894 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via S. Michele 5, IV, sinistra. 70856 F

STANZA con 2 o 3 letti affittasi. Solitario 5, IV. 80203 F

STANZA 2 letti affittasi; escluso donne. Via Udine 67, II. 80165 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via S. Nicolò 12, IV, destra. 14091 F

STANZA elegante affittasi anche prontamente ad ufficiale; impiegato. Via Istituto 4, I, porta 9. 70770 F

STANZA bellissima, luce elettrica, affittasi, serio, distinto signore stabile, presso distintissima famiglia. Istituto 37 A, II, porta . 80041 F

STANZA per ufficio, eventualmente uso promiscuo di altra, luce, telefono, affittasi. Via Gallina 2, Rocco. 80021 F

STANZA vuota affittasi prontamente presso piccola distinta famiglia. Giuseppe Parini 4, porta 4. 80017 F

STANZA grande, vuota, casa signorile, centro, affittasi a pensionato, persona ammodo. Indirizzo Piccolo. 80121 F

STANZA elegantemente ammobiliata, poggiuolo sul giardino pubblico, affitta, a distinto signore preferibilmente ufficiale, piccola onesta famiglia, unico subinquilino. Alessandro Volta 12, porta 9. 80003 F

STANZA e salotto, ammobiliati, affittansi a signore distinto. Galvani 1, porta 10. 80049 F

STANZA ammobiliata affittasi, signore, signorina impiegata. Alcardi 493, porta 12 (Stazione meridionale). 79997 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Bonomo 13, porta 4. 79981 F

STANZA ammobiliata affittasi, persona per bene, stabile. Via Raffineria 9, II, porta 7. 70820 F

STANZA ammobiliata, vuota, poco comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80057 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 15, secondo, sinistra. 79569 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinta persona. Via Giustinelli 2 A, I, porta destra. 14094 F

STANZE due, bellissime, vicinanze Posta centrale, uso ufficio, ingresso libero, I piano, affittansi. Informazioni: Caro e Jellinek, Via Trento 16, I. 80011 F

STANZE due, ammobiliate, pulite, bellissima vista Corso, chiare, ingresso scale, affittansi uno, due signori, anche ufficiale. Riborgo 36, porta 11. 70896 F

STANZINO ammobiliato, eventualmente costo, affittasi. Slataper 6, III, sinistra. 80005 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTURA 15 settembre del nuovo grande collegio-convitto marsobile «Minerva», stazione climatica Abbazia, annesse scuole elementari, medie inferiori, superiori, doposcuola. Disciplina, sorveglianza. Serio affidamento. Condizioni modiche. Informazioni, programmi, iscrizioni Trieste, Scuola «Minerva», via Rossini 16; Abbazia Collegio «Minerva». 123105 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 480 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 80009 G

FATTORINO 15-15 anni cercasi, lire 20 settimanali più facoltà di istruirsi lingue, materie scolastiche. Scrivere «Fattorino» Piccolo. 123137 G

INGLESE, francese, italiano, matematica. L. 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Mazzini 21. Informazioni dalle 17-19. 79025 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, 11). Ripetizioni in tutte le materie e per tutte le scuole inferiori e superiori. Professori delle locali scuole. 123137 G

ISTRUTTORE francese cercasi per preparare ragazzo esami riparazione. Indirizzo Piccolo. 80223 G

LAUREA accurata sollecita compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour 108, Napoli. 6744 G

LEZIONI violino, mandolino, ripetizioni scolastiche, popolari, darebbesi. Sambo, Madonnina 45. 70740 G

MAESTRA di pianoforte, distinta, istruisce in italiano, tedesco, condizioni favorevoli. Zovenzoni 3, pianoterra. 79745 G

MAESTRA francese, parigina, dà lezioni letteratura, grammatica, corrispondenza commerciale e conversazione. Indirizzo al Piccolo. 80173 G

MISS O' Brien continues lessons and classes. San Lazzaro 2, II piano. 70852 G

PRENOTANSI signorine per corso autunnale modisteria e assumonsi apprendiste paganti. Indirizzo Piccolo. 70718 G

PREPARAZIONE esami, riparazione francese, qualunque scuola. Corsi riuniti. Corso V. E. 9, IV, scala fotografia. 80253 G

PROFESSORESSA lingue dà lezioni. Viale XX Settembre 46, porta 7. 80093 G

SCUOLA musicale. Il prof. Antonio Gidiuli, della Regia Accademia S. Cecilia di Roma, socio benemerito della Federazione nazionale e maestro direttore del premiato concerto musicale di Locorotondo, già noto in Trieste, avendo qui preso residenza con suo figlio concertista di piano, in Via Felice Venezian 16, I piano, porta 4, da oggi dà lezioni di pianoforte, armonia, contrappunto, composizione, istrumentazione per banda, strumenti a fiato, ecc. 123084 G

SIGNORINA tedesca per istruire bambini sei anni due ore giornaliere, cercasi. Offerte «Bambino» Piccolo. 70768 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA verde con rosette smarrita tratto via Dante-Coroneo. Trattandosi cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portare fotografia e chiavi Piccolo, trattenendosi il resto. 14090 H

CANE caccia, smarrito paraggi Coroneo; visto condurlo persona bene conosciuta; preghiamo portarlo alla Questura centrale, scanso denuncia. 80153 H

CANE caccia bianco-nero, smarrito. Mancia, portandolo via Slataper 22. 14027 H

PASSAPORTO austriaco N. 1003 emesso in data 19 agosto a Landeck a nome Alfred Kropf, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo Hotel Milano, verso generosa mancia. 14098 H

PENNA stilografica, smarrita scorsa settimana. Mancia portandola Machiavelli 8, Luzzatto. 14095 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO, cucina, camera, camerino, ammobiliato, comfort, affittasi. Offerte Piccolo «Selmila». 80181 I

APPARTAMENTO vasto con sala adatta società, centralissimo, secondo piano, poggiuolo, bagno, luce, gas, scambiasi con altro, comfort moderno, paraggi centro, almeno 5 stanze. Indirizzo Piccolo. 70876 I

CAMERE quattro bellissime, esclusivamente uso ufficio, affittansi. Mazzini 32, porta 8. 70320 I

CAMERE due, cucina, acqua, gas, completamente ammobiliato, disponibile causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 70828 I

GARAGE cortile con acqua, affittasi prontamente. Via Giulia 96. 17764 I

GORIZIA. Occasione, affittasi grazioso villino, ogni confort moderno. Scrivere sub «Villino» al Piccolo. 123023 I

MAGAZZINI diversi, posizione centrica, affittansi prontamente. Informazioni Corso Vittorio Emanuele 17, II, dalle 15 alle 18. 79273 I

MAGAZZINO pressi Stazione centrale, senza buonuscita affittasi. Indirizzo Piccolo. 70918 I

MAGAZZINO d'affittare. Via Udine 53. 70904 I

MAGAZZINO adatto deposito affittasi. Pietà 5. Rivolgersi via Azeglio 6. 80097 I

MAGAZZINO carboni bene avviato affittasi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 14088 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Piazza Cavana 3, portinaia. 79747 I

QUARTIERE semiammobiliato, acqua, gas, due camere, camerino, cucina, affittasi. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 70732 I

QUARTIERE posizione centrale, 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas affittasi subito. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 79985 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina, bagno, gas acqua, Viale XX Settembre, scambierebbesi con quartierino provvisto luce elettrica. Offerte al Piccolo «Scambio». 80095 I

QUARTIERE con giardino, due camere, cucina, ammobiliato affittasi con cauzione. Rivolgersi via Chiozza 13, rivendita tabacchi. 70862 I

QUARTIERE ammobiliato camera e cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70846 I

QUARTIERE comfort moderno, due stanze, stanzetta e cucina, ammobiliato, disponibile causa partenza. S. Francesco 53, porta 16. 80141 I

QUARTIERE ammobiliato disponibile, due camere, cucina, ripostiglio, acqua, gas, orto, corte con due stalle per piccole bestie. Bellissima posizione, paraggi San Giovanni. Ind. Piccolo. 80125 I

QUARTIERE signorile, ammobiliato, tre stanze cucina, giardino, affittasi. San Vito 6. 70780 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, gas, interamente ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70810 I

QUARTIERE stanza, cucina, bellissimo, scambiasi con più grande. Offerte «Società» al Piccolo. 70785 I

QUARTIERE camera e cucina, compreso mobilio, affittasi causa partenza, prezzo conveniente. Scorcola S. Pietro 34, Mazzola. 70746 I

SCAMBIANSI due camere, cucina, acqua, con eguale oppure camera, camerino. Olmo, Vasari, Foscolo, Istituto, Media, Bosco. Offerte «Prontamente» Piccolo. 80103 I

SCAMBIANSI camera, camerino, cucina, acqua, con due, tre camere, camerino, cucina; indennizzo spese lire 1000. Indirizzo Piccolo. 79999 I

SCAMBIASI appartamento piccolo, vuoto, a Monfalcone con eguale a Trieste. Offerte al Piccolo sub «Monfalcone». 79801 I

SCAMBIASI quartiere di 4 camere, camerino, acqua, gas, a Trieste, con un altro più piccolo a Fiume. Offerte sub «Fiume» al Piccolo. 79937 I

SCAMBIASI camera, cucina, I piano, acqua, gas, portineria, con 2 camere, cucina, magari campagna. Indirizzo Piccolo. 70802 I

SCAMBIASI camera, cucina, con eguale. Giuliani 12, II, porta 21. 70790 I

SCAMBIO quartiere due stanze, camerino, cucina, paraggi Istituto, con altro tre stanze, posizione indifferente. Offerte «Alfieri» Piccolo. 70822 I

SCUDERIA per quattro cavalli, rimessa, cortile, con acqua, affittasi. Via Giulia 96. 70784 I

UFFICIO arredato, grande sala ed antisala, ingresso libero, elettricità, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80217 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, matrimoniale, cameretta, cucina, acqua, gas, luce, elegante, pulizia, centro, cercasi da giovani sposi soli, lunga locazione. Offerte urgenti «Torinesi» Piccolo. 80043 L

CONIUGI con domestica cercano lunga affittanza appartamento bene ammobiliato, garantita scrupolosa manutenzione. Scrivere «Professionista» Piccolo. 70806 L

GORIZIA cercasi appartamento oppure villino quattro cinque locali anche ammobiliato, distinta famiglia senza bambini. Indicare condizioni prezzo. Scrivere Cassetta 85 E, Unione Pubblicità Milano. 6796 L

LOCALE adatto per appalto cercasi. Offerte «Renata» al Piccolo. 79861 L

MAGAZZINO piccolo, vicino stazione, cercasi subito. Offerte: Brugianaglia, Geppa 15. 70568 L

NEGOZIETTO vuoto cercasi senza buona uscita, paraggi Posta, Ferrovia centrale. Serie offerte al Piccolo, «Rappresentante». 80257 L

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto, semivuoto, cercasi. Offerte «Visconti» al Piccolo. 80057 L

QUARTIERE 2 o 3 camere, cucina, vuoto, acqua, gas, cercasi subito, pensionato famiglia piccola, con impiego fisso. 70842 L

QUARTIERE parziale, ammobiliato, 2 stanze, cucina, paraggi Carducci, Stazione centrale, cercasi. Offerte «Etta» Piccolo. 80117 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, possibilmente luce elettrica, cercasi vuoto o semiammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 70772 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, luce, centrico, cercasi. Offerte «Serietà» Piccolo. 80033 L

QUARTIERINO vuoto cerco. Offerte al Piccolo «Generosità». 70798 L

QUARTIERINO una, due camere, cucina, vuoto, cercasi. Scrivere «4124» Piccolo. 80195 L

QUARTIERINO ammobiliato in campagna, cercasi per fine settembre. Offerte «Campagna» al Piccolo. 80039 L

UFFICIALE superiore, stabile Trieste, cerca appartamentino oppure alloggio signorile presso distinta famiglia. Inviare offerte: Sparano, maggiore cavalleria, Hotel Savoia. 79397 L

2500 lire regalo mediatore procurami quartiere vuoto. Battisti 9, primo. 70722 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AAA. FOTOGRAFI dilettanti, grande occasione stock apparati 9X12, con obiettivo Zeiss-Tessar 1:6,3, otturatore Compur, lire 450. Assortimento di migliori apparati; accessori i più pratici, materiale sensibile il più perfetto, prodotti chimici i più puri. Sviluppo rotoli pellicole gratis. Sconti a fotografi e negozianti. Ditta Carturan, via Roma 6, Trieste. 122992 M

A.A. DOBERMANN, cagna 4 mesi, pura razza, vendesi. Visitare 1-4. Bernini 8, porta 8. 80219 M

AL Magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 80281 M

ASTROLOGO, calendario pel 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna, durante i 30 giorni del suo moto circolare, sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie, 5 lire 123123 M

ATTACCAPANNI, camera letto, pranzo, cucina, antesala, etagere, occasionissima vendo. Tiziano 18. 70922 M

BAGNO, vasca grande, 180; scrittoio per avvocato, disegnatore, ecc., grande, 320, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 510 M

BARCA (baleniera) vendesi causa partenza a qualunque prezzo: 2 vele, cordaggi, remi, tutto completo, grande occasione. Rivolgersi Ferriera 9, orologiaio. 140089 M

BIBLIOTECA grande, tavolino, sedie, specchio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70900 M

BICICLETTA mezza corsa, altra ragazzo, vendo straoccasione. Bosco 50-III, destra. 80267 M

BICICLETTA «Durko» vendesi. Via Ruggero Timeus n. 4, lavoratorio. 80193 M

BICICLETTA militare, altra mezza corsa, vendonsi occasione. Roiano 1. 80229 M

BICICLETTA mezza corsa vendo occasione. Ruggero Manna 3, portiere. 70744 M

BILANCIA decimale ponte, 10 quintali, marcatura automatica, vendo. Romagna 6. 81129 M

BILIARDO carambola, quasi nuovo, da vendere, rarissima occasione. Rivolgersi Caffè Saturno, iPrano. 1751 M

BOESENDORFER ottimo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80073 M

CAMERA matrimoniale, faggio, lucida; altra frassino, vendesi; facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 70684 M

CAMERA massiccia, chiara, altra frassino forato, bollitore, vendo. Carducci 12-III. 79321 M

CAMERA matrimoniale moderna, completa, faggio massiccio, altra rovere massiccio, con grande psiche, specchi e cristalli finissimi, occasionissima. Via Geppa 17, mag. 80277 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, altra mogano, tutto modernissimo vendonsi occasione Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 80285 M

CAMERA matrimoniale e cucina vuota vendo. Via Bergamasco 2-A. 70738 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12. 70906 M

CAMERA letto lussuosa, legno mogano intarsiato, vendesi in giornata. Falegname, androna S. Eufemia 5. 80185 M

CAMERA matrimoniale nuova, lucida, vendesi buon prezzo. Ferriera 5, magazzino. 70756 M

CAMERA matrimoniale mogano, finissima, vendesi grande occasione. Via Cologna 28, Bindi. 70824 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, solamente lire 900; altra quercia lucidata lire 1400; altre olmo, frassino, ciliegio, prezzi occasione. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1690 M

CANI lupi giovani, razza pura, premiata, molto belli, vendonsi. Marko, Opicina 420. 80225 M

CARROZZELLA pieghevole nuova, pelle, vendesi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 70756 M

CASAMIA della Venezia Giulia, pel 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi, novelle, aneddoti e molte altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie-cartolerie; due lire. 123123 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1545 M

CASSONE per biancheria vendesi. Maiolica 15-IV. 80083 M

CAUSA trasloco da vendere: pianoforte Bluthner, tappeti persiani, mobili antichi ecc. ecc., presso dott. Alter, Abbazia, Dependence 2. 80063 M

CHIUSURA scrittoio (vetrata), m. 3.20X2.50, vendesi qualunque prezzo. Vasari 17, magazzino. 70914 M

CUCINA laccata con marmi, elegantissima, vendesi facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 70684 M

CUCINA ultimo modello, di rara bellezza, vendesi occasione. Via Ferriera 5. 70756 M

CUCINA completa nuova, laccata bianco smalto, modello moderno, con o senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 80287 M

DIVANO, tavolino usato, lire 100, vendo in giornata. Via di Cologna 25-III. 14093 M

DIVANO-letto nuovo vendesi dalle 14-20. S. Sergio 2, II, Carlo. 81199 M

FONOGRAFO Pathè, 53 dischi, macchina scrivere americana vendonsi. Madonnina 3-II. 70864 M

GRAMMOFONO modello concerto, grande, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25-III 80259 M

IMPERMEABILE gomma, uomo, nuovissimo, vendesi occasione. Brunner 10-II, sinistra. 70916 M

LAVAMANO con marmi, armadio 2 porte ecc. causa partenza vendonsi. S. M. M. superiore n. 103, III p. 70354 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 80, suste, materassi di propria produzione, tutto nuovo, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12-I, destra. 70824 M

LETTI nuovi, suste, materassi in crine, lana e lanetta, sgabelli, lavamani, chiffonnier, altri mobili singoli, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 70472 M

LETTINI per bambini e letti ferro con rete vendonsi occasionissima. Via Geppa 17. 80279 M

LETTO usato, 1 persona, con susta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80101 M

MACCHINA da cucire, produzione germanica, garantita cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1692 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, vendesi, rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi in giornata causa bisogno. Riborgo 27-I. 14099 M

MACCHINA da scrivere Adler, tastiera prevalentemente tedesca, prezzo d'occasione, vendesi. Rakos, via Milano n. 19. 70898 M

MACCHINA Singer nuova, rientrante, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 80197 M

MACCHINA Singer vendesi giornata lire 230. Pozzo mare 2-I, destra. 80155 M

MACCHINA calzolaio, a braccio, buonissima, vendesi. XX Settembre 68, portnaia. 80113 M

MACCHINA Singer braccio, da calzolaio, vendesi occasione causa partenza. Rozzol in Monte 964, Rolich. 80013 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Remington, vendo d'occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4, III. 14064 M

MAGNETE 2 cilindri, per barca, vendo occasione. Bosco 52, Scasso 80205 M

MATERASSI 2 crine animale vendonsi occasione. Via S Maurizio 7. 80255 M

MOBILI diversi vendo. S. Francesco 23-II, destra. 80085 M

OCCASIONE! Vendo 40 pelli ermellino, bianchissime, lunghe 35 centimetri, coda nera. Mazzini 12, Unione. 420 M

ORCHESTRIONE automatico moderno vendesi occasione. Rivolgersi via Cologna 21, trattoria. 123140 M

PIANINI W. Hoffmann, Marquards, Stelzhammer, nuovissimi, vendonsi, da 4500 lire in poi. Deposito, via Giustinelli 1. 123040 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2300. Via Sanità 16-I. 79673 M

PIANINO, pianoforti viennesi, grande assortimento, vendonsi. Deposito: Olivo, Udine 18.

PIANINO, pianoforte, vendo, facilitazioni pagamento. Sanità 16-I, sinistra. 68986 M

PIANINO 7/8, noce, vendesi. Riva N. Sauro 12, trattoria. 70724 M

PIANINO tedesco concerto, ottimo, sonoro, grande, vendo occasione. Acquedotto 23, porta 11. 70836 M

PIANOFORTE ottimo vendesi prezzo modico. Visitare 3.30-6. Indirizzo Piccolo 70804 M

PIANOFORTE perfetto ordine interno-esterno, vendesi 900. Corso Garibaldi 27-I. 80259 M

SALOTTO-studio completo, apparecchio telefonico, scrivania americana, vendo occasione. Via Felice Venezian 2-I, dalle 14 alle 16. 70818 M

SCRITTOIO con poltrona, quasi nuovo, vendesi subito. Indirizzo al Piccolo. 80099 M

SCRIVANIA faggio massiccia, liquidazione partita, solamente lire 280. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1689 M

SERVIZIO tavola sei persone, bilancia, stufa, vendesi occasione. Valdirivo 24. 70848 M

SOFRASITO usato, uomo, vendesi. Cesare Battisti 29-II. 70792 M

SPECCHIO cristallo molato 180X90 vendesi occasionissima. Brunner 10-II, sinistra. 70916 M

STANZA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, psiche grandiosa, lavoro artistico, prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 80275 M

STANZA matrimoniale frassino, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1691 M

STANZA pranzo vendesi con 6 sedie vera pelle, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 80283 M

STANZA pranzo bellissima, composta credenza, stipo, cantonale, orologio grande, tavolo, 12 sedie vera pelle, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80247 M

STANZA pranzo lussuosa, cortinaggi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80071 M

STIVALI rossi, scarpe vernice 42, vendonsi. Leo 11-II, sinistra. 70814 M

TABELLA ferro 2 metri lunghezza, 0.70 larghezza; fanale gas qualsiasi negozio, vendo. Indirizzo Piccolo. 70784 M

TAPPETO persiano autentico vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 80027 M

TAPPETO persiano grande vendesi. Indirizzo al Piccolo 69606 M

TORCHIO, tinazzi, lambicco, filtro con sacchi, pigiatrice, vendo buona occasione. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 80189 M

VESTITI seta, tailleur, ultime novità, nuovissimi, vendonsi occasionissima. Toro 8-II. 70874 M

VESTITO nero, nuovo, ultima moda, età 17-18 anni, causa sbaglio misura vendesi. Via Madonna mare n. 5, III p. 70892 M

VESTITO nuovo stoffa, ultimo modello, mantello seta, altro lana, vendo rara occasione. Ferriera 5, magazzino mobili. 70756 M

VIOLINO artistico, bellissima voce; chitarra perfetta, sonora, vendonsi, occasionissima, presso studio musicale, Acquedotto 25, III. 450 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili camere complete nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, grammofoni, casseforti, vestiti stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 14100 N

CARTA vecchia, archivio, per cartiera, acquistasi. Via Felice Venezian N. 28, magazzino. 77237 N

FONOGRAFO usato, con dischi, cercasi. Offerte con prezzo sub «Occasione» Piccolo. 70832 N

MACCHINA da scrivere in buono stato, acquistasi. Offerte: Tipografia Pecchiari, Capodistria. 1742 N

MACCHINA scrivere acquistasi d'occasione. Comunicare marca, prezzo, indirizzo, «Gerolamo» al Piccolo. 80237 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 68986 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

SCALA altezza media cercasi. S. Francesco 23-II, destra. 80085 N

«SPITZ» bianco, marrone, piccolo, giovanissimo, cercasi. Offerte «Cagnolino» Piccolo. 80081 N

TABACCHIERA argento buono stato, cercasi. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 70796 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, brillanti, oro vecchio, corone, paga prezzi altissimi soltanto Francesco Buda, via Scalinata 1. 70288 O

A LIRE 7 pago oro 14. Via Solitario 16, I, Orefice. 78473 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

AL Salone Destefani, corso Garibaldi 9, continua la grande vendita cappelli panette pressati tutte le tinte 35, velluto guarniti 35, feltri 15. 80273 O

AMBRA, corone, fiorini, perle, oro, platino, dentiere, compero, altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 79429 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

AVETE brillanti, oro, platino, argenteria, acquista prezzo massimo: eseguisce lavori gioielleria. Licher, Lazzaro 11, primo. 75823 O

CAPPELLI elegantissimi: seta 35, velluto e panette. Viale XX Settembre 85-I. 80055 O

CARBONE faggio prima qualità, al kg. 45, consegna a casa. Ordinazioni: Montannisia, via Rena 11-I. 80053 O

FIERA campionaria darei oggetti dipinti a mano conto commissione. Sub «Chiosco» al Piccolo. 70755 O

LA «Pertossina» Godina è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanza giudicate da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse; calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINA fotografica gratuitamente offresi chiunque. Informazioni scrivere Casella postale 16, Postumia. 123095 O

PRESERVATIVI americani «Sanitas», garantiti infrangibili. Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 79525 O

STRACCI, carta vecchia, rottami ferro, compero qualunque quantitativo. Solitario 14. 73731 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, migliorano e si combattono col «Gualatim», antispasmodico sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

20.000 coperte campo lana, 157 lato, vendo occasione anche piccoli lotti. Bernasconi, Mazzini 33, Bologna. 80077 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI ogni Comune, cerca Banca per lavoro facile, rimunerativo. Sufficiente piccola cauzione. Scrivere con referenze: Casella postale 172, Milano. 6794 P

AGENTI ricerca ovunque mondiale manifattura belga, fucili caccia Hamerles, cicli Albright, vendita rateale lire 1, motociclette 10 giornaliere. Sidecars lire 20. Merce subito pagando una rata mensile. Stipendio 10.000 annue, oltre provvigione. Albright, Casella 173, Milano. 6797 P

INDUSTRIA Piacentina Creme calzature, cerca ditta solidissima cedergli rappresentanza, concessione sui prodotti, saponificazione tremenda, per Trieste, Venezia Giulia. Scrivere, Mascra Chiapponi, Piacenza. 6795 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE! Vendo moto a cilindri, già smontata. Roiano 1. 80239 Q

AUTOCARRO «Fiat», 18 Bl, 18 P, compero, purchè poco usato, perfetto stato, piena efficienza. Naccari, Pescheria, telefono 1934. 79689 Q

AUTOCARRO Fiat BLR, efficientissimo, rimorchio, portata 50 quintali, gomme nuove, vendo, cambio. Marsich, Piccardi 48. 79685 Q

AUTOCARRO bollato pesante, efficentissimo, acquisto. Offerte, prezzo, «Contanti» al Piccolo. 80051 Q

BALLON smontabile semi nuovo, per Fiat tipo 70, vendo buon prezzo. Cologna 9-I. 70872 Q

DUE motociclette vendo causa partenza, prezzo sicuro accomodarsi. Giulia 62. 14096 Q

LINEA automobilistica lucrosa, vicinanze Trieste, cedesi compreso un'autocorriera 18 BL. Indirizzo al Piccolo. 70762 Q

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della compianta loro madre, suocera e nonna

MARIA

Monfalcone, 28 agosto 1922.

Famiglie MARTINELLI

A soli 20 anni veniva strappato all'af... to dei suoi cari in seguito a fatale acci...

DANTE SCHIUCC...

Straziate dal dolore, le sottoscritte p... cipano tale irreparabile perdita agli ... e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno ... giovedì 31 agosto, ad ore 17, partendo ... cappella mortuaria dell'Ospedale Re... Elena.

Trieste, 30. agosto 1922.

Famiglie:
SCHIUCCA - GASTWIR...

Il presente serve quale partecipazione di...

RINGRAZIAMENTO

La vedova del compianto

Maggiore cav. dott. VITTORIO SCAGL...

Direttore dell'Infermeria presidiaria di Gor...

ringrazia, a nome pure dei bambini e fa... tutta, quanti vollero onorare la memoria d... caro perduto. Uno speciale ringraziamento ... al signor generale comandante la Division... il commosso saluto al caro Estinto; al ... colonnello Cannas, direttore di Sanità; al ... colonnello Rovere, ai signori ufficiali dell... meria di Gorizia, che si prestarono in ogni ... per lui e per la famiglia; ai signori uffici... l'Ospedale militare principale di Udine, dell... meria presidiaria di Trieste, del 23.o e 24.o ... fanteria della Divisione di Gorizia; ai ... sottufficiali e truppa dell'Infermeria di Gor... a tutti coloro che inviarono fiori ed interv... ai funerali prima a Casarsa e poi a Gor... Particolare riconoscenza alla distinta fam... Muzzin di Casarsa, che accolse temporanea... la cara Salma nella propria tomba; al ... ed infine a quelli che inviando condoglian... cercarono di confortare il suo grande dolore.

Gorizia, lì 25 agosto 1922.

GIANNINA SCAGLIONE FABB...

MOTOCARROZZELLA «Excelsior», rimessa ... vendesi. Montorsino 18, Roiano. 70...

MOTOCICLETTA 4 cilindri, magnete Bosc..., rente picole riparazioni, vendo occasione. ... stna 8, mezzanino. 80...

MOTOCICLETTA Douglas 5 HP, 3 velocità, brayage», completa, accessori, ottimo stato, ... ta partenza, vendo occasione. Rivolgersi ... Facci, via S. Giovanni. 70...

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indus...

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AFFARONE! Cedesi negozio, liquoreria, ... ria, manifatture, mancante rione. Indir... Piccolo. 70...

CAPITALISTA disponga 150.000, affare ... cerco. Capitale, interessi garantiti, più ... pazione utili. Scrivere sub «Cooperazion... Piccolo. 70...

DENARO prestasi verso pegno oro, prezio... dirizzo al Piccolo. 70...

GABINETTO dentistico completo, ambul... tecnica, nuovo, vendo. Sacchettificio ... Vasari 5.

GIOVANE serio indipendente, disponga ... cerco quale collaboratore buffet. Offerte ... cia» al Piccolo.

LIQUORERIE bene avviate, posizioni cen... cedonsi causa partenza. Rivolgersi caffè ... sto dalle 10-12 ant.

MAGAZZINO grande carbone, centro, cedo... tamente. Offerte «Carbone» al Piccolo. 80...

MILLE lire cerca governativo, forte int... garanzia. Indirizzo Ruspolini Officine 15. ... 123...

NEGOZIO commestibili vendesi. Rivolger... Gelsi 7, bar.

NEGOZIO centro, per qualunque articolo, ... buon'uscita, affittasi. Via Ginnastica 19. 70...

SOCIO con 10-12.000, cerco per allargare ... già esistente. Indirizzo al Piccolo. 80...

TECNICO elettricista, disponga capitale, ... collaboratore azienda avviata cerco. Indir... al Piccolo. 70...

15.000 disponibili I-II intavolazione su ... Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 70...

120.000, 50.000, 35.000, 25.000 lire disponibili ... intavolazioni. Carducci 26, Kremser. 80...

2500 cerca impiegato ottima posizione, int... condizioni stabilirsi. Offerte «Serietà» al ... colo.

Acquisti e vendite di case e terre...

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA bellissima posizione, 3 quartieri in ... liberi e ammobiliati, campagna con cen... fruttiferi, adatta coltivazione vino, vicin... tram Opicina, telefono, gas, acqua, vendo ... partenza buon prezzo, eventualmente affit... besi. Rivolgersi vetta Scorcola 863, strada ... chia di Opicina. 70...

CASA cerco Cittavecchia, da 30 a 60.000. ... escluso mediatori; «Cassa» al Piccolo. 80...

CASETTA con orto, paraggi giardino pub... vendo. Indirizzo al Piccolo. 80...

CASETTA acquisterei: esclusi mediatori, ... te «Prezzo e pronta abitazione» al Picco... 70...

VILLINO Scorcola, 8 locali, pronta abita... vendo. Carducci 28, Kremser. 80...

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A RATE vendo biciclette di primaria fabb... zione. Scrivere sub «Comodità» Piccolo. 70...

A. C. Attesi martedì invano, attendo oggi ... vedi ore 7. Desidero tanto e tanto. Tuissim... 800...

ACCETTO tuo consiglio di tentare fortun... merica. Deciso partenza per prossima sett... na. Addio. Tuo eternamente. 1231...

ACQUA Colonia purissima, al litro lire 35. ... so Cillia, via Roma 20. 165...

ALLE signore eleganti! Arrivati recenti... cappelli velluto, peluche, feltro. Modelli ... nali parigini. Colossale assortimento gu... zioni, fusti. Fabbrica cappelli, riformazio... guarniscono gratis, scelta 100 forme. Prezzi ... venientissimi. Merce scelta. Gran salone Fr... scato. Via Pesce 4 (Piazza Cavana), telef... Modiste sconto. 175...

CACHET Calmon Gmeiner, calma istantane... te ogni dolore. Esigere il «Calmon» nel suo ... ballaggio originale e rifiutare qualsiasi ... zione offerta. Trovasi al prezzo di lire ... tanto nelle migliori farmacie. 14...

FAMIGLIA agiata in campagna, prender... pensione creaturina. Indirizzo Piccolo. 80...

GIARDINO di Gorizia. Attendo inserzione ... colo. Saluti. M. 801...

LA forfora che fa cadere i capelli e che ... fattore più importante che provoca la cal... la fate diminuire e scomparire soltanto co... nostra «Filotrix» ormai tanto apprezzata ... tutti per i suoi pronti e benefici effetti. ... sto farmaco si prepara nella Farmacia R. ... dina, Trieste, S. Giacomo. 32...

LEVATRICE, diplomata riceve dalle 12-16. ... Garibaldi 23-I. 709...

MOLTE forme eruttive della faccia, come l... foruncoli, comedoni, macchie del viso, ef... si devono curare con l'«Acqua Antifelidica» ... cute riacquista la primiera morbidità, la ... vole freschezza e voi vi liberate da tutte ... cause che deturpano le vostre sembianze. ... qua Antifelidica» si prepara nella Farmacia ... Godina, Trieste, S. Giacomo. 32...

NOBILUOMO anziano, privo conoscenze, ... sceglierebbe ricca signora, signorina indipen... distintissima, piacente, educazione super... possibilmente appartamento, scopo matrim... Offerte non anonime «Conte» Piccolo. 811...

SIRO. Ringrazio, desidero altrettanto, di ... vi. Dove, quando Saluti. Luigia K. 703...

TAMARINDO Calcutta, frutto, è il miglior ... frescante per la stagione. Vendesi all'ing... e dettaglio presso Cillia, via Roma 20. 167...

TOMBA famiglia con monumento, cedesi ... proprietà. Scrivere «Occasione» Piccolo. 802...